



# Comune di Villaricca

Città Metropolitana di Napoli



## Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Architettura

# *Piano Urbanistico Comunale*

ai sensi della L.R. n.16/2004 e s.m.i.

Il progettista:  
arch. Francesco Domenico Moccia  
con:  
pianif. terr. Antonia Arena

Il R.U.P.:  
arch. Antimo Di Donato

Presidente  
della Commissione Straordinaria:  
Prefetto dott.ssa Rosalba Scialla

## Rapporto ambientale

ELABORATO

**Valutazione  
Ambientale  
Strategica**

DATA: dicembre 2022

AGGIORNAMENTI: febbraio 2023

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>7</b>
<b>Linee guida per la VAS</b>	<b>10</b>
<b>1. Quadro di riferimento normativo comunitario .....</b>	<b>10</b>
<b>2. Quadro di riferimento normativo nazionale .....</b>	<b>12</b>
<b>3. Quadro di riferimento normativo regionale .....</b>	<b>20</b>
3.1. La Legge regionale 16/2004	25
3.2. Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n.5 del 4/08/2011	26
3.3. Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio	29
<b>Il Rapporto Ambientale</b>	<b>36</b>
<b>PARTE PRIMA</b>	<b>39</b>
<b>Il contesto ambientale e territoriale</b>	<b>39</b>
<b>1. La pianificazione sovraordinata.....</b>	<b>39</b>
<b>1.1. Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di bacino della Campania Centrale .....</b>	<b>39</b>
<b>1.2. Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – Decreto Legislativo 42/2004 .....</b>	<b>46</b>

<b>1.4. Piano Territoriale Regionale .....</b>	<b>50</b>
1.4.1. Obiettivi del PTR	52
1.4.2. Linee guida per il paesaggio in Campania	52
1.4.3. Il comune di Villaricca nel PTR	55
<b>1.5. Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli</b> <b>.....</b>	<b>62</b>
1.5.1. Il comune di Villaricca nel PTCP	69
<b>1.6. Il Piano Regolatore Generale .....</b>	<b>74</b>
1.6.1. Zona F1/a	79
1.6.2. Zona F2	80
1.6.3. Zona F3	81
1.6.4. Zona F4	82
1.6.5. Zona F5	83
1.6.6. Zona F6	84
1.6.7. Zona F7	85
1.6.8. Zona F8	86
1.6.9. Zona F9	87
3.5.10. Zona F10	88
1.6.11. Zona F11	89
1.6.12. Zona F12	90
1.6.13. Zona F13	91
1.6.14. Zona F14	92
1.6.15. Zona F16	93
1.6.16. Zona F17	94

1.6.17. Zona F18	95
1.6.18. Zona F19	96
1.6.19. Zona F20	97
1.6.20. Zona F22	98
<b>2. Inquadramento territoriale e contesto abitativo .....</b>	<b>99</b>
<b>2.1. Evoluzione storica .....</b>	<b>100</b>
2.1.1. Le epoche storiche	100
2.1.2. L'origine del toponimo	106
2.1.3. I luoghi di interesse	107
<b>3.1. Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche .....</b>	<b>111</b>
<b>4.1. Sistema della mobilità .....</b>	<b>114</b>
4.1.1. La mobilità collettiva	114
4.1.2. La mobilità stradale	114
<b>5.1. Popolazione e struttura economica .....</b>	<b>120</b>
5.1.1. Struttura economica	126
<b>6.1. Ulteriori componenti ambientali del contesto.....</b>	<b>127</b>
6.1.1. Aria	127
6.1.2. Acqua	139
6.1.3. Aree agricole	142
6.1.4. Clima ed energia	144
6.1.5. Rifiuti	147
6.1.6. Suolo e siti potenzialmente inquinati	150
6.1.7. Sottosuolo e idrologia	153

<b>PARTE SECONDA</b>	<b>155</b>
<b>Il processo di valutazione ambientale strategica</b>	<b>155</b>
1. Premessa.....	155
2. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.....	159
3. Criteri e verifica degli impatti significativi sull’ambiente .....	161
4. La fase di consultazione .....	163
<b>PARTE TERZA</b>	<b>165</b>
<b>La valutazione</b>	<b>165</b>
1. La valutazione nella fase di definizione degli obiettivi del PUC.....	165
2. Illustrazione di principi, obiettivi e indirizzi per il PUC derivanti da strumenti di pianificazione sovraordinata .....	170
2.1. Il Piano Territoriale Regionale	170
2.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento	182
3. Illustrazione dei documenti politico-programmatici considerati .....	191
4. La valutazione nella fase di definizione delle disposizioni strutturali del PUC.....	205
4.1. ATO – Centro storico	211
4.2. ATO – Città consolidata	212
4.3. ATO – Città dei servizi e della produzione	212
4.4. ATO – Complessi residenziali	213

4.4.	ATO – Città contemporanea	214
4.5.	ATO – Città diffusa	215
4.6.	ATO – Città pubblica	216
4.7.	ATO – Aree agricole	217
4.8.	Attrezzature e servizi	218
4.9.	Valutazione sintetica aggregata	219

**PARTE QUARTA** **222**

**Compensazione e monitoraggio** **222**

**1. Misure di mitigazione e compensazione.....222**

**2. Il monitoraggio degli effetti del PUC.....228**

## **PREMESSA**

Il comune di Villaricca si estende su una superficie di 6,85 km<sup>2</sup>; conta una popolazione di 31.284 abitanti<sup>1</sup> per una densità di 4.526,28 ab/km<sup>2</sup>; è caratterizzata dalla suddivisione in due isole amministrative separate dal comune di Calvizzano: l'isola amministrativa orientale, comunemente denominata "Villaricca uno", in cui ricade il nucleo storico è la parte maggiormente urbanizzata, che si è saldata ai centri di Giugliano a nord e Mugnano di Napoli a est e che presenta la maggior dotazione di servizi e attrezzature; l'isola amministrativa occidentale, denominata "Villaricca due", ospita maggiori estensioni di spazi agricoli avendo conosciuto un'espansione solo in tempi recenti ed essendo gravata dalla presenza di due discariche e diverse cave a fossa.

L'originario casale agricolo di Panecuocolo accoglie un processo di suburbanizzazione spropositato e solo limitatamente gestito dalle previsioni urbanistiche travolte da una domanda abitativa facilitata dall'aumentata accessibilità dovuta alla Circumvallazione esterna. Ne soffrono spazi pubblici e servizi a fronte di una congestione della circolazione in ambiente disordinatamente intensivi.

L'Amministrazione comunale di Villaricca ritiene perciò improcrastinabile l'esigenza di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale in grado di realizzare una riqualificazione urbanistica in ottemperanza alle disposizioni in materia della Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii., mediante l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Ovviamente, come precisato nelle stesse disposizioni legislative regionali, tale processo deve essere, sin dalle prime fasi di elaborazione, accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica.

A tal fine, con Convenzione del 14/12/2009 ha affidato al DiARC il servizio di consulenza tecnico-scientifica alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L. R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.

---

<sup>1</sup> Dato aggiornato al gennaio 2022

Avendo il regolamento regionale n. 5 dell'agosto 2011 precisato le procedure di elaborazione ed approvazione dei PUC e l'intreccio tra il procedimento urbanistico con quello di VAS, il Comune, nel mese di dicembre 2018, approva il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale e il Rapporto Preliminare Ambientale iniziando la fase di consultazioni con la cittadinanza e con i Soggetti Competenti in materia ambientale.

Visto che l'art. 44, 3° comma della L. R. n. 16 del 22 dicembre 2004, prevede che alla scadenza del termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 2, salvo proroghe, nei comuni privi di PUC approvato si applica la disciplina dell'art. 9 del d.p.r. 380/2001, si rende indispensabile un rapido ed efficace completamento dell'attività pianificatoria in atto e, a questo scopo il Comune decide di affiancare all'ufficio di piano un professionista in grado di sviluppare gli elaborati finali delle componenti strutturali e programmatiche del Piano Urbanistico Comunale nonché per la elaborazione degli elaborati del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e della Valutazione Ambientale Strategica, individuando tale professionista nell'arch. Francesco Domenico Moccia.

Il Responsabile del Procedimento, con determina n. 582 del 14-12-2022, ha approvato l'affidamento al prof. Francesco Domenico Moccia dell'incarico professionale di coordinamento tecnico dell'ufficio di piano per la redazione del progetto di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), della Valutazione Ambientale Strategica e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale ai sensi della l. R. 16/2004 e s.m.i., del Regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011 e lo schema di convenzione.

Il 18-12-2022 è stata sottoscritta la convenzione per l'affidamento dell'incarico professionale di coordinamento tecnico operativo dell'ufficio di piano per la redazione del PUC, della VAS e del RUEC ai sensi delle L. R. n. 16/2004 e del regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 tra il comune di Villaricca, rappresentato dal RUP, arch. Antimo Di Donato e il prof. Francesco Domenico Moccia.

*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti*

*ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione (art. 4, comma 3 del D. lgs 152/2006).*

## **LINEE GUIDA PER LA VAS**

### **1. Quadro di riferimento normativo comunitario**

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, approvata il 27 giugno 2001, concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa estende l'ambito di applicazione della valutazione ambientale fino ad allora relativa soltanto alla valutazione degli impatti di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/37/CEE e della Direttiva 97/11/CE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il concetto di Valutazione Ambientale Strategica nasce dall'esigenza di garantire, nell'ambito dei piani e programmi che ci si accinge a predisporre, adottare e/o approvare, adeguati livelli di attenzione agli aspetti di natura ambientale. A ciò si perviene mediante l'integrazione sistematica, nei processi di pianificazione e programmazione, di considerazioni sugli elementi dell'ambiente su cui ci si prefigge di agire, sulla loro fragilità e rilevanza e sugli impatti, positivi e/o negativi, cui possono essere soggetti.

Il documento principale da redigere viene definito "Rapporto Ambientale", nel quale devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe determinare sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. In particolare, le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale sono esplicitate dall'Allegato I della Direttiva.

Con specifico riferimento all'attività di pianificazione e governo del territorio, in definitiva, il fine che ci si pone è quello di integrare la conoscenza dello stato dell'ambiente su cui si agisce, gli impatti che dall'azione del piano/programma potranno derivare sullo stesso e gli obiettivi di mitigazione, miglioramento, riqualificazione e potenziamento della qualità ambientale, nell'ambito del quadro delle decisioni che porteranno alla redazione del Piano garantendo pari dignità di rilevanza rispetto alle analoghe istanze di natura economica, sociale e culturale.

La Direttiva europea 2001/42/CE, art. 1, con l'obiettivo di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi*" introduce, al fine di

promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, la disposizione della valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Nelle sue linee generali la Valutazione di cui alla Direttiva europea in parola, prevede: l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

L'art. 5 della Direttiva chiarisce i contenuti del rapporto ambientale definendo che nello stesso siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

Nell'articolo successivo, inoltre, si stabilisce che deve essere garantita, al pubblico ed alle autorità interessate, individuate secondo le disposizioni dello Stato membro di competenza, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

## **2. Quadro di riferimento normativo nazionale**

In Italia la Direttiva CE è stata recepita con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale. In particolare, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica ed alle relative procedure, nell'ambito dei Titoli I e II della parte seconda.

In particolare, riprendendo in parte quanto già espresso nella Direttiva europea, nella legislazione italiana si evidenzia che nel Rapporto Ambientale debbano essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere non solo sull'ambiente ma anche sul patrimonio culturale. L'Allegato VI al Decreto riporta le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Si sottolinea anche che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

L'attuale quadro normativo nazionale, a seguito delle numerose correzioni, modificazioni ed integrazioni introdotte, nel tempo, all'originale stesura del D.L.gs 152/2006, attualmente prevede:

### Art.5 – Definizioni

*a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;*

*... Omissis...*

*c) impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza*

*dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;*

*d) patrimonio culturale: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*

*... Omissis...*

*f) rapporto ambientale: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;*

*... Omissis...*

*p) autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti;*

*q) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;*

*r) proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;*

*... Omissis...*

*s) soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;*

*t) consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;*

*u) pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*

*v) pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*

*... Omissis...*

*Art.6 – Oggetto della disciplina*

*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

*2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto; (cfr. Allegato A).*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la*

*valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

*... Omissis...*

*Art.11 – Modalità di svolgimento*

*1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:*

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

*2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:*

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;*
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*

*c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.*

*3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.*

*... Omissis...*

#### *Art. 13. Redazione del rapporto ambientale*

*1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*

*2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.*

*3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.*

*4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del*

*piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.*

*5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.*

*Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.*

*6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.*

#### *Art.14 – Consultazione*

*1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.*

*2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.*

*3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*

4. *In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241.*

*Art.15 – Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione*

1. *L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*

2. *L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.*

*Art.16 – Decisione*

1. *Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.*

*Art.17 – Informazione sulla decisione*

1. *La decisione finale è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*

*a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*

*b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*

*c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

#### *Art.18 – Monitoraggio*

*1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

*2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*

*4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

### **3. Quadro di riferimento normativo regionale**

Il quadro di riferimento regionale per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica è stato caratterizzato, nel breve periodo successivo all'approvazione del D. lgs. 152/2006, da un susseguirsi di norme, regolamenti, deliberazioni della Giunta regionale, linee guida e circolari “esplicative” ed “operative” che ne hanno particolarmente appesantito il procedimento al punto da risultare, in molti casi, più oneroso dello stesso processo di pianificazione. In tal senso l'intervento del Regolamento n.5 del 4 agosto 2011 è parso, finalmente, porre un punto di svolta e conferire un livello di logicità e coerenza all'attività di valutazione rispetto agli obiettivi rivenienti dalla Direttiva europea 2001/42/CE e dalla legislazione nazionale di recepimento della stessa.

Infatti, al pari di quanto avvenuto con l'abrogata delibera di Giunta regionale 834/2007, si è potuto osservare, in modo evidente, che il risultato ottenuto da tale molteplicità di provvedimenti, andava in senso contrario agli stessi obiettivi della Legge regionale 16/2004, determinando uno stato di sostanziale assenza di pianificazione con la conseguenza che il numero di Comuni che si erano riusciti a dotare del P.U.C. risultava di sole poche decine.

L'allegato alla Deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 203 del 5/03/2010 - “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania” al punto 1 definisce ruoli e competenze dei soggetti:

- Autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi; il regolamento n.5/2011, intervenuto successivamente, all' art. 2 comma 3 e comma 7, ha stabilito che l'autorità competente per la VAS di piani di livello comunale è l'amministrazione comunale stessa; inoltre al comma 8 del medesimo articolo si specifica che “L'ufficio preposto alla VAS è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni di urbanistica ed edilizia”.
- Autorità procedente è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alla VAS, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica

amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma; nel caso della pianificazione di cui alla L.R. 16/2004 gli Enti Locali e gli Enti Territoriali competenti per materia.

- Proponente è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma.
- Soggetti competenti in materia ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti; come disposto dal Regolamento VAS in via indicativa, sono considerati soggetti competenti in materia ambientale:
  - a) settori regionali competenti in materie attinenti al piano o programma;
  - b) agenzia regionale per l'ambiente;
  - c) azienda sanitaria locale;
  - d) enti di gestione di aree protette;
  - e) province;
  - f) comunità montane;
  - g) autorità di bacino;
  - h) comuni confinanti;
  - i) soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici;
  - j) soprintendenze per i beni archeologici.

Al punto 2 stabilisce l'ambito di applicazione della procedura di valutazione; in tal modo individua i piani e programmi per i quali la valutazione ambientale è obbligatoria, quelli per cui si deve accertare preliminarmente la necessità di valutazione ambientale (verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006) in relazione alla significatività degli effetti ambientali, e quelli per cui la procedura è di norma esclusa.

Vanno sottoposti a verifica di assoggettabilità:

a) i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le loro modifiche minori;

b) i piani e i programmi, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

Sono esclusi:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Inoltre, non sono di norma assoggettati a VAS:

a) i Piani urbanistici attuativi approvati in conformità al Piano urbanistico comunale, già dotato di tale valutazione;

b) i PUA che non contengono un'area SIC e ZPS, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari;

c) i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale;

d) i PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali;

e) le varianti ai PUC o ai Piani regolatori generali che non comportano modifiche alle destinazioni d'uso delle aree, alle norme tecniche di attuazione del piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standard urbanistici, che contengono solo la

reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione o precisazioni o interpretazioni relative alle norme tecniche di attuazione del piano e che comportano solo cambi di destinazione d'uso di immobili pubblici esistenti al fine di continuarli ad adibire prevalentemente ad uso pubblico;

f) le varianti relative alle opere pubbliche;

g) le varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al Piano di assetto idrogeologico -PAI-;

h) le varianti parziali formate e approvate, non riguardanti interventi soggetti a procedure di Valutazione impatto ambientale -VIA-, che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardano modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessano aree vincolate ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ,nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi;

i) i piani stralcio, i piani di assestamento forestale, i piani di coltura e i piani dei tagli, come definiti dalla legge regionale 7 maggio 1996, n.11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n.13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalla Regione in conformità al piano forestale generale 2009 – 2013 della regione Campania assoggettato a VAS.

Con riferimento alla Pianificazione attuativa, inoltre, bisogna tener conto delle innovazioni introdotte in materia dalla Legge 106/2011 che, al comma 8 dell'art. 5 prevede che: *“Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità*

*sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.*

Oggi, come si evince dal tenore letterale del regolamento e, in particolare, da quanto previsto al comma 1 dell’art. 2, a livello regionale le norme che disciplinano lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono la Legge Regionale 16/2004 - Norme sul Governo del territorio (in particolare l’art. 47) ed il Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011 - Regolamento di attuazione per il Governo del territorio.

Quali mero atto di indirizzo, privo di valore normativo, si può, inoltre, fare riferimento al “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”, pubblicato dalla Regione Campania, AGC 16. Infine, per quanto non in contrasto con le sopravvenute modificazioni e correzioni alla normativa regionale, al DPGR n.17 del 18/12/2009 - Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania ed all’allegato alla Deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 203 del 5 marzo 2010 - Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania.

### **3.1. La Legge regionale 16/2004**

La L.R. 16/2004, art. 47 al comma 1 stabilisce che:

*1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.*

*2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.*

*3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui al regolamento di attuazione previsto all'articolo 43 - bis<sup>2</sup>.*

*4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2.*

---

<sup>2</sup> Trattasi del regolamento n.5 del 4 agosto 2011 previsto dal disposto dell'art. 43 – bis della Legge regionale 16/2004 introdotto dall'art. 2 della Legge regionale 1/2011.

### **3.2. Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n.5 del 4/08/2011**

Il regolamento n. 5 disciplina le procedure per la VAS all'art. 2 - Sostenibilità ambientale dei piani:

*1. La Valutazione ambientale strategica (VAS), è disciplinata dal decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalle seguenti disposizioni.*

*2. L'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo.*

*3. La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006.*

*4. L'amministrazione procedente predispose il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati.*

*5. Sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'amministrazione procedente redige il rapporto ambientale che costituisce parte integrante del piano da adottare in Giunta.*

*6. Il rapporto ambientale, integrato nel piano adottato dalla Giunta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3, è pubblicato secondo le modalità indicate nel medesimo articolo.*

*7. Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dall'amministrazione procedente e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente:*

*a) dall'amministrazione comunale;*

*b) dalla Regione Campania per le varianti al piano territoriale regionale, per i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti e per i piani di settore a scala regionale e provinciale e loro varianti.*

8. *L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 16/2004.*

9. *Acquisito il parere indicato al comma 8 il procedimento prosegue e si conclude, per quanto riguarda la VAS, secondo le disposizioni degli artt. 16, 17 e 18 del decreto legislativo n. 152/2006, il processo di VAS viene svolto nei termini massimi previsti nel titolo II del Decreto legislativo n. 152/2006 riguardo la VAS.*

10. *Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 152/2006.*

Pertanto, la più importante innovazione introdotta dal Regolamento regionale 5 del 2011 nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, consiste, oltre che nell'eliminazione dei molteplici appesantimenti al procedimento, nell'aver attribuito alla stessa amministrazione precedente il ruolo di autorità competente e di scelta dei soggetti che, in relazione agli effettivi impatti che sull'ambiente potrebbero determinarsi dall'attuazione del piano o del programma, sia necessario consultare nell'ambito del procedimento.

Conseguenza di tale cambiamento è la semplificazione e lo snellimento delle procedure di approvazione dei piani e programmi che, si auspica, dovrebbe determinare un impulso per gli Enti territoriali campani ad assumere la piena regia del governo del proprio territorio.

In considerazione di quanto esposto la Valutazione Ambientale Strategica, in Campania, si struttura nelle fasi riportate nella seguente tabella:

FASE	AZIONE
I	Predisposizione del Rapporto Preliminare (nel procedimento di VAS completo tale fase assume il valore di Scoping)
II	Individuazione e consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

---

III	Predisposizione del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi Non Tecnica
IV	Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e del pubblico
V	Istruttoria e parere motivato dell’Autorità Competente
VI	Informazione sulla decisione
VII	Monitoraggio ambientale

**3.3. Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio**

Il Manuale operativo, pubblicato dall'AGC 16 della Regione Campania, fornisce un'efficace tabella da cui è possibile desumere, in modo schematico, il procedimento relativo alla formazione ed approvazione degli strumenti territoriali ed urbanistici integrato con la VAS., fermo restando il carattere solo informativo e di mero indirizzo, privo di valore giuridico-legislativo, del documento.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Tabella I – Ptcp, Piano urbanistico comunale (Puc) e relative varianti, e piani di settore a livello comunale e sovra comunali e relative varianti - procedura che richiede la Vas.</b>			
<b>Fase</b>	<b>Attività pianificatoria</b>	<b>Processo di integrazione con l'attività Vas</b>	<b>Tempi</b>
Preliminare	Il Comune elabora il preliminare di Puc composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico.	Il Comune, in qualità di proponente, predispose il rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del Puc ed eventualmente un questionario per la consultazione dei Sca. Il rapporto preliminare (Rp) è redatto contestualmente al preliminare di Puc.	
Preliminare	L'amministrazione comunale accerta la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore.	Il comune, in qualità di autorità procedente deve accertare sulla base del rapporto preliminare e delle dichiarazioni fornite dal proponente quali dei seguenti procedimenti deve avviare: -esclusione prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dal regolamento Vas regionale; -verifica di coerenza in presenza di piani sovraordinati dotati di Vas; -verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006; -valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006. Il Comune, in qualità di autorità procedente, avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica.	
Preliminare	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste ed in generale organizza eventuali incontri con il pubblico mediante compilazione di questionari e la predisposizione di fascicoli esplicativi del processo in atto di facile comprensione. Anche ai fini della Vas. In questa fase si condivide lo stato dell'ambiente ed il preliminare.		
Preliminare		Il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune; a tale istanza andranno allegati: -il rapporto preliminare; -un eventuale questionario per la consultazione dei Sca; -il preliminare di Puc; Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Preliminare		<p>L' Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i Sca tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento Vas; inoltre, nel corso dell'incontro viene definito quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-indizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;</li> <li>-individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;</li> <li>-individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico;</li> <li>-individuazione della rilevanza dei possibili effetti.</li> </ul> <p>Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre agli Sca per le attività del tavolo di consultazione.</p>	
Preliminare	<p>Il tavolo di consultazione ha il compito anche di esprimersi in merito al preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione è avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri Sca, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale,</li> <li>-acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;</li> <li>-acquisire i pareri dei soggetti interessati;</li> <li>-stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.</li> </ul> <p>Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri degli Sca sul rapporto preliminare.</p>	<p>Di norma non superiore a 45 gg.          Massimo 90 gg.</p>	
Preliminare	<p>La giunta Comunale approva il preliminare di piano.</p>	<p>Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei Sca e potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei Sca e prende atto del rapporto preliminare.</p> <p>Il comune contestualmente approva il rapporto preliminare e il preliminare di Puc.</p>	

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Adozione	Il Comune redige il piano.	<p>Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il rapporto ambientale sulla base del rapporto preliminare.</p> <p>Il piano tiene conto delle risultanze del rapporto ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Definizione dell’ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;</li> <li>-Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l’elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale;</li> <li>-Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale;</li> <li>-Costruzione dello scenario di riferimento;</li> <li>-Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano;</li> <li>-Definizione degli obiettivi specifici del Piano, individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli</li> <li>-Individuazione delle alternative di Piano attraverso l’analisi ambientale di dettaglio;</li> <li>-Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;</li> <li>-Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l’alternativa di Piano;</li> <li>-Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.</li> </ul>	
Adozione	<p>La Giunta Comunale adotta il piano.</p> <p>Dall’adozione scattano le norme di salvaguardia previste all’articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.</p>	<p>Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli Sca, prende atto del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all’autorità competente comunale.</p> <p>Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano e sono adottati contestualmente in Giunta.</p>	
Adozione		<p>Il piano è pubblicato contestualmente nel bollettino ufficiale della regione Campania (Burc) e sul sito web dell’amministrazione procedente ed è depositato presso l’ufficio competente e la segreteria dell’amministrazione procedente ed è pubblicato all’albo dell’ente in uno all’avviso relativo alla Vas.</p> <p>L’avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l’autorità procedente, l’indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.</p> <p>L’autorità competente comunale e l’autorità procedente (l’ufficio di piano comunale) mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.</p> <p>Il rapporto ambientale, congiuntamente alla sintesi non tecnica, è pubblicato contestualmente al piano adottato.</p>	

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Adozione	È consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante.	Chiunque può prendere visione del rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, si coordinano con quelle della Vas, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 241/1990. Pertanto, la fase delle osservazioni e coincidente sia per il rapporto ambientale sia per il piano adottato.	Entro 60 gg
Adozione	La Giunta comunale valuta e recepisce le osservazioni al piano.	L'autorità competente comunale, in collaborazione con gli uffici di piano in veste di autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Valutazione congiunta delle osservazioni al piano e al rapporto ambientale.	Entro 90 giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza.
Adozione	Il piano adottato, integrato con le osservazioni, è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.	Il piano adottato ed il rapporto ambientale sono trasmessi congiuntamente alle amministrazioni competenti.	
Adozione	Il comune trasmette il piano urbanistico comunale (Puc) all'amministrazione provinciale, al fine di consentire l'esercizio di coordinamento dell'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza.	Il piano è trasmesso unitamente al rapporto ambientale.	

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Adozione	L'amministrazione provinciale dichiara la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) vigente. La dichiarazione è resa solo in riferimento al piano.		Entro 60 giorni dalla trasmissione e del piano completo di tutti gli elaborati.
Adozione	Il comune acquisisce tutti i pareri di competenza.		
Adozione		Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza, sono trasmessi all'autorità competente comunale per l'espressione del proprio parere motivato.	
Adozione		Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comune, nella qualità di autorità procedente, e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente, dall'amministrazione comunale.	Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini.
Adozione	Il Comune provvede alle eventuali e opportune revisioni del piano	Il comune, in qualità di autorità procedente acquisisce il parere Vas che può contenere eventuali richieste di revisione del piano. L'Ufficio di Piano, in collaborazione con l'autorità competente comunale, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato espresso dall'autorità competente, alle opportune revisioni del piano.	
Adozione	Il piano opportunamente revisionato, acquisiti i pareri obbligatori, è adottato dalla Giunta Comunale. Il piano è adottato sulla base del rapporto ambientale e del parere Vas.		
Approvazione	Il piano adottato, unitamente ai pareri obbligatori e alle osservazioni, è trasmesso al competente organo consiliare. Trasmissione congiunta del piano e del parere Vas		
Approvazione	Il Consiglio comunale: - approva il piano, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4 - lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato. Il piano è approvato tenendo conto del rapporto ambientale.		

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Approvazione	<p>Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel Burc e sul sito web dell'amministrazione precedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Burc.</p>	<p>La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web della autorità interessate:</p> <p>a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;</p> <p>b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;</p> <p>c) le misure adottate in merito al monitoraggio.</p> <p>Il piano e la decisione finale sulla Vas sono pubblicati contestualmente.</p>	
Gestione	<p>Il piano individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.</p>	<p>L'Autorità precedente in collaborazione con l'Autorità competente effettuano il monitoraggio anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.</p> <p>Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</p> <p>Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità precedente e delle Agenzie interessate.</p> <p>Bisogna tendere a far coincidere le attività di monitoraggio ambientale con quello urbanistico.</p>	

## **Il Rapporto Ambientale**

Il D. lgs. 152/2006 fornisce una chiara identificazione degli obiettivi e dei contenuti che devono caratterizzare il rapporto ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Questa si articola attraverso tre fasi principali:

### VALUTAZIONE EX ANTE:

- 1) Analisi della situazione ambientale attuale e della evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (di tale analisi fanno parte, tra l'altro, tutti gli studi di analisi urbanistica, geologica e agronomica cui si rimanda per una conoscenza più dettagliata);
- 2) Individuazione degli obiettivi e scenari proposti dal PUC per le diverse parti del territorio comunale;
- 3) Individuazione di obiettivi e indirizzi derivanti dai documenti programmatici e di pianificazione di livello sovraordinato (quadro di riferimento territoriale);
- 4) Confronto tra obiettivi ed indirizzi derivanti dai documenti programmatici e di pianificazione di livello sovraordinato ed obiettivi proposti dal PUC;

### VALUTAZIONE IN ITINERE:

- 1) Valutazione degli interventi strategici previsti nella componente strutturale rispetto ai criteri di compatibilità ambientale;
- 2) Valutazione degli interventi del piano previsti nella componente operativa rispetto ai criteri di compatibilità ambientale;
- 3) Sintesi delle alternative vagliate.

### PREDISPOSIZIONE VALUTAZIONE EX POST:

- 1) Definizione degli indicatori per il monitoraggio.

Tale articolazione, tuttavia, non implica una rigida consecutio temporale ma è finalizzata ad una miglior comprensione del processo. In realtà il procedimento prevede numerosi momenti di feed-back su fasi precedenti. L'intento è quello di produrre una valutazione del piano finalizzata a fornire gli elementi per valutare gli effetti delle strategie e degli interventi rispetto a obiettivi (performance) ambientali e scenari di riferimento (di insediamento, di mobilità, di allocazione e uso delle risorse, ecc) attraverso l'uso di opportuni

indicatori, costruendo bilanci confrontabili tra la situazione esistente e scenari definibili dal piano.

Ma il processo di VAS non si limita alla valutazione. Tra i principali scopi, infatti, vi è la capacità di includere gli aspetti di mitigazione, miglioramento, riqualificazione e potenziamento della qualità ambientale, nell’ambito del quadro delle decisioni che porteranno alla redazione del Piano garantendo pari dignità di rilevanza rispetto alle analoghe istanze di natura economica, sociale e culturale.

L’indice del presente rapporto ambientale è coerente con quanto stabilito dall’allegato VI al Decreto 152/2006 che riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del PUC. Inoltre esso è organizzato tenendo conto dell’Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e si articolerà in tre parti: - la prima descrive il contesto ambientale del piano, - la seconda descrive la metodologia operativa utilizzata per il processo di VAS, - la terza espone le varie fasi della valutazione in relazione alle fasi della redazione del PUC (preliminare, di definizione delle disposizioni strutturali, di definizione delle disposizioni programmatiche operative) - la quarta riguarda il monitoraggio.

Schematicamente, nella tabella seguente, sono riassunti i contenuti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e le corrispondenti parti del presente RA in cui tali temi sono trattati

D.Lgs 152/2006 Allegato VI “Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’art. 13”	Capitoli del Rapporto Ambientale in cui è trattato il tema
a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	PARTE TERZA – LA VALUTAZIONE
b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;	PARTE PRIMA – IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE
c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	PARTE PRIMA – IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE
d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma	PARTE PRIMA – IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in	PARTE TERZA – LA VALUTAZIONE

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto dei detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori	PARTE TERZA – LA VALUTAZIONE
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	PARTE QUARTA – COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate	PARTE SECONDA – IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione	PARTE QUARTA – COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (elaborato a parte)

## **PARTE PRIMA**

### **IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

#### **1. La pianificazione sovraordinata**

Lo studio degli strumenti di pianificazione sovraordinata rispetto al livello urbanistico comunale è finalizzato a individuare le direttive e gli indirizzi che enti sovraordinati istituzionali e di settore hanno, secondo le proprie competenze, definito. Il Piano Urbanistico Comunale deve elaborare strumenti di governo di territorio coerenti con le discipline dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Nel caso del Comune di Villaricca gli strumenti vigenti cui si farà riferimento sono il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di bacino della Campania Centrale e il Piano Territoriale Regionale. Inoltre si è ritenuto opportuno valutare anche le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento non ancora vigente ma in corso di approvazione da parte della neonata Città Metropolitana di Napoli.

#### **1.1. Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di bacino della Campania Centrale**

Strumenti di pianificazione specialistica, cogenti per la redazione della pianificazione urbanistica comunale, sono i Piani stralcio dell’Autorità di Bacino.

Il Piano Stralcio è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d’uso del suolo e gli interventi riguardanti l’assetto idrogeologico del territorio.

Nelle more del riordino normativo del settore della difesa del suolo e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, la Regione Campania, con D.P.G.R.C. n. 143 del 15/05/2012 (B.U.R.C. n. 33 del 21/05/2012), in attuazione dell’art.52, comma 3., lett. e), della L.R. n.1 del 27/01/2012, ha disposto l’incorporazione dell’Autorità di Bacino Regionale della Campania Nord-Occidentale nell’Autorità di Bacino Regionale del Sarno, denominandola:

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale<sup>3</sup>. Successivamente, in attuazione della L. 28 dicembre 2015, n. 221, le Autorità di Bacino sono state unificate all'interno di un nuovo ente denominato Distretto idrografico. Il territorio nazionale è coperto da sette Distretti Idrografici e le Autorità di Bacino della regione Campania sono all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

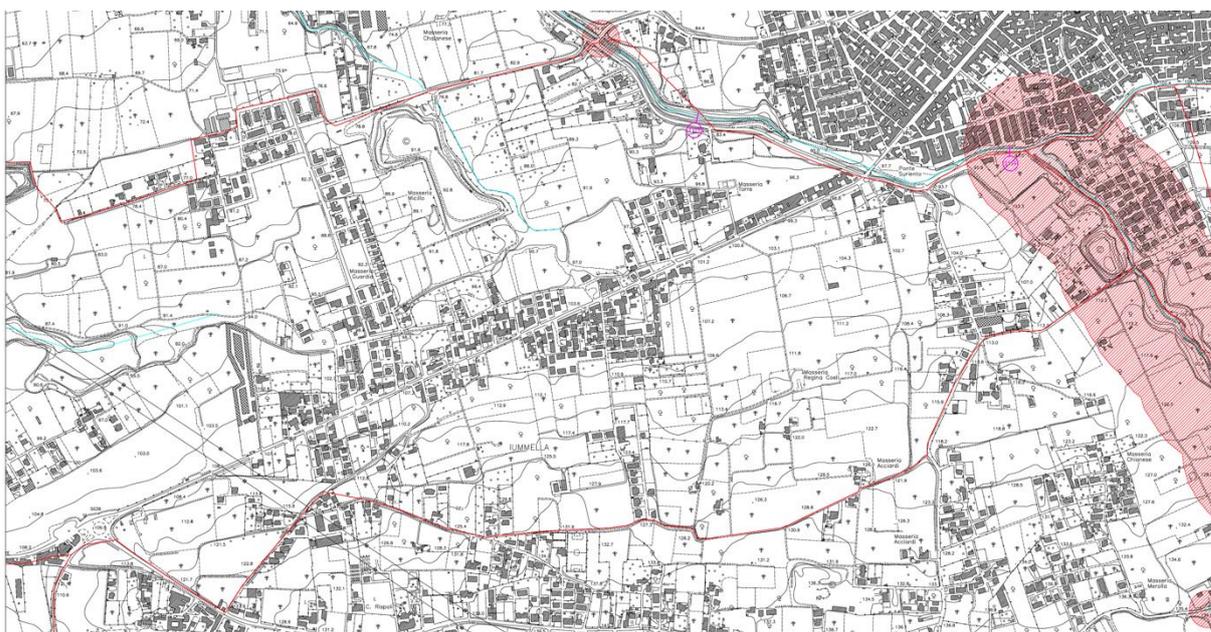


Figura 1. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (Direttiva Comunitaria 2007/60/CE , D. L.vo 49/2010, D.

L.vo 219/2010. Mappa della pericolosità idraulica. Estratto. Villaricca nuova

Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. La Direttiva alluvioni della CE, derivante dalla più generale Direttiva acque, è tesa a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità. La direttiva alluvioni è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, che ha

---

<sup>3</sup> <http://www.adbcampaniacentrale2.it/>

introdotto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), da predisporre per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, contiene il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione.

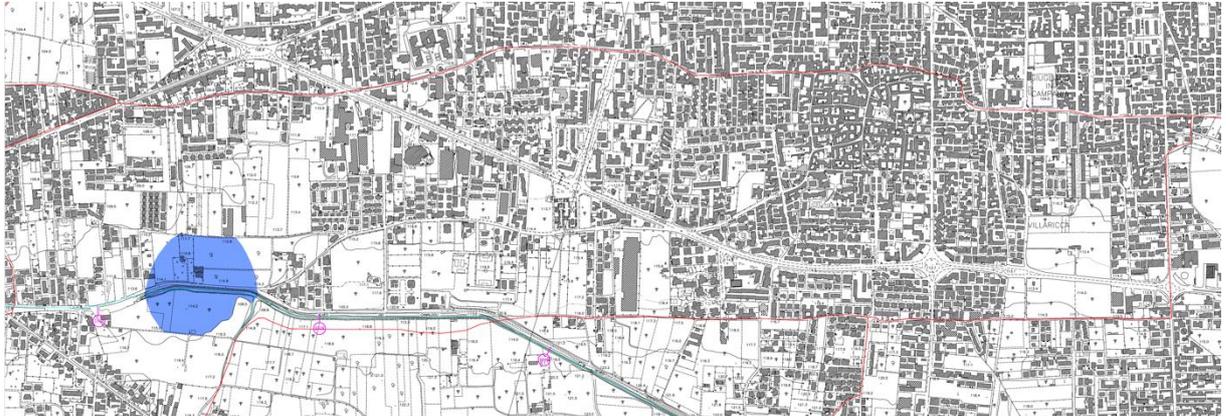


Figura 2. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (Direttiva Comunitaria 2007/60/CE , D. L.vo 49/2010, D. L.vo 219/2010. Mappa della pericolosità idraulica. Estratto. Villaricca 1

Secondo il PGRA il territorio di Villaricca ha aree molto limitate interessate dalla pericolosità idraulica. Nel piano sono colorate in rosso le aree di pericolosità elevate ed in azzurro quelle di pericolosità medie. La linea rossa marca i confini comunali. Per quanto riguarda Villaricca 2, un elevato pericolo di esondazione si concentra sul confine orientale segnato dal passaggio dell'alveo dei Camaldoli (Figura 1) ed interessa un'area agricola, in zona Corigliano, con la presenza di cave aperte proprio in prossimità del corpo idrico. Per quanto riguarda Villaricca 1, un unico punto di pericolosità idraulica media si verifica nei pressi della Parrocchia di San Pasquale Baylon, per effetto del tombamento di un corso d'acqua proveniente da est.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

SCENARIO ALLUVIONI RARE DI ESTREMA INTENSITA'- TEMPO DI RITORNO T = 300 ANNI

	Sezione	Q [m3/s]	$Y_b$ [m s.l.m.]	$Y_w$ [m s.l.m.]	hm [m]	$V_m$ [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Tirante idrico rispetto al fondo alveo	Velocita' media nella sezione
Camatololi	1309	118.892	38.78	41.644	2.864	5.554
	1312	118.892	26.02	29.274	3.254	4.954
	1314	118.913	19.86	22.294	2.434	3.566
	1316	142.952	14.12	18.809	4.689	4.656
	1317	135.403	13.75	17.426	3.676	3.906

SCENARIO ALLUVIONI POCO FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 100 ANNI

	Sezione	Q [m3/s]	$Y_b$ [m s.l.m.]	$Y_w$ [m s.l.m.]	hm [m]	$V_m$ [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Tirante idrico rispetto al fondo alveo	Velocita' media nella sezione
Camatololi	1309	103.047	38.78	41.407	2.627	5.243
	1312	103.047	26.02	29.025	3.005	4.698
	1314	103.062	19.86	22.045	2.185	3.318
	1316	122.636	14.12	18.556	4.436	4.487
	1317	118.338	13.75	17.156	3.406	3.713

SCENARIO ALLUVIONI FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 30 ANNI

	Sezione	Q [m3/s]	$Y_b$ [m s.l.m.]	$Y_w$ [m s.l.m.]	hm [m]	$V_m$ [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Tirante idrico rispetto al fondo alveo	Velocita' media nella sezione
Camatololi	1309	74.438	38.78	40.935	2.155	4.594
	1312	74.438	26.02	28.524	2.504	4.16
	1314	74.445	19.86	21.587	1.727	2.837
	1316	87.908	14.12	18.008	3.888	4.109
	1317	87.908	13.75	16.621	2.871	3.313

Relativamente agli scenari di alluvioni, la sezione n. 1317 è collocata all'ingresso della tombatura di Villaricca 1, mentre la sezione 1316 all'uscita della medesima tombatura. Villaricca nuova è interessata dalla sezione 1314 in località Corigliano.

Le zone individuate dal PGRA come aree di pericolosità idraulica corrispondono a quelle già stabilite dal Piano stralcio di Assetto idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Campania Nord Occidentale e denominate aree pericolo di esondazione elevata e media.

Nel PAI sono individuati anche i valori esposti a rischio che si trovano all'interno di pericolo d'esondazione. Tornando alle zone di esondazione di Villaricca nuova, in località

Corigliano, dove il pericolo di esondazione è elevato, il rischio per le zone agricole risulta medio, mentre è elevato per le abitazioni e per le cave, per la parte che rientra nei confini comunali (Figura 3).

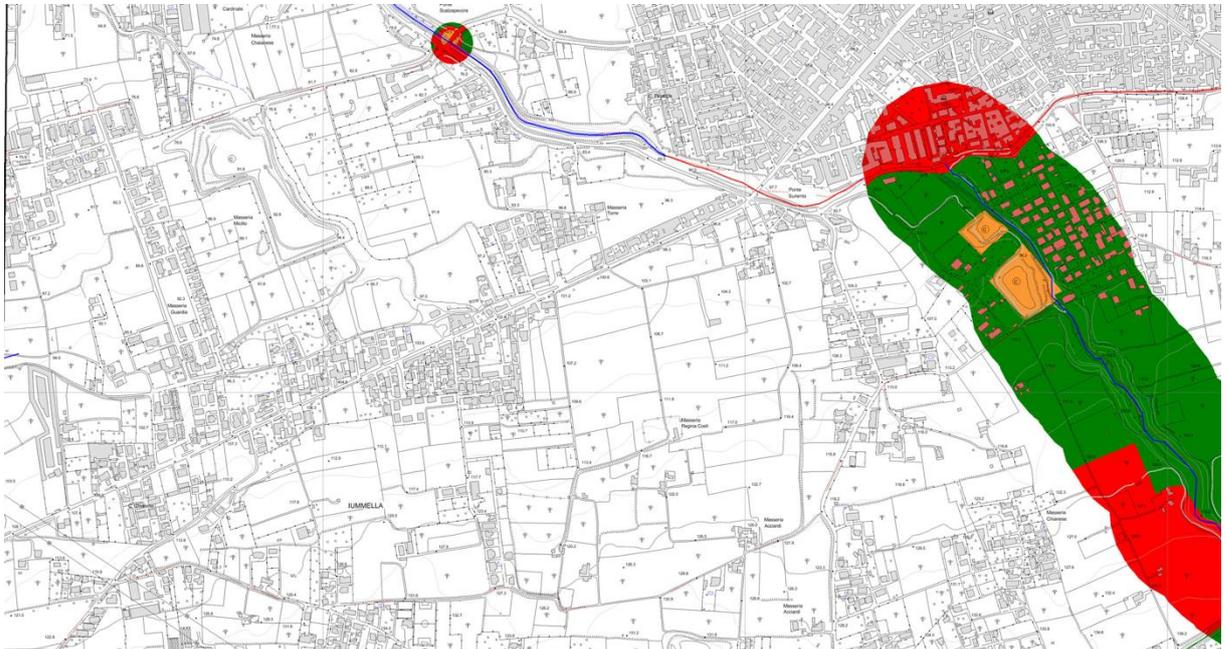


Figura 3. Autorità di Bacino della Campania Centrale. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Rischio Idraulico. Stralcio. Villaricca nuova.

Analogamente all'imbocco del canale tombato, risultano a rischio elevato le strade ed i fabbricati ricadenti all'interno dell'area a pericolo di esondazione.

Per quanto riguarda la pericolosità da frane, il PAI individua in Villaricca gli argini dell'alveo dei Camaldoli interessati anche da esondazione nella località Corigliano, mentre segnala una pericolosità elevata nelle cave ad occidente di Villaricca nuova (Figura 4).

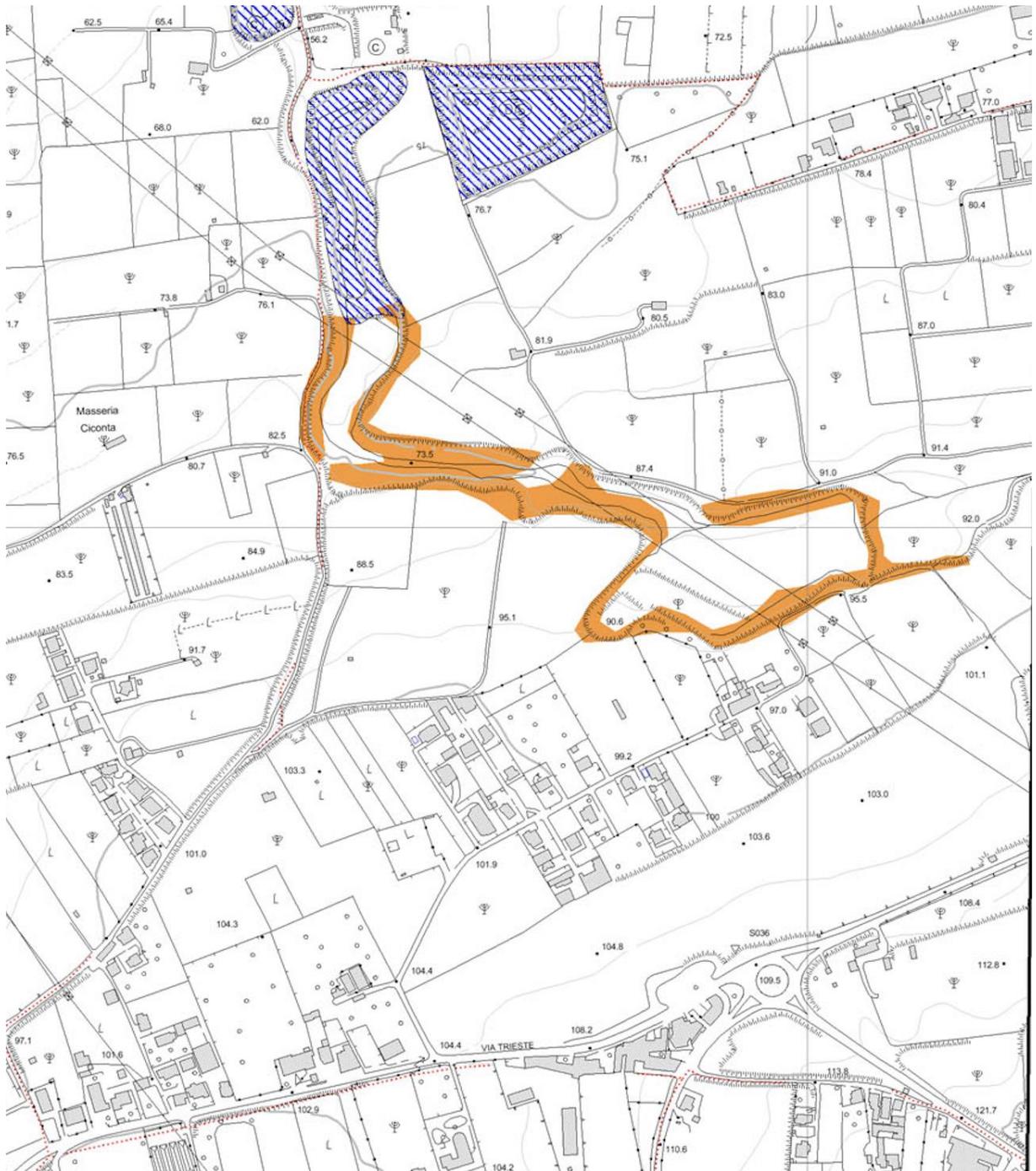


Figura 4. Autorità di Bacino della Campania Centrale. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Pericolosità da Frane. Stralcio. Villaricca nuova

In definitiva per il Comune di Villaricca risulta interessato in maniera estremamente limitata a pericoli idraulici per esondazione in due punti critici corrispondenti al tratto tombato dell'alveo dei Camaldoli ed al tratto di confluenza sul confine di Villaricca nuova. In queste zone sono a rischio le infrastrutture stradale ed un numero limitato di fabbricati.

Le medesime zone registrano il pericolo di frana degli argini, ma sono possibili frane anche nelle cave della zona occidentale di Villaricca nuova.

## **1.2. Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – Decreto Legislativo 42/2004**

Il Comune di Villaricca è caratterizzato dalla presenza di parti del territorio ed elementi sottoposti a tutela in relazione alle previsioni del D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In particolare:

- con riferimento ai vincoli di natura paesaggistica, il territorio risulta interessato dalle disposizioni relative ai beni tutelati ope legis ex art. 142 primo comma e quindi alle lett.:
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del codice.

Rientra nelle aree di cui alla lettera c) l'alveo dei Camaldoli che scorre lungo il confine meridionale di Villaricca 1 e sul confine orientale e settentrionale di Villaricca nuova e le relative sponde per un'ampiezza di 150 m per lato (a ciò si aggiungono le previsioni e limitazioni previste dalla L.R. 14/1982 per una profondità di 50 m per lato).



Figura 5. Vincolo paesaggistico relativo alle acque superficiali D. lgs 42/2004, art. 142 c). Alveo dei Camaldoli

Nella Figura 5, la fascia di rispetto è campita con un tratteggio di colore azzurro e si sviluppa nella parte meridionale dell'agglomerato maggiore di Villaricca per poi risalire sul confine orientale.

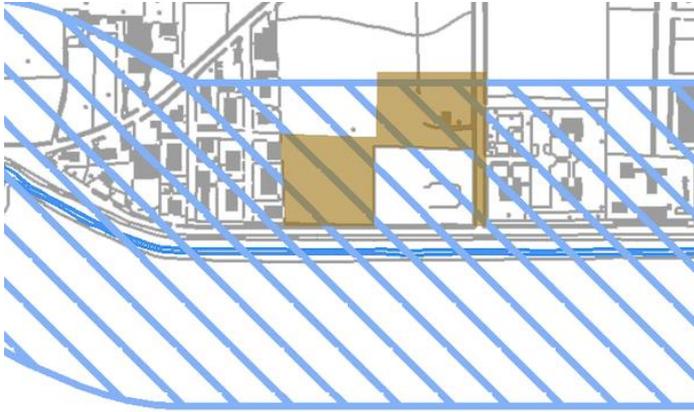


Figura 6. Vincolo archeologico nel parco di Villaricca

Per quanto riguarda i vincoli archeologici, a Villaricca troviamo una zona che insiste all'interno del Parco di Corso Italia, indicata nella Figura 6 con una campitura marrone e, sempre con la medesima campitura e definito un'ulteriore area archeologica a Corso Europa, rappresentato nello stralcio di pianta della Figura 7.



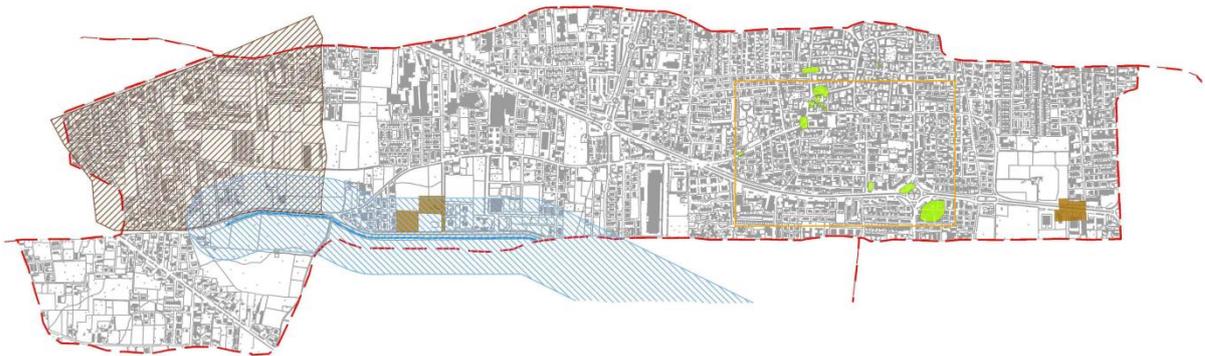
Figura 7. Area archeologica di Corso Europa

Un'ampia area di interesse archeologico ex D. lgs 42/2004, art. 142 comma m) è delimitata nell'ambito racchiuso tra l'Alveo dei Camaldoli e il corso Campano a cavallo di via primavera riportata nella mappa della Figura 8 con una campitura a tratteggio marrone.



Figura 8. Area di interesse archeologico ex D. lgs 42/2004, art. 142 comma m)

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli



**legenda**

— Confini comunali

**Cavità sotterranee e fragilità geologiche**

■ Cavità censite o presunte

■ Area discarica

■ Area cava dismessa a fossa

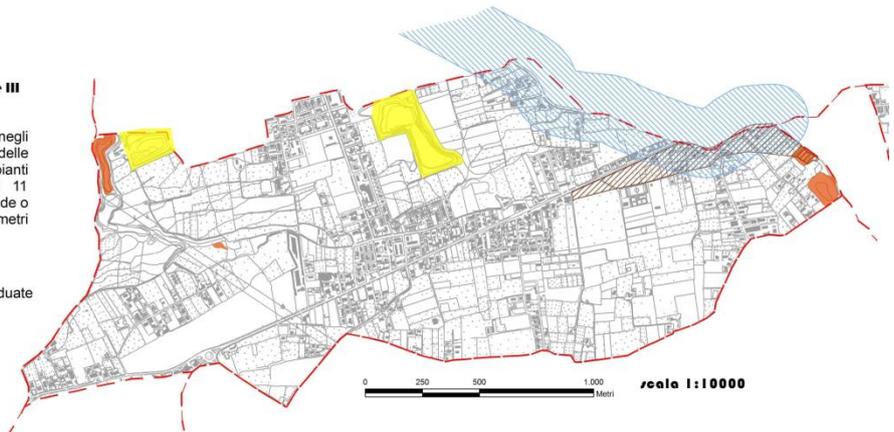
**FRAGILITÀ GEOLOGICHE E AREE SOGGETTE AI VINCOLI DEL D.LGS. 42/2004 - PARTE III**

**Aree soggette ai vincoli del D.lgs. 42/2004 - parte III**

■ **Art. 142 comma 1 lettera c**  
I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

■ **Art. 142 comma 1 lettera m**  
Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del codice.

■ Aree soggette a vincolo archeologico



## **1.4. Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con LR 13/2008, si pone come strumento di carattere processuale e strategico che mira a inquadrare, indirizzare e promuovere azioni integrate per il governo del territorio.

Il PTR, in coerenza con quanto previsto dalla LR 16/2004, ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR) utili e cogenti per la pianificazione provinciale e quindi comunale.

Il primo **Quadro**, quello **delle Reti**, mette in relazione il sistema della rete ecologica, quello dell'interconnessione infrastrutturale e quello del rischio ambientale, al fine di evidenziare i punti critici del territorio su cui concentrare attenzione e interventi. Le reti costituiscono il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali, nel contesto più ampio delle politiche regionali. La rete ecologica si configura come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, ivi compreso il paesaggio; la rete dei trasporti e quella dei rischi supportano la rete ecologica, contenendo i fenomeni di frammentazione e recuperando fenomeni di degrado rilevanti, evitando di accentuare il dualismo fra territori della conservazione e territori della trasformazione.

Il **Quadro degli Ambienti Insediativi** contiene “visioni” dei territori che devono guidare le Amministrazioni provinciali e locali nel riconoscere e governare le peculiarità dei propri territori, al fine di raggiungere un assetto policentrico della regione in una logica di valorizzazione reticolare delle complementarità fra identità locali. Gli Ambienti Insediativi sono stati individuati in rapporto alle caratteristiche morfologiche-ambientali e alla trama insediativa.

Il **Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)** si basa sulla geografia dell'auto-riconoscimento delle identità locali e dell'auto-organizzazione dei processi di sviluppo in atto o preesistenti. I sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali che non costituiscono, però, indirizzi preferenziali d'intervento ma si collocano all'interno di una matrice di indirizzi strategici e obiettivi d'assetto. La matrice strategica diventa la base di riferimento per tre ordini di azioni:

- verso la Regione consente di leggere le necessarie integrazioni delle politiche settoriali nei confronti dei diversi territori;

- verso le Province si configura come un indirizzo strategico da considerare nella redazione dei PTCP;

- verso i Sistemi Territoriali di Sviluppo rappresenta una prima base di riferimenti strategici da condividere, precisare ed arricchire per l'avvio di un processo di pianificazione dello sviluppo locale, basato su tre fasi (redazione del documento strategico, messa a punto di elementi progettuali e coinvolgimento di attori locali e non, gestione degli interventi e del marketing territoriale anche attraverso agenzie di sviluppo locale).

Gli indirizzi strategici individuati sono sedici, riferiti a cinque aree tematiche:

- A. Interconnessione;
- B. Difesa e recupero della “diversità territoriale”: costruzione della rete ecologica;
- C. Governo del rischio ambientale;
- D. Assetto policentrico ed equilibrato;
- E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

Il **Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC)** mette in evidenza aree di particolare criticità, derivante da densi processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale, individuate sovrapponendo e intersecando le reti del primo QTR. In queste aree la Regione promuove interventi integrati preminenti. La definizione dei CTC, come ambito di operatività intermedia della pianificazione regionale, determina ambiti di attenzione in cui la trasformazione in atto possa essere valorizzata in coerenza con le forme di sviluppo in progress e con le diverse attitudini o domande di trasformazione, che emergono dai processi di sviluppo locale. La finalità di questi ambiti è quella di favorire la compatibilità tra le azioni, previste o in fase di programmazione, e il territorio e di definire criteri ed obiettivi perché tali azioni siano, per quanto possibile, coerenti e radicate alla natura degli “ambienti insediativi” interessati, in modo da orientare ed indirizzare la progettualità locale.

Infine, il **Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”** nasce dall'intenzione della

Regione di accelerare, incentivare e supportare i processi in atto, che coinvolgono unioni di Comuni.

#### **1.4.1. Obiettivi del PTR**

L'obiettivo del PTR è contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

I temi che sottendono all'ottica di sviluppo sostenibile sono:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali, volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento compatibile dal punto di vista ambientale.

#### **1.4.2. Linee guida per il paesaggio in Campania**

Con le Linee guida per il paesaggio la Regione Campania applica i principi della Convenzione Europea del Paesaggio e definisce il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica. In particolare, le Linee guida:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali;

- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- definiscono la Carta dei paesaggi della Campania con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologiche-percettive.

La Carta dei paesaggi della Campania è costituita dai seguenti elaborati:

- Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali
- Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto
- Carta delle strutture storico-archeologiche
- Schema di articolazione dei paesaggi della Campania

che costituiscono il principale riferimento per la definizione di strategie e indirizzi di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi.

La Carta delle risorse naturalistiche e agroforestali e la Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto nascono dall'analisi degli aspetti fisiografici, ecologici ed agroforestali del territorio regionale.

Il primo documento illustra la distribuzione nel territorio regionale di differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli, individuando porzioni omogenee di territorio in base a caratteri fisiografici, fisionomico-strutturale ed agroforestali.

Il secondo documento definisce, invece, partizioni geografiche di territorio che si caratterizzano per una specifica e riconoscibile fisiografia e per la particolare diffusione ed arrangiamento spaziale delle tipologie naturalistiche e agroforestali.

La Carta delle strutture storico-archeologiche nasce dall'individuazione di alcuni elementi considerati invarianti strutturali del paesaggio storico-archeologico per la loro persistenza per l'importanza che rivestono nel processo di identificazione paesaggistica. Anche se in riferimento a solo due periodi storici – epoca romana e fine Ottocento – la lettura di questi elementi consente l'individuazione e il riconoscimento della reticolarità dell'insediamento storico e dei principi ordinatori del tessuto connettivo rurale. Ciò ha consentito di individuare

sistemi paesaggistici che hanno condizionato e guidato lo sviluppo dell'intero territorio regionale.

Lo schema di articolazione dei paesaggi della Campania rappresenta l'identificazione dei paesaggi regionali basata sulla lettura delle strutture materiali del paesaggio. Costituisce un inquadramento preliminare degli ambiti di paesaggio sulla cui base le Province procedono a identificare ambiti di paesaggio provinciali in un'ottica di coopianificazione e in osservanza al principio di sussidiarietà orizzontale.

Le Linee guida per il paesaggio si articolano in direttive specifiche, indirizzi strategici e criteri metodologici volti a guidare la pianificazione provinciale e comunale. Gli indirizzi si articolano in:

- indirizzi relativi all'individuazione dei beni paesaggistici d'insieme di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004;
- indirizzi per gli aspetti storico culturali suddivisi per siti archeologici, rete storica dei collegamenti, centuriazioni, centri e agglomerati storici, beni storico-architettonici extraurbani e beni paesaggistici d'insieme;
- indirizzi per il territorio rurale e aperto e le risorse ad esso collegate suddivisi in indirizzi di carattere generale di salvaguardia e indirizzi specifici per la salvaguardia e gestione dei diversi sistemi del territorio rurale aperti e, di conseguenza, per le aree montane, le aree collinari, i complessi vulcanici, le aree di pianura, la fascia costiera, gli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e, infine, per i corpi idrici e le relative fasce di pertinenza;
- indirizzi per la pianificazione di settore.



In virtù delle caratteristiche morfologiche-ambientali e della trama insediativa il comune di Villaricca rientra nell'**Ambiente Insediativo** n°1 – Piana Campana che comprende una porzione di territorio che va dal Massico al Nolano fino al Vesuvio.

I problemi che caratterizzano quest'area sono legati alla forte pressione insediativa, alla presenza di diverse tipologie di rischio – da quello idrogeologico a quello vulcanico e sismico per finire al rischio legato alla presenza di insediamenti industriali – al forte squilibrio economico e territoriale determinato dalla presenza del capoluogo. La visione che il PTR propone per questo Ambiente è legata alla possibilità di rafforzare e valorizzare le azioni di sviluppo e le reti preesistenti. L'obiettivo è assicurare e perseguire una migliore distribuzione dei carichi insediativi e degli insediamenti produttivi e commerciali, per giungere all'obiettivo di organizzazione policentrica del territorio.

Elementi fondamentali della visioning sono:

- un'intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere miranti all'accrescimento di "attrattività economica" e al rilancio dell'intera regione;
- riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale; riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale;
- grande emergenza ambientale dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione ed all'inquinamento dei pochi terreni ancora adibiti ad un reale uso agricolo;

Una possibile prospettiva deve dunque incentrarsi:

- sulla qualità delle soluzioni previste per le ipotesi di nuove opere o miglioramenti del sistema infrastrutturale;
- sul progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa;
- sull'armonizzazione delle varie attività antropiche ed il miglioramento della gestione degli insediamenti umani;
- sul riequilibrio tra i centri della piana campana ed il capoluogo.

All'interno della Piana campana, per l'area acerrano-giuglianese – nella quale si trova il Comune di Villaricca – il Piano propone strategie orientate al recupero delle aree dismesse nelle periferie giugliesi; al potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo; alla riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale.

Rispetto al terzo Quadro di Riferimento Territoriale, il comune di Villaricca ricade nel **Sistema Territoriale di Sviluppo C8** – Area giuglianese a dominante rurale-manufatturiera. L'area è attraversata, da est verso ovest, dalla Circonvallazione nord di Napoli, sulla quale si va ad inserire, dopo aver aggirato l'abitato di Giugliano, la SS 162, entrambe a carreggiate separate. Da sud, proviene la variante alla SS 7 quater, prolungamento della Tangenziale di Napoli, anch'essa a carreggiate separate, che percorre il territorio in direzione Lago Patria, e parallelamente alla SS 7 quater “Domitiana” che costeggia il mare. Infine, anche se non appartiene alla rete primaria, va ricordata la via storica S. Maria a Cubito che attraversa il territorio da Marano di Napoli sino al quadrivio di Ischitella. L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Milano raggiungibile attraverso la Tangenziale di Napoli ed il raccordo autostradale A1-A3. Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria Napoli-Pozzuoli-Villa Literno con la stazione di Giugliano-Qualiano. Inoltre, molto prossima al confine sud del sistema territoriale, vi è la linea Circumflegrea della SEPSA, con le stazioni di Quarto Centro, Quarto, Quarto Officine e Grotta del Sole. In linea d'aria rispetto ad un ipotetico baricentro degli spostamenti del sistema territoriale, l'aeroporto di Capodichino ed il futuro scalo di Grazzanise si trovano alla stessa distanza di circa 16 km.

Per quanto concerne la programmazione, per il sistema stradale non sono previsti interventi.

Per il sistema ferroviario le *invarianti* progettuali sono:

- interventi su rete Alifana;
- completamento tratta Piscinola-Aversa Centro;
- nuova tratta Aversa Centro-S.M.C.Vetere.

Le *opzioni* progettuali sono:

- trasversale ferroviaria Quarto-Giugliano-staz. AV/AC di Napoli-Afragola.

In riferimento alla matrice degli indirizzi strategici, all'interno dell'STS C8, gli indirizzi strategici a cui viene attribuito un peso maggiore e che quindi rappresentano una scelta strategica prioritaria, sono:

per l'area tematica B, gli indirizzi B3 – Riqualificazione della costa e B5 – Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;

per l'area tematica C, l'indirizzo C6 – Rischio da attività estrattive.

Gli indirizzi che hanno un peso minore e che costituiscono un valore strategico da rafforzare sono:

per l'area tematica B, l'indirizzo B1 – Difesa della biodiversità;

per l'area tematica C, l'indirizzo C2 – Rischio sismico;

per l'area tematica D, l'indirizzo D2 – Riqualificazione e “messa a norma” delle città;  
per l'area tematica E, gli indirizzi E1 – Attività produttive per lo sviluppo industriale e E2a – Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere.

Gli indirizzi per i quali, invece, il miglioramento ambientale e paesaggistico si raggiunge attraverso interventi mirati sono:

per l'area tematica A, l'indirizzo A1 Accessibilità attuale;

per l'area tematica C, gli indirizzi C4 – Rischio incidenti industriale e C5 – Rischio rifiuti;

per l'area tematica E, l'indirizzo E2b – Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale.

Infine, gli indirizzi che hanno una scarsa rilevanza strategica sono:

per l'area tematica B, gli indirizzi B2 – Valorizzazione territori marginali e B4 – Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggio;

per l'area tematica E, l'indirizzo E3 – Attività produttive per lo sviluppo turistico.

Dal quadro complessivo del STS si deduce che gli indirizzi che hanno un'importanza rilevante per il Comune di Villaricca sono:

Governo del rischio ossia la difesa dal rischio attività estrattive derivante dalla presenza di cave, dal rischio rifiuti derivante dalla presenza di discariche e dal rischio sismico derivante dalla classificazione della OPCM n°3274/2003.

Riqualificazione e “messa a norma” della città ossia individuazione e riequilibrio delle polarità interne al comune e miglioramento degli equilibri con i comuni limitrofi.

Difesa della biodiversità ossia conservazione e valorizzazione della vegetazione riparia e dei residui di naturalità delle coltivazioni agricole.

Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio attraverso l’individuazione e la valorizzazione dell’antica centuriazione di epoca romana. Sviluppo delle attività produttive agricole attraverso lo sviluppo delle filiere ortofrutticole e vitivinicole.

Infine, il comune di Villaricca è interessato dagli effetti indotti dal CTC “Direttrice nord sud Napoli Caserta” individuato dal quarto Quadro di Riferimento Territoriale. Questo CTC è caratterizzato dalla sovrapposizione degli effetti che le diverse forme di reti procurano sul territorio.

Gli interventi infrastrutturali che interessano il CTC mirano a supportare la realizzazione del policentrismo auspicato dalla Regione, individuando nella crescita intorno a nuovi nodi infrastrutturali una nuova regola insediativa, capace di dar vita a nuove centralità. Inoltre la Regione prevede che gli interventi siano realizzati in maniera sostenibile, mitigando gli impatti visivi e percettivi e integrandosi nel paesaggio con filtri di verde, aree di verde attrezzato e architetture bio-compatibili.

Dalla Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali delle **Linee guida per il paesaggio** si evince che il Comune di Villaricca rientra nelle unità tipologiche D3 – Aree agricole della pianura con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati); e D4 – Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale (arboreti tradizionali, promiscui e specializzati; orti arborati, orti vitati), con funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto e di collegamento ecologico rispetto alle aree a maggiore naturalità, con locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati).

Dalla Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto, inoltre, si evince che il Comune di Villaricca è classificato nelle Aree di pianura, nel sistema delle Pianure pedemontane e

terrazzate, nel sottosistema della Pianura flegrea. Il sistema delle pianure pedemontane comprende aree pianeggianti bene drenate caratterizzate da suoli vulcanici scuri, profondi, permeabili e facilmente lavorabili. Qui l'uso delle terre è diversificato e comprende arboreti specializzati, colture industriali, arti arborati e seminativi arborati. Le Linee guida definiscono, inoltre, gli indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale dei tali territori.<sup>4</sup> Da ciò di evince che gli indirizzi di maggior peso per il territorio comunale, in questione, sono:

- salvaguardia dell'integrità delle aree rurali;
- salvaguardia e mantenimento dell'uso del suolo agricolo delle aree periurbane e intercluse;
- salvaguardia dei corsi d'acqua e delle opere di bonifica;
- individuazione e salvaguardia degli schemi di centuriazione storica.

---

<sup>4</sup> Per un approfondimento maggiore si rimanda al capitolo 6, paragrafo 6.3.2.4 del documento "Linee guida per il paesaggio in Campania".

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli



**GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

**LEGENDA**

**Interconnessione**

- Tram provinciale - art. 13
- Itinerari ciclopedonali - art. 13
- Metropolitana Mugnano

**Difesa del rischio**

- Tipologie di rischio
- Rischio attività estative
  - Rischio sismico (II categoria)
  - Rischio rifiuti

**Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico**

- Possibile ricostruzione della Centuriatio di epoca romana

**Riqualificazione e messa a norma delle città**

**Disciplina del territorio (proposta di PTCP)**

- Aree e componenti di interesse urbano
- Centri storici - art. 38
  - Insediamenti urbani consolidati - art. 51
  - Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale - art. 52
  - Aree di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale - art. 53
  - Aree per attrezzature pubbliche sovracomunali - art. 56

**Centralità**

- Centralità da potenziare
- Linearità da potenziare e riorganizzare

**Difesa della biodiversità**

**Disciplina del territorio (proposta di PTCP)**

- Aree agricole di particolare rilevanza agronomica - art. 46
- Aree agricole periurbane - art. 48
- Aree di recupero e riqualificazione paesaggistica - art. 61

**Sviluppo delle filiere**

**Ortofrutticole**

- Fave e piselli
- Mela annurca
- Patate
- Susino
- Pomodori
- Pesco

**Vitiviticole**

- Pompeiano bianco e rosso

## **1.5. Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli**

La Città Metropolitana di Napoli non ha, ad oggi, approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento. Il processo di pianificazione, prima provinciale e, dal 2015, metropolitano, si protrae ormai da oltre un ventennio e, almeno dal 2005, senza evidente soluzione di continuità. Lo stato della pianificazione è sostanzialmente fermo alla proposta

Uno dei primi atti del nuovo ente istituzionale è stato l'adozione della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, che parzialmente aggiornato e modificato ricalca la proposta definitiva di PTCP presentata in Giunta provinciale nel 2007.

La modifica della Legge Regionale 13/2008, che riserva alla Regione la competenza in materia di pianificazione paesaggistica, ha causato una prima variazione alla proposta di PTCP, con la conseguente ri-approvazione della stessa nell'ottobre 2008, con la delibera n.747. Nel 2009 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che ha avviato la fase di consultazioni, concretizzatesi nel 2011 nell'istituzione di una Conferenza provinciale (prevista dall'art. 20 della L.R. 16/2004) e, nel periodo 2011-2013, nell'apertura di una Conferenza permanente di pianificazione (prevista dall'art. 5 della L.R. 13/2008).

A conclusione della Conferenza permanente di pianificazione, si è provveduto a modificare nuovamente la proposta di PTCP (delibera di Giunta Provinciale n. 483 del 13-07-2013).

Infine, nel gennaio 2016, la proposta del 2008, modificata prevalentemente in alcune parti della normativa tecnica di attuazione, viene adottata dal Sindaco Metropolitano con l'acronico di PTC ed indicato come Piano Territoriale di Coordinamento metropolitano.

All'adozione segue una fase, alquanto incerta rispetto all'efficacia giuridica, di pubblicazione e partecipazione. La delibera di adozione è pubblicata nel febbraio del 2016 ma la stessa Città Metropolitana, con la propria delibera 75 del 29 aprile 2016 dichiara inefficace l'atto ai fini dell'applicazione delle norme di salvaguardia, di fatto esponendo il territorio al concreto pericolo di interventi difformi dalle previsioni di piano vanificando di conseguenza i complessi ed onerosi sforzi che hanno accompagnato il lunghissimo processo pianificatorio. Il 18 dicembre 2017 la Città Metropolitana pubblica sul BURC l'avviso di deposito della proposta di PTC, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e delle deliberazioni del Sindaco

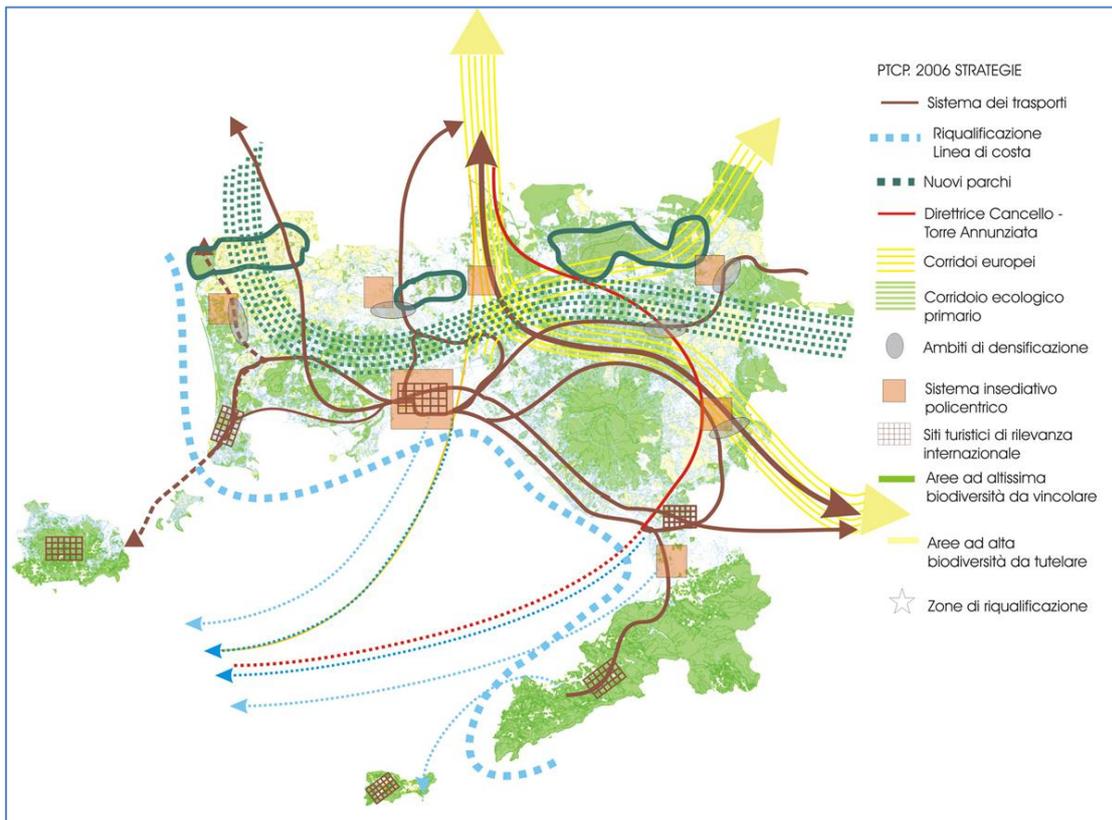
Metropolitano 25/2016 e 75/2016 (documenti tutti già dal 2016 completamente disponibili al pubblico nella medesima forma digitale) dichiarando conseguentemente decorrere da quel momento i 60 giorni per l'espressione di osservazioni da parte degli interessati, ma non fornendo indicazioni circa l'entrata in efficacia o meno delle norme di salvaguardia.

Nel merito va detto che la legislazione urbanistica regionale susseguente la riforma costituzionale delle autonomie, affronta il tema metropolitano e più specificamente della pianificazione metropolitana con articolo 2, comma 1, lettera b), legge regionale 2 agosto 2018, n. 26. Il tema si era già affacciato negli strumenti dei diversi livelli. La Regione, nella redazione del PTR, approvato nel 2008, ha preferito al discorso sul sistema metropolitano e sulle politiche urbane in generale, quello sugli spazi aperti naturali ed agricoli preoccupandoli dei rischi naturali, della qualità ambientale, del valore del paesaggio e della tutela del suolo. Anche lo sviluppo delle attività produttive è stato svolto in una prospettiva antiurbana privilegiando i distretti industriali e di piccola impresa localizzati nelle frange marginali della metropoli. I Sistemi Territoriali di Sviluppo, se hanno il pregio di individuare le risorse locali ed impostare di esse le politiche regionali e di convergenza, favorendo l'autonomia dei territori, non si preoccupano di rilevare quelle relazioni tra queste unità che li mette a sistema e ne aumenta la competitività.

La citata legge regionale, che ha modificato la L.R. 16/2004, che detta le norme per il governo del territorio, introducendo il Piano Territoriale Regionale (PTM), riprende articoli dello statuto delle Città Metropolitana di Napoli e definisce sia i contenuti che il procedimento di approvazione del PTM. Tuttavia, la norme non ha ancora prodotto il piano, per il quale siamo alla fase di approvazione della Proposta Preliminare la quale ha l'eminente funzione di avviare le consultazioni sulla base di uno schema strutturale e di un quadro strategico abbastanza generali e con funzioni puramente indicative. Pertanto, anche in funzione dell'applicazione del comma 4 dell'art. 3 del regolamento del 4 agosto del 2011, n. 5, è necessario fare riferimento "alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente".

Nonostante la limitazione alla funzione di coordinamento, il PTCP ha dovuto prendere atto della realtà metropolitana, irriducibile ai singoli comuni o alla loro semplice sommatoria ed ha proposto un sistema urbano policentrico con una strategia di decentramento dei servizi rari o comunque polarizzanti, inserito all'interno del quadro strategico nazionale della

programmazione 2007-2013. Questa volta, il ricorrente motivo di decentramento sull'asse tra Giugliano e Nola si presta per una nuova organizzazione del territorio più resiliente a seguito della rinnovata attenzione al rischio Vesuvio. La decisa scelta ecologica si muove sul binomio della densificazione e compattamento degli insediamenti, da una parte, e della tutela delle aree naturali collegate da corridoi ecologici, dall'altra



In assenza di un piano approvato in via definitiva, la proposta di Piano attualmente adottata diviene lo strumento di riferimento, al fine di indirizzare le scelte verso una probabile compatibilità con gli indirizzi che deriveranno dallo strumento territoriale una volta, si spera, definitivamente approvato.

Gli obiettivi fondamentali individuati dal PTCP e trasfusi nell'adottato PTC sono:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa;
- adeguare l'offerta abitativa ad un progressivo riequilibrio dell'assetto insediativo dell'area metropolitana e ad una qualità sostenibile;
- ridurre il degrado urbanistico ed edilizio;

- indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione;
- riqualificare i siti dismessi, qualificare l'ambiente di lavoro e favorire le scelte di localizzazione concentrata di attività e residenze;
- distribuire equamente sul territorio le opportunità di utilizzo dei servizi e delle attività di interesse sovra locale;
- elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione capillare delle infrastrutture della conoscenza;
- dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini.

Gli obiettivi pocanzi elencati sono perseguiti mediante quattro “assi strategici”, (art. 18 delle N.T.A.):

- valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
- sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale;
- rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi.
- Il piano pone, quindi, al centro della sua attenzione la riqualificazione ambientale e la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale, in coerenza con i più recenti orientamenti internazionali in materia sintetizzati nella Convenzione europea del paesaggio (Cep).
- In linea con l'approccio contenuto nella Cep, sottoscritta a Firenze nel 2000, il piano riconosce come paesaggio la totalità del territorio e non solo sue singole parti individuate in base ad eccezionali qualità estetiche e percettive, facendo proprio il concetto di paesaggio come frutto delle interazioni, anche di lungo corso, fra dinamiche ambientali, comunità insediate ed attività antropiche.
- Nell'ottica di puntare sulle risorse ambientali e paesaggistiche, gli obiettivi danno priorità alla creazione di una rete di naturalità intrecciata

all'insediamento, in modo da collegare i principali centri di valore ambientale (core areas) attraverso corridoi ecologici che costituiscano un'occasione di riqualificazione anche del tessuto urbano. Le core areas sono identificate nei siti attualmente tutelati - Parchi, Riserve, Sic, Zps - e rappresentano i nodi della rete, da potenziare ed incrementare anche attraverso l'istituzione di nuovi parchi.

I Comuni, inoltre, sono indirizzati a realizzare opere tese a ridurre la frammentazione ambientale anche all'interno dei nuclei urbani.

*L'adeguamento dell'offerta abitativa e riarticolazione del sistema urbano policentrico* hanno l'obiettivo di orientare il territorio verso un modello organizzativo policentrico e di alleggerire la pressione insediativa sull'area vesuviana; il primo obiettivo mira a ridurre la congestione del capoluogo in un'ottica di sviluppo sostenibile, il secondo risponde al divieto, previsto dal Piano Strategico Operativo (PSO) istituito dalla L.R. 21/2003, di edificare nuove residenze nei 18 comuni classificati come “zona rossa”, divieto confermato dal piano all'art.65 comma 9. Il PTCP individua quindi apposite aree in cui, oltre al fabbisogno espresso dalla popolazione residente, sia soddisfatto anche quello dei 18 comuni individuati dal PSO; tali aree denominate “*aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale*”, dovranno essere definite in sede di redazione di PUC o PUA, e, all'interno di queste, si dovrà procedere all'individuazione di “*ambiti di densificazione residenziale*”.

Il piano individua cinque aree di densificazione residenziale (art. 11, comma 3):

- Varcaturò;
- area giuglianese;
- direttrice Pomigliano – Scisciano;
- sistema nolano;
- Poggiomarino – Striano.

In queste aree la pianificazione comunale deve essere finalizzata alla “*realizzazione di un nuovo assetto ed al miglioramento del paesaggio edificato attraverso la riqualificazione delle aree edificate ed il completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare le volumetrie esistenti*” (art. 53, comma 2).

Il perseguimento degli obiettivi è affidato all'individuazione di quattro "assi strategici" (art. 18 delle N.T.A.), che mettono in evidenza come il sistema ambientale e quello antropico sono considerati come un unicum da riorganizzare, nell'ottica del miglioramento della qualità di vita degli abitanti e della sostenibilità degli insediamenti; tali assi strategici sono::

1. valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari;
2. conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
3. sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale;
4. rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi.

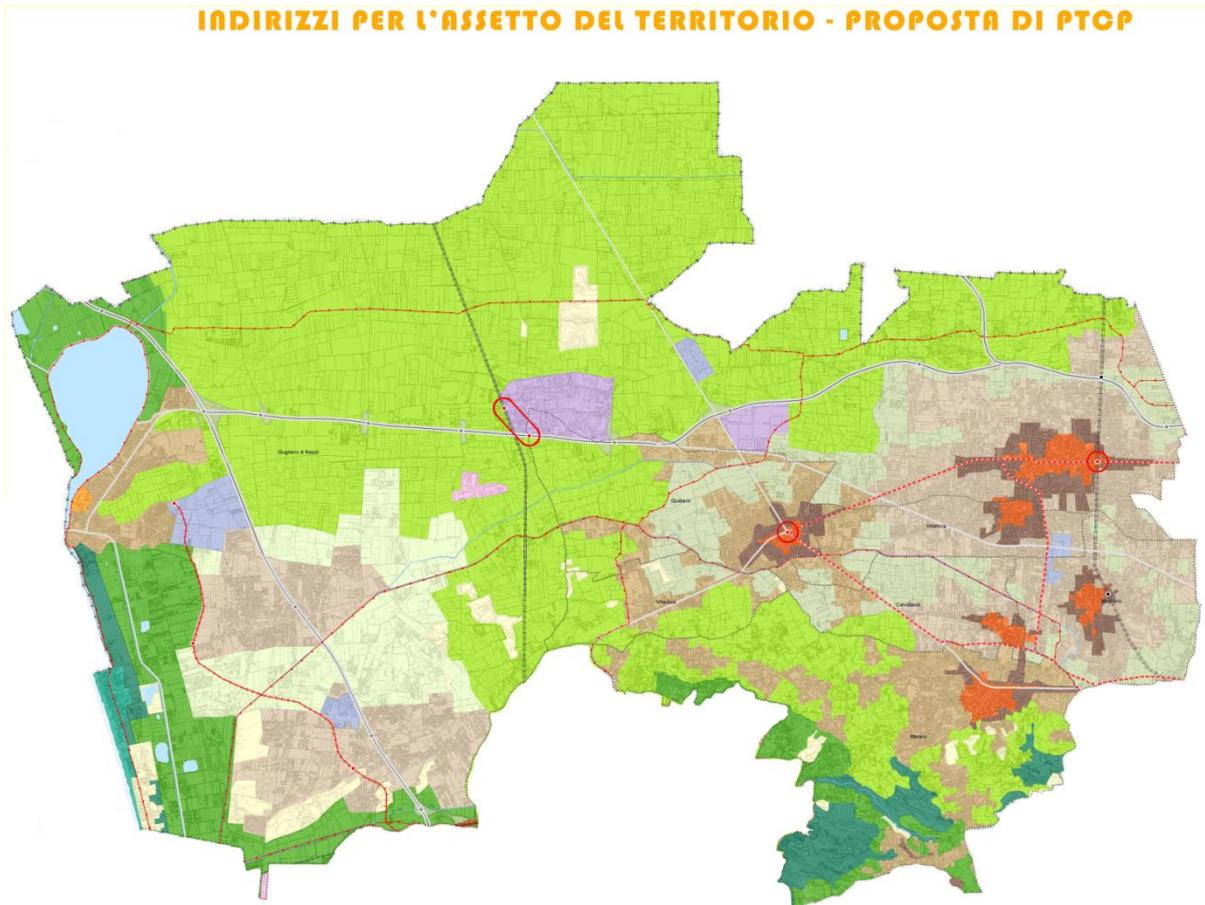
Per quanto concerne l'asse strategico al punto 1. le strategie del piano sono indirizzate alla formazione di nuove reti e sistemi di centralità urbane al fine di decongestionare l'addensamento di funzioni e opportunità del capoluogo, puntando, da un lato a rafforzare gli assi settentrionali ed orientali della provincia e dall'altro a riqualificare e salvaguardare le aree inedificate intercluse nel continuum urbano settentrionale. Tali strategie si articolano a livello locale avendo come riferimento i Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati nel PTR, in alcuni casi suddivisi in ulteriori sistemi in ragione della presenza di centralità di cui si vuole potenziare l'autonomia.

La strategia di cui al punto 2 si basa sul rafforzamento delle azioni degli enti di gestione delle aree protette, sulla salvaguardia della biodiversità e della qualificazione paesistica delle aree agricole - attraverso la riduzione di consumo di suolo e l'incentivazione alla valorizzazione dei caratteri peculiari - e sulla difesa e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali, storici e archeologici.

Il perseguimento della strategia al punto 3 passa attraverso l'attuazione di politiche capaci di spostare la modalità di trasporto dal mezzo privato a quello pubblico potenziando il ruolo della metropolitana regionale mediante sistemi intermodali locali di collegamento ad essa.

La strategia di rafforzamento dei sistemi locali territoriali di cui al punto 4. può essere ottenuta mediante l'attuazione di politiche che agiscono sulle singole unità produttive, la creazione di legami con i Centri di ricerca e le Università e il miglioramento dell'assetto

territoriale. La Provincia si orienta a sostenere tale miglioramento attraverso specifiche azioni rivolte al settore dell'industria, del turismo e della produzione agricola.



Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli



### 1.5.1. Il comune di Villaricca nel PTCP

Il comune di Villaricca è compreso nel STS “Area giuglianese” a dominante rurale-manifatturiera dove il PTC prevede l’incremento dell’offerta di servizi urbani di livello superiore in una logica di complementarietà con il rafforzamento del centro maggiore e di integrazione con la riqualificazione delle aree già compromesse da un’edificazione disordinata conferendo un ordine riconoscibile alla struttura fisica, anche attraverso operazioni di ristrutturazione radicale; la promozione di attività produttive e servizi innovativi con la proposta, da verificare, della realizzazione nell’area Asi di un polo produttivo di alta qualificazione “città della produzione” (incubatore; incentivazione di produzioni eco-compatibili). Per l’area di Varcaturò in relazione alla prospettiva di potenziamento residenziale per la rilocalizzazione dalle aree saturate e a rischio, la realizzazione di attrezzature pubbliche e la promozione di servizi privati, in particolare di servizi di supporto alla fruizione ambientale della fascia costiera e del lago Patria e del patrimonio archeologico (Cuma).

Necessario supporto è l’integrazione del sistema dei trasporti, con la proposta della tramvia nell’area settentrionale e del prolungamento della circumflegrea ad ovest, nonché la valorizzazione del tratto ferroviario Villa Literno-Pozzuoli dell’attuale linea RFI.

La Disciplina del territorio (elaborato P.06.2) classifica il territorio comunale in centri e nuclei storici (art. 38); aree agricole periurbane (art. 48); insediamenti urbani prevalentemente consolidati (art. 51); aree di consolidamento urbano e di riqualificazione ambientale (art. 52); aree di recupero e riqualificazione paesaggistica (art. 61) aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale (art. 53); aree e complessi per servizi e attrezzature pubbliche sovracomunali (art. 56); inoltre individua le principali reti infrastrutturali per la mobilità (art. 63); alcuni interventi legati al sistema della mobilità sono espressamente normati dall'articolo 13.

L'articolo 38, comma 1 norma i centri storici riconoscendoli come risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità della vita e stabilisce che devono essere conservati integralmente e valorizzati mediante appositi progetti; al comma 3 individua i caratteri 3.4.3. Il comune di Villaricca nel PTCP

Il comune di Villaricca è compreso nel STS "Area giuglianese" a dominante rurale-manifatturiera dove il PTC prevede l'incremento dell'offerta di servizi urbani di livello superiore in una logica di complementarietà con il rafforzamento del centro maggiore e di integrazione con la riqualificazione delle aree già compromesse da un'edificazione disordinata conferendo un ordine riconoscibile alla struttura fisica, anche attraverso operazioni di ristrutturazione radicale; la promozione di attività produttive e servizi innovativi con la proposta, da verificare, della realizzazione nell'area Asi di un polo produttivo di alta qualificazione "città della produzione" (incubatore; incentivazione di produzioni eco-compatibili). Per l'area di Varcaturò in relazione alla prospettiva di potenziamento residenziale per la rilocalizzazione dalle aree sature e a rischio, la realizzazione di attrezzature pubbliche e la promozione di servizi privati, in particolare di servizi di supporto alla fruizione ambientale della fascia costiera e del lago Patria e del patrimonio archeologico (Cuma).

Necessario supporto è l'integrazione del sistema dei trasporti, con la proposta della tramvia nell'area settentrionale e del prolungamento della circumflegrea ad ovest, nonché la valorizzazione del tratto ferroviario Villa Literno-Pozzuoli dell'attuale linea RFI.

La Disciplina del territorio (elaborato P.06.2) classifica il territorio comunale in centri e nuclei storici (art. 38); aree agricole periurbane (art. 48); insediamenti urbani prevalentemente consolidati (art. 51); aree di consolidamento urbano e di riqualificazione ambientale (art. 52);

aree di recupero e riqualificazione paesaggistica (art. 61) aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale (art. 53); aree e complessi per servizi e attrezzature pubbliche sovracomunali (art. 56); inoltre individua le principali reti infrastrutturali per la mobilità (art. 63); alcuni interventi legati al sistema della mobilità sono espressamente normati dall'articolo 13.

L'articolo 38, comma 1 norma i centri storici riconoscendoli come risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità della vita e stabilisce che devono essere conservati integralmente e valorizzati mediante appositi progetti; al comma 3 individua i caratteri strutturali oggetto di tutela integrale. Al comma 7 stabilisce che gli interventi di tutela e recupero e le trasformazioni ammissibili devono essere disciplinati dai PUC che, a tale scopo, devono approfondire la definizione degli elementi strutturali degli insediamenti storici. Inoltre, la pianificazione comunale dovrà garantire la conservazione delle residenze, quale destinazione prevalente, e delle funzioni commerciali, artigianali, terziarie, ricreative quali attrattori e qualificatori del tessuto urbano.

L'articolo 48, comma 1 norma le aree agricole periurbane come aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Al comma 2 dispone che in queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica.

L'articolo 51 al comma 1 stabilisce che gli insediamenti urbani prevalentemente consolidati sono costituiti dai tessuti urbani compiuti o quasi compiuti, in prevalenza esistenti al 1965. Al comma 2 specifica che in tali zone la pianificazione comunale, fermo restando il rispetto della disciplina paesaggistica vigente, dovrà essere finalizzata a mantenere o immettere i valori urbani identificabili principalmente nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici. Occorre, pertanto, che sia assicurata prioritariamente un'adeguata dotazione di attrezzature

pubbliche e di attività di servizio alla residenza e, nell'ambito della strategia delineata per il rafforzamento della rete di centralità urbane e sulla base dei criteri in merito espressi dal PTCP, si dovrà sostenere ed integrare il sistema dei riferimenti urbani alle diverse scale configurando reti interconnesse di servizi, di spazi della produzione, di infrastrutture per la mobilità, di corridoi ecologici.

L'articolo 52, comma 1 norma le aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale ossia i tessuti urbani di recente formazione caratterizzati da diversi gradi di densità e da differenti morfologie e qualità delle componenti. Presentano in gran parte un'organizzazione frammentata e con parziali e/o labili connessioni con il tessuto urbano preesistente, lotti ineditati e/o spazi agricoli di diversa estensione, un'inadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo. Sono prevalentemente presenti ai margini degli insediamenti e in alcuni casi includono insediamenti di edilizia residenziale pubblica. Possono comprendere ambiti caratterizzati dalla monofunzionalità, con l'esclusiva presenza della funzione residenziale, o con una presenza di attrezzature collettive e/o attività terziarie private non coerentemente relazionate ai tessuti residenziali e/o dalla commistione disordinata di sedi produttive industriali/artigianali e funzioni residenziali. La condizione di incompiutezza, la carente organizzazione del sistema degli spazi pubblici, l'accentuata eterogeneità dei caratteri tipomorfologici e funzionali concorrono ad impoverire il paesaggio urbano.

Al comma 3 stabilisce che i Comuni disciplinano tali aree, nell'ambito dei PUC e fermo restando il rispetto della disciplina paesaggistica vigente, anche eventualmente articolandole in sottozone, finalizzando le trasformazioni al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente nonché alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, configurando gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di completamento come occasione per ridisegnarne e qualificarne l'assetto. A tali fini la nuova edificazione, ed in particolare quella residenziale, deve essere prevista all'interno di una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della dotazione di servizi ed attrezzature, nonché di integrazione sociale, al fine di migliorare le condizioni complessive dell'esistente e di rafforzarne le relazioni con il contesto urbano. Tali previsioni devono evitare la dilatazione delle zone edificate puntando prioritariamente alla ricucitura del costruito e programmando le nuove edificazioni in contiguità con l'edificato esistente, definendo altresì margini riconoscibili agli insediamenti urbani. Gli

interventi di integrazione edilizia devono essere improntati a criteri di sostenibilità ambientale assicurando un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree verdi, aree impermeabili ed aree permeabili (con l'applicazione di parametri massimi, l'idoneo trattamento dei suoli scoperti pavimentati ecc.) e incentivando l'utilizzo di materiali edilizi ecosostenibili, nonché assumendo la riqualificazione e/o la realizzazione del sistema degli spazi pubblici – le attrezzature e la rete di percorsi e piazze – come elemento strutturante sotto il profilo spaziale e funzionale.

L'articolo 53, comma 2, stabilisce che la pianificazione comunale deve essere finalizzata, alla realizzazione di un nuovo assetto ed al miglioramento del paesaggio edificato attraverso la riqualificazione delle aree edificate ed il completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare le volumetrie esistenti. Al comma 3 è previsto che nell'ambito della ripartizione dei carichi insediativi all'interno dei singoli "Ambiti" individuati dal PTC, ovvero nel corso delle conferenze d'ambito a tal fine convocate, i Comuni sul cui territorio sono state individuate aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale, possono chiedere l'attribuzione di una quota aggiuntiva del fabbisogno residenziale, entro il 15% della popolazione prevista per il decennio di riferimento, al fine di dare attuazione alle strategie di ri-localizzazione residenziale, volte a mitigare gli effetti del rischio vulcanico, nonché di riequilibrio territoriale, mediante l'articolazione del sistema urbano policentrico.

L'articolo 56 prevede che nel comune di Villaricca siano localizzati complessi e servizi per attrezzature pubbliche di rilievo sovracomunale. Nel STS "Area giuglianese" le aree individuate dovranno assicurare la localizzazione di impianti ed attrezzature di livello sovra locale, quali:

- Parco divertimenti - Magic World di Giugliano in Campania
- Nuova cittadella sportiva di Giugliano in Campania
- Nuovo centro servizi sociali e culturali dei Comuni di Villaricca, Mugnano
- Mercato ortofrutticolo di Giugliano in Campania
- Per quanto riguarda gli interventi relativi alle reti infrastrutturali il Piano prevede: la valorizzazione della tratta ferroviaria della linea Villa

Literno/Napoli, con caratteristiche di metropolitana, tra Pozzuoli e l'area ASI di Giugliano;

- la riorganizzazione del sistema della mobilità dell'area nord di Napoli, incentrata sulla realizzazione del nodo intermodale di Scampia, con la previsione di un sistema tramviario al servizio degli insediamenti locali;
- la realizzazione di una rete ciclabile provinciale che coinvolga gran parte degli insediamenti della piana napoletana, con reti corte (da Castellammare a Torre Annunziata, da Nola a Pomigliano, da Giugliano a Napoli, o in aree protette come i Campi flegrei o i Regi Lagni) e progressivamente con le reti lunghe di connessione tra i diversi ambiti di pianura.

In corso di ricostruzione, ed in parte attivata, è la linea ferroviaria Napoli - Santa Maria Capua Vetere, un tempo conosciuta come ferrovia Alifana bassa, dismessa a partire dalla metà degli anni '70. Attualmente è in servizio la tratta Piscinola (scambio con la linea 1 della metropolitana) – Aversa, mentre sono in corso i lavori per il prolungamento dell'infrastruttura fino all'originario capolinea di Santa Maria Capua Vetere.

## **1.6. Il Piano Regolatore Generale**

Nel comune di Villaricca vige il Piano Regolatore Generale redatto nel 1984 e approvato con D.P.A.P. n.14 del 17/12/1987. Il Piano suddivide il territorio in zone omogenee così classificate:

A – Zona di interesse storico

B1 – Zona intensamente edificata

B2 – Zona edificata

B3 – Zona parzialmente edificata

C1 – Zona di edilizia economica e popolare del p. di f.

C2 – Zona di nuova edilizia economica e popolare

C3 – Zona di espansione semi-intensiva

C4 – Zona di espansione estensiva

D – Zona di insediamento industriale

E1 – Zona agricola speciale

E2 – zona agricola comune

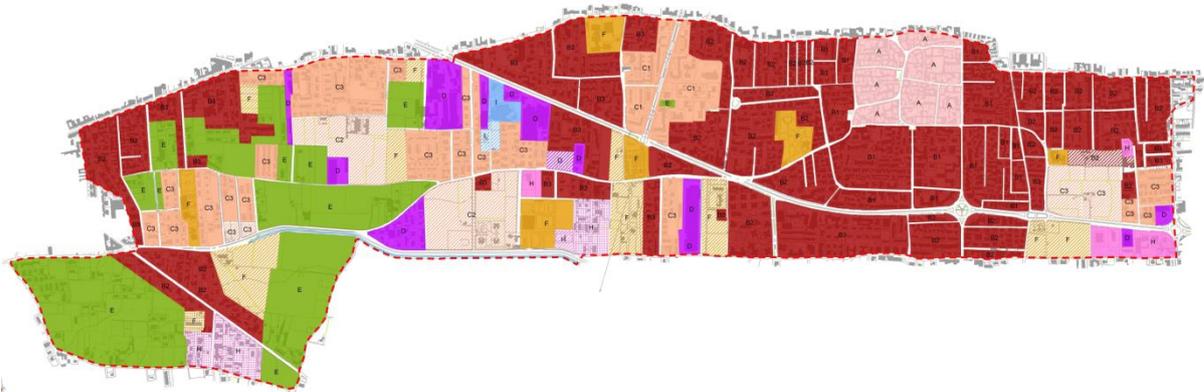
F – Zona di attrezzature ed impianti di interesse generale

G – Zona di integrazione agrituristica

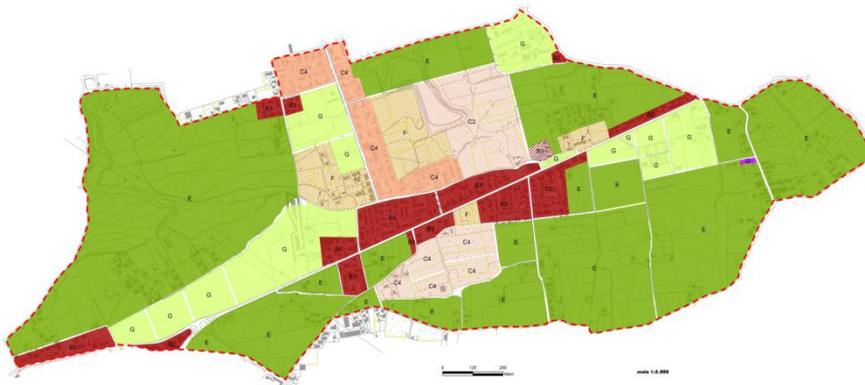
H – Zona di sviluppo artigianale

I – Zona alberghiera del p. di f.

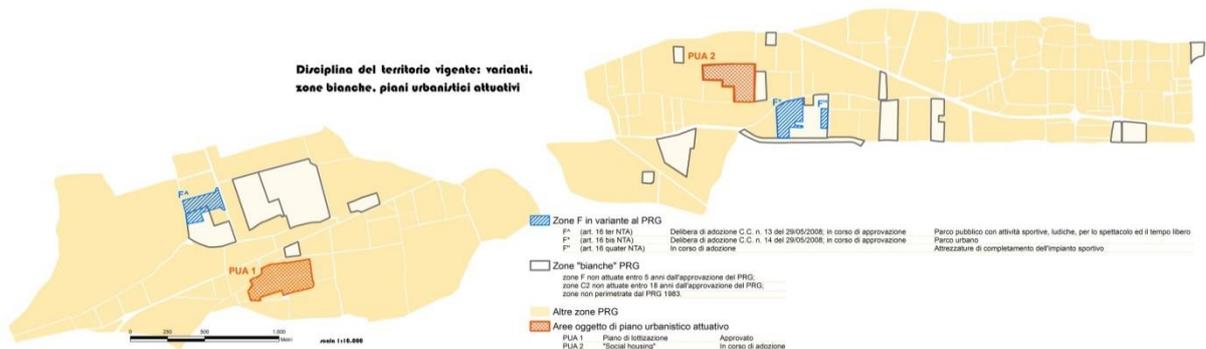
Le previsioni del piano risultano solo in parte attuate, mentre, per quanto attiene all'assetto infrastrutturale, i pochi interventi realizzati sono stati attuati per lo più in difformità rispetto alle ipotesi.



Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli



Infine, cospicue parti del territorio comunale risultano ad oggi prive di disciplina urbanistica a causa della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e la previsione del Piano di interventi da realizzarsi mediante esclusiva iniziativa pubblica.



Con specifico riferimento alle zone destinate alla realizzazione delle attrezzature urbane di cui al D.M. 1444/1968 il P.R.G. ha fornito le seguenti indicazioni quantitative e qualitative circa le destinazioni d'uso:

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Zona</b>	<b>Superficie prevista (mq)</b>	<b>Sup. per istruzione</b>	<b>Sup. per interesse com.</b>	<b>Sup. per verde attrezz.</b>	<b>Sup. per parcheggi</b>
F1	52.500	14.000	2.500	31.000	5.000
F2	10.200	4.000	1.200	2.500	2.500
F3	18.000	6.000	2.000	5.000	5.000
F4	6.500	-	4.500	-	2.000
<b>F5</b>	<b>17.800</b>	<b>5.000</b>	<b>2.800</b>	<b>8.000</b>	<b>2.000</b>
F6	64.500	31.500	2.000	28.000	3.000
F7	8.700	3.000	2.000	2.700	1.000
F8	13.500	3.000	2.000	5.500	3.000
F9	8.000	2.000	500	4.000	1.500
<b>F10</b>	<b>35.500</b>	-	<b>8.000</b>	<b>25.700</b>	<b>1.800</b>
<b>F11</b>	<b>22.500</b>	<b>7.500</b>	<b>2.000</b>	<b>8.000</b>	<b>5.000</b>
F12	11.500	-	3.000	7.000	1.500
<b>F13</b>	<b>17.800</b>	-	<b>2.000</b>	<b>13.000</b>	<b>2.800</b>
F14	63.000	-	4.000	54.100	4.900
F15	7.900				1.900
F16	23.500	8.500	2.000	8.000	5.000
F17	28.000	12.000	2.000	9.000	5.000
F18	9.800	7.800	-	-	2.000
F19	13.500	-	2.000	8.000	3.500
F20	25.500	7.500	2.000	11.000	5.000
F21	7.500	5.700			1.800
F22	58.900	13.700	13.100	31.700	400

La Tavola n.14 del vigente PRG -INDIVIDUAZIONE ZONE "F" E "167" - indica in mq 524.600 la superficie complessiva delle 22 zone originariamente previste dallo strumento in sede di adozione. Tuttavia, tale valore risulta modificato in relazione ai ricorsi accolti ed alle modifiche apportate in sede di approvazione che hanno determinato l'eliminazione delle zone F15 ed F21 e la riconfigurazione (riduzione) delle zone F6, F8 ed F17. Inoltre, alla originaria zona F1 sono da sottrarre i circa 9.000 mq già ricompresi nella zona<sup>5</sup> F^ che non sono oggetto di variante.

Inoltre, è da tener presente che nel corso dell'anno 2012 sono state già approvate n.2 varianti puntuali del vigente PRG:

- la prima, finalizzata alla realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato denominata "P.co Villaricca – Camaldoli Sud Occidentale", ha dato luogo alla trasformazione di parte di una ex area C2 - Nuova edilizia economia e popolare nella zona F\*, di circa 36.000 mq di cui all'art. 16 bis delle Norme Tecniche di Attuazione<sup>6</sup>;
- la seconda, finalizzata alla realizzazione di un Parco Pubblico con attività sportive, ludiche, per lo spettacolo ed il tempo libero denominato "P.co via Bologna", ha dato luogo alla trasformazione di aree precedentemente aventi destinazione B3, G ed F<sup>7</sup>, nella zona F^ di circa 26.000 mq di cui all'art. 16 ter delle Norme Tecniche di Attuazione<sup>8</sup>.

Per ognuna delle zone destinate alla realizzazione delle attrezzature pubbliche dal vigente PRG, nei paragrafi successivi, è stata riportata la condizione attuale di uso del suolo

---

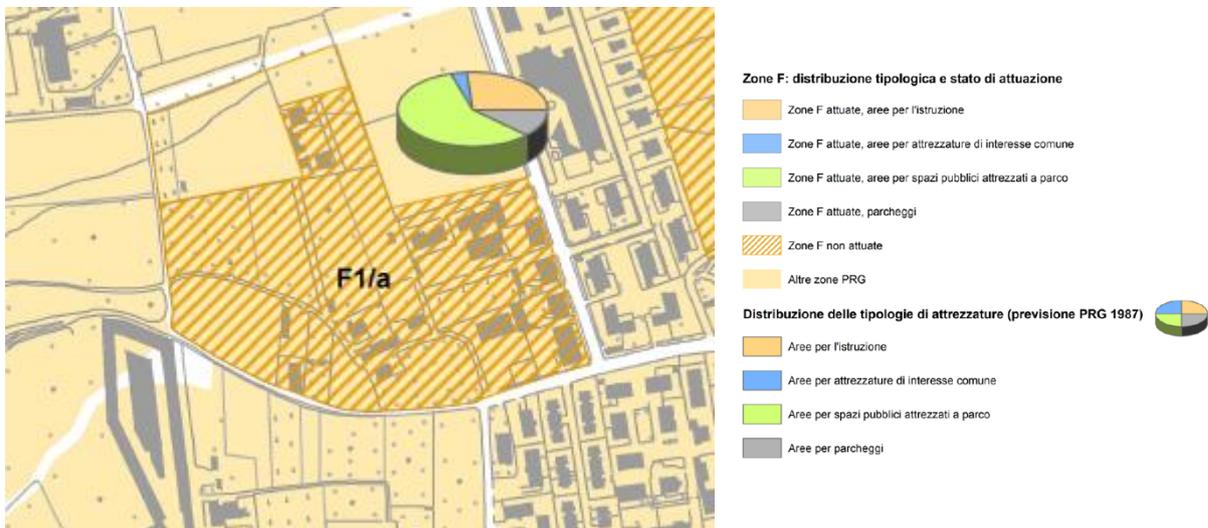
<sup>5</sup> per tale motivo l'originaria zona F1 d'ora in poi sarà suddivisa, ai fini della presente, in Zona F1/a, comprendente la parte della ex F1 che non è ricompresa nella nuova zona F^ approvata con variante ex art. 19 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. nel corso del 2012, ed in Zona F1/b comprendente la parte della ex F1 che è ricompresa nella nuova zona F^.

<sup>6</sup> cfr. allegato B "Art. 16 bis - Attrezzature ed impianti di interesse generale - Parco Pubblico Urbano".

<sup>7</sup> trattasi, appunto, della porzione della F1 già denominata F1/b

<sup>8</sup> cfr. allegato C "Art. 16 ter - Attrezzature ed impianti di interesse generale - Parco Pubblico con attività sportive, ludiche, per lo spettacolo ed il tempo libero".

### 1.6.1. Zona F1/a

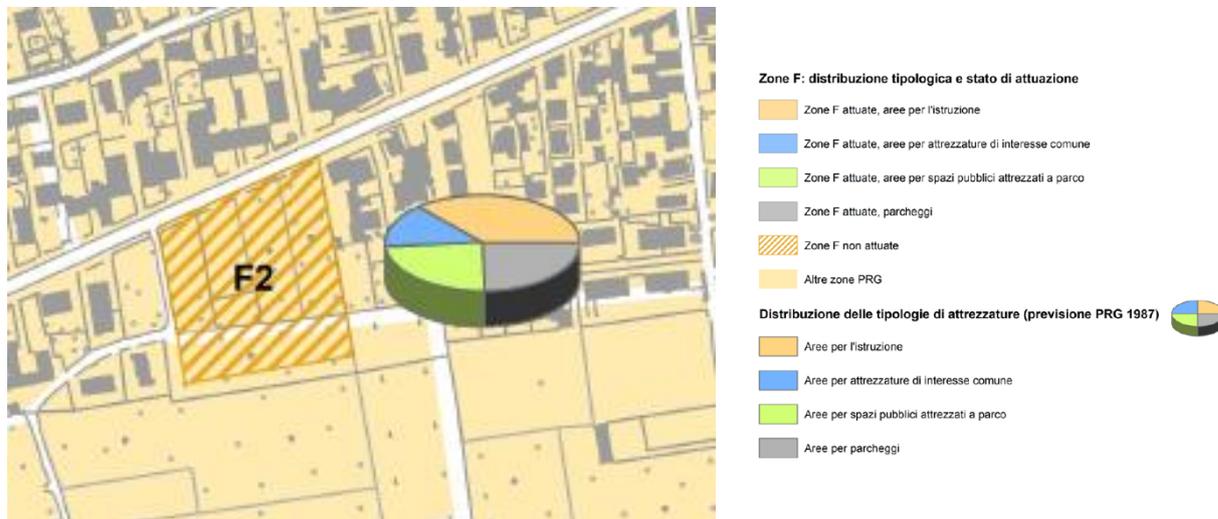


Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
49.890**					18.091	31.799

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

\*\* riferita alla sola porzione F1/a

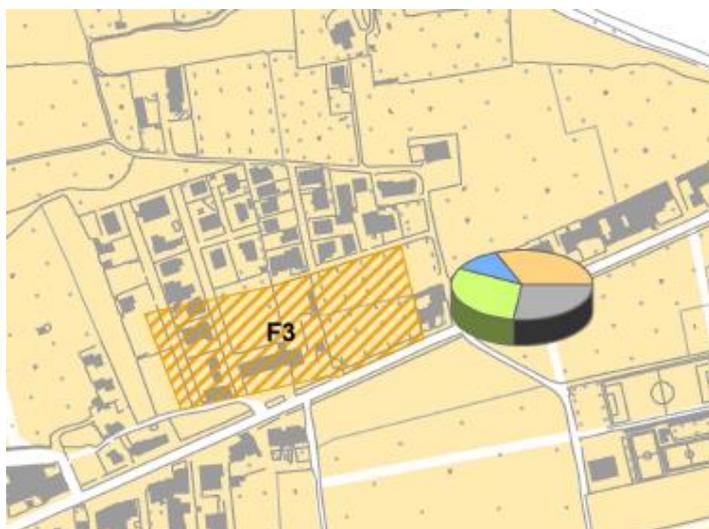
**1.6.2. Zona F2**



Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
10.764						10.764

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.3. Zona F3**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

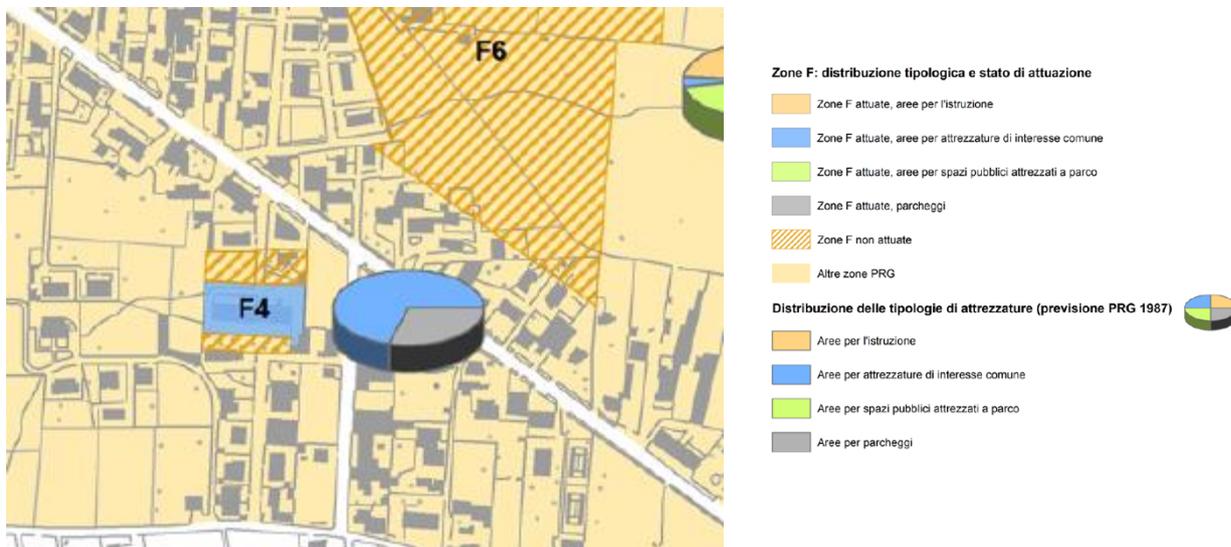
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
17.369					9.049	8.320

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.4. Zona F4**



Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
5.874		3.304			829	1.741

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.5. Zona F5**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

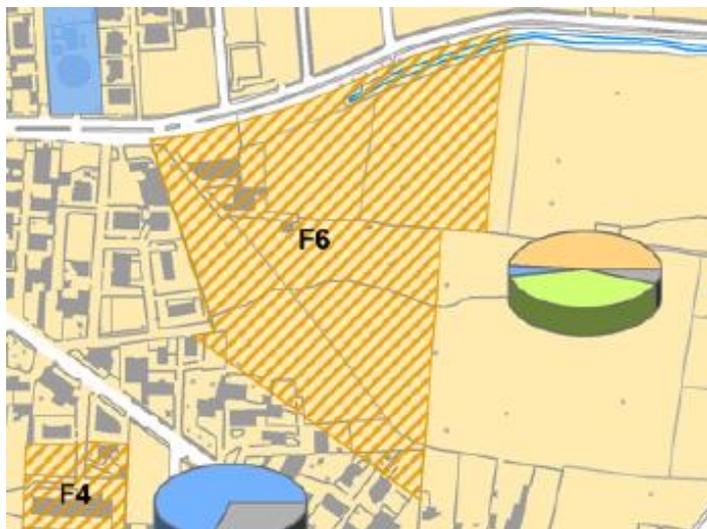
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
<b>16.809</b>	<b>3.462</b>	<b>6.564</b>	<b>6.783</b>			

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.6. Zona F6**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

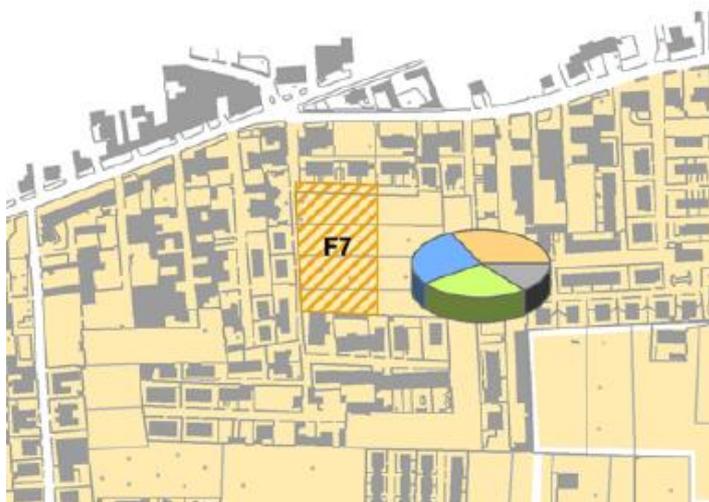
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
52.049					4.400	47.649

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.7. Zona F7**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

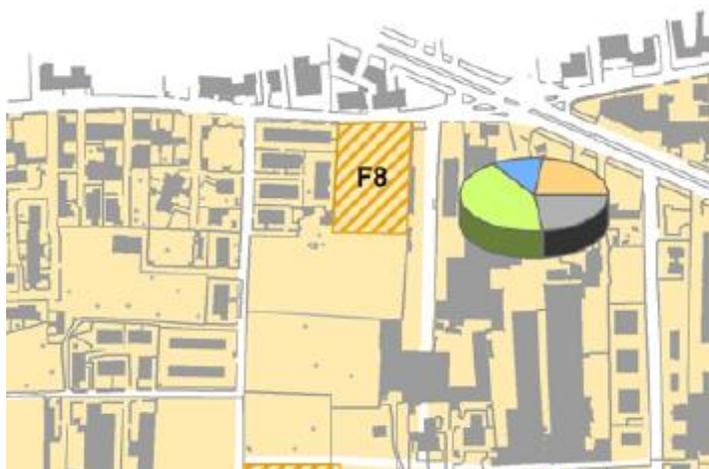
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
7.250						7.250

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

### 1.6.8. Zona F8



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

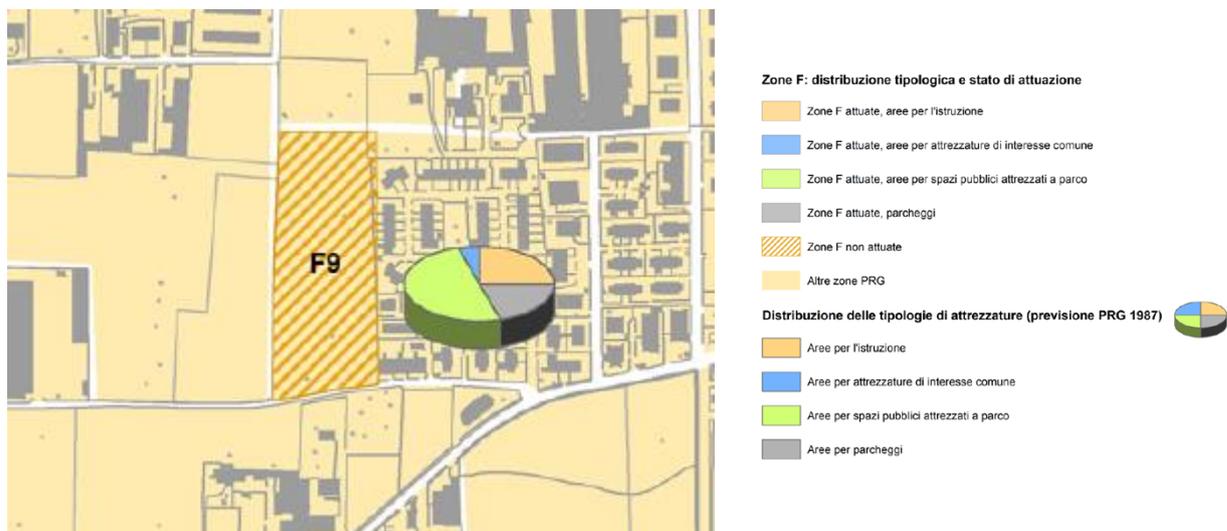
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
4.860						4.860

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

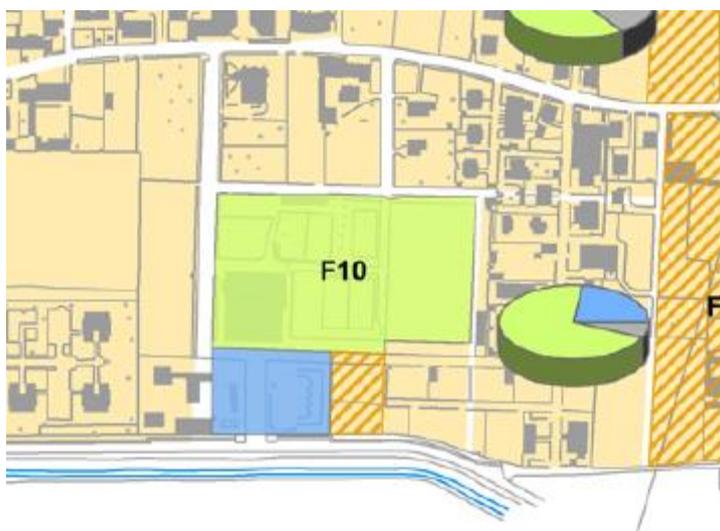
**1.6.9. Zona F9**



Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
15.586						15.586

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

### 3.5.10. Zona F10



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi

#### Stato di fatto

Superficie rilevata (mq)*	Usi attuali ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
31.598		5.895	23.166			2.537

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.11. Zona F11**



<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
17.940	13.541				1.693	2.706

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.12. Zona F12**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

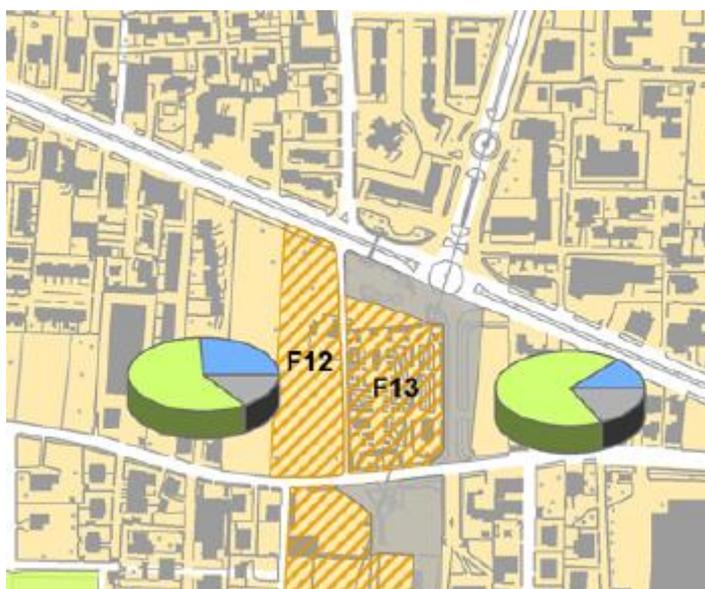
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
9.005						9.005

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.13. Zona F13**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

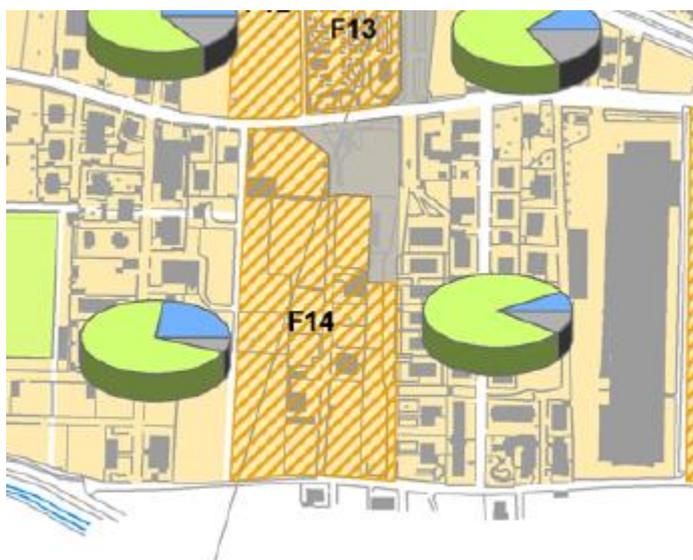
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Usi attuali ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
14.571				5.595	8.976	

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.14. Zona F14**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

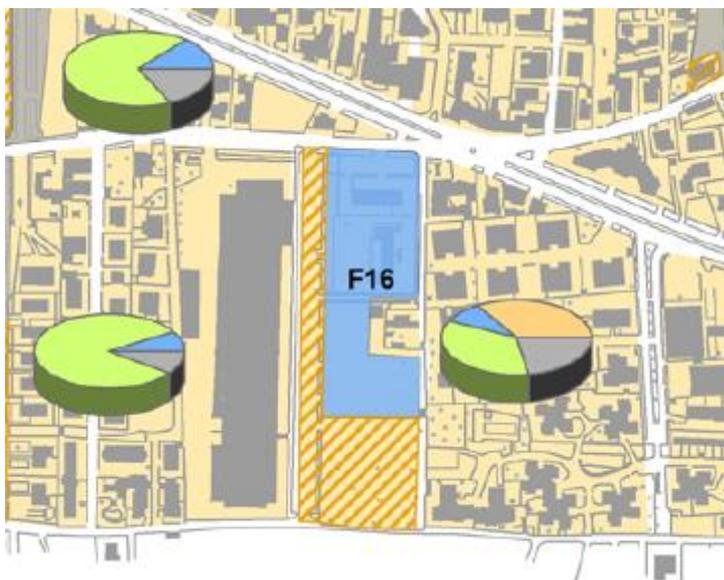
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
<b>32.925</b>				<b>4.911</b>	667	27.347

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.15. Zona F16**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

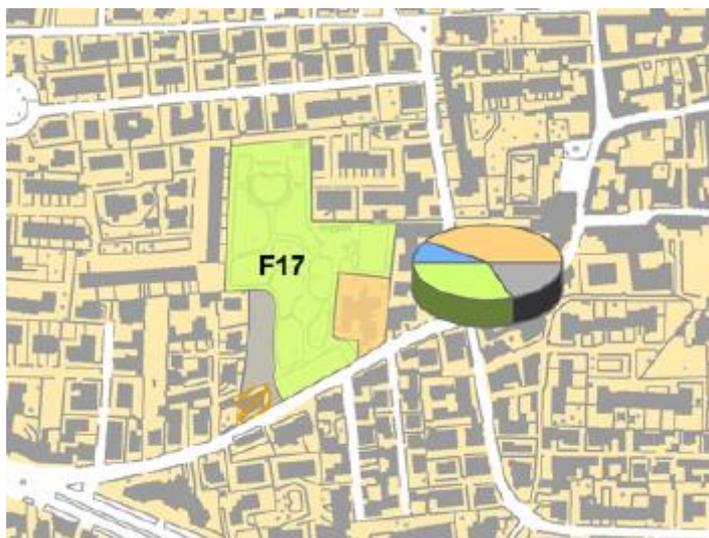
**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi

<b>Stato di fatto</b>						
<b>Superficie rilevata (mq)*</b>	<b>Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968</b>				<b>Altri usi (mq)</b>	<b>Agricola, incolta, dismessa (mq)</b>
	<b>Art. 3 lett. a) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. b) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. c) (mq)</b>	<b>Art. 3 lett. d) (mq)</b>		
<b>24.226</b>		<b>13.139</b>				<b>11.087</b>

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.16. Zona F17**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi

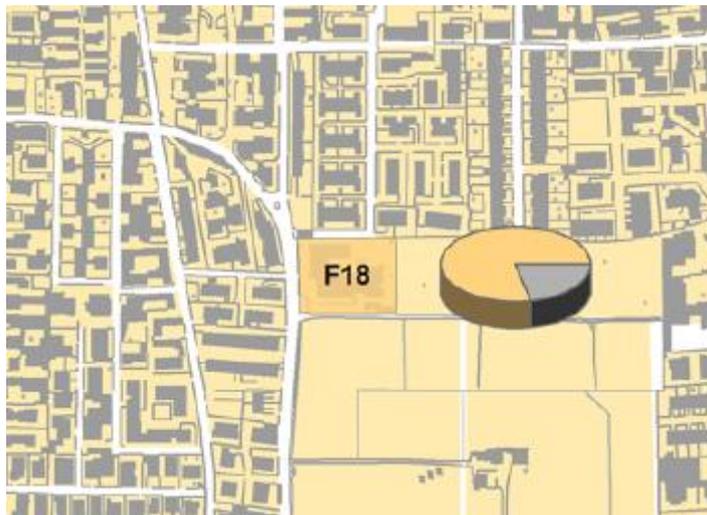


<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
18.189***	2.227		13.556	1.900	506	

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

\*\*\* il perimetro della zona F17 è stato modificato a seguito di ricorso accolto.

**1.6.17. Zona F18**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi



<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
4.313	4.313					

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.18. Zona F19**



Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
9.162					3.056	6.138

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

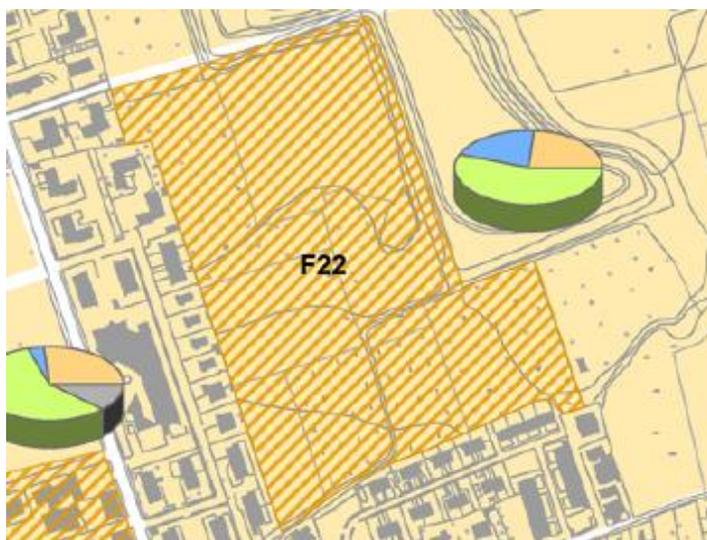
**1.6.19. Zona F20**



Stato di fatto						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
22.137						22.137

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

**1.6.20. Zona F22**



**Zone F: distribuzione tipologica e stato di attuazione**

- Zone F attuate, aree per l'istruzione
- Zone F attuate, aree per attrezzature di interesse comune
- Zone F attuate, aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Zone F attuate, parcheggi
- Zone F non attuate
- Altre zone PRG

**Distribuzione delle tipologie di attrezzature (previsione PRG 1987)**

- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco
- Aree per parcheggi

<b>Stato di fatto</b>						
Superficie rilevata (mq)*	Uso attuale ex art. 3 D.M. 1444/1968				Altri usi (mq)	Agricola, incolta, dismessa (mq)
	Art. 3 lett. a) (mq)	Art. 3 lett. b) (mq)	Art. 3 lett. c) (mq)	Art. 3 lett. d) (mq)		
73.107						73.107

\* rilievo aerofotogrammetrico del comune - anno 2010

## **2. Inquadramento territoriale e contesto abitativo**

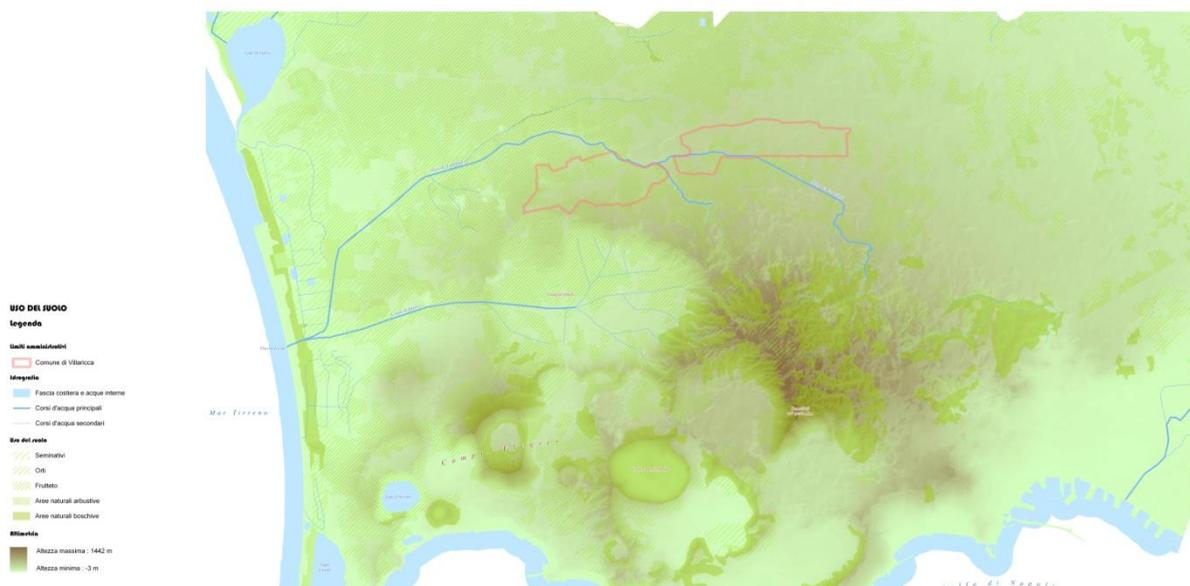
Il comune di Villaricca fa parte della conurbazione napoletana e si trova a circa 15 km a N-W del centro del capoluogo. Il tessuto insediativo di Villaricca è per buona parte contiguo a quelli di Giugliano e Qualiano a nord e a quelli di Mugnano e Calvizzano a sud, mentre la parte occidentale del territorio comunale ospita maggiori estensioni di spazi agricoli.

Dal punto di vista geomorfologico Villaricca fa parte di una vasta pianura che occupa il settore settentrionale della provincia di Napoli, delimitata ad ovest dal Mar Tirreno, ad est dai rilievi appenninici e dal Somma-Vesuvio, a sud dai rilievi dei Camaldoli e dei Campi Flegrei; oltre il confine con la provincia di Caserta a nord, il territorio si mantiene pianeggiante, digradando lievemente verso la più ampia piana del Volturno.

Il territorio comunale è compreso fra una quota massima di 110 metri s.l.m. ad est ed una minima di 75 metri s.l.m. ad ovest.

Il reticolo idrografico è costituito da brevi alvei artificiali, ad esclusione dei Regi Lagni, un canale di bonifica costruito alla fine del XVI sec. situato al confine fra le province di Napoli e Caserta. Unico alveo di una certa rilevanza che interessa il comune di Villaricca è l'Alveo dei Camaldoli, che scorre in prossimità del limite meridionale del territorio comunale, per poi attraversare con un tratto coperto il centro di Qualiano, riemergendo oltre il nucleo urbano e piegando a nord-ovest.

In considerazione delle numerose opere di bonifica presenti si intuisce come l'agro giuglianese avesse un tempo una forte vocazione agricola che è oggi fortemente compromessa dai processi di disordinata crescita urbana e di degrado ambientale verificatisi negli ultimi decenni. Il comune di Villaricca non fa eccezione, essendo stato investito in pieno da tali fenomeni, tanto che oggi il suo territorio, un tempo votato all'agricoltura, è in gran parte occupato dal tessuto urbano sviluppatosi in epoche recenti.



## 2.1. Evoluzione storica

Il territorio del Comune di Villaricca è situato nella piana campana a nord del capoluogo napoletano, luogo da sempre fertile e perciò destinato alla coltivazione per l'*approvvigionamento* dei centri maggiori. Lo sviluppo di Villaricca è stato costantemente legato, da una parte, alla crescita della città di Napoli, con cui conserva, ancora oggi, un legame di forte dipendenza, e dall'altra allo sviluppo dei centri immediatamente limitrofi con cui condivide caratteristiche geomorfologiche e sociali e con i quali si è saldata fino a costituire, allo stato attuale, un continuum urbano.

### 2.1.1. Le epoche storiche

In epoca romana il territorio era attraversato da una delle tre principali vie di comunicazione che assicuravano i collegamenti tra Roma e le altre città del meridione; tale strada era la Via Consolare Campana (194 a.C.) che collegava Capuavetere – Atella – Pozzuoli; le altre due direttrici erano la via Domitiana (95 a.C.) che costeggiava il mare e collegava Sinuessa (Mondragone) con Pozzuoli e la via Atellana (III sec d.C.) per i collegamenti tra Capuavetere, Atella e Napoli con ingresso da porta Capuana. Della presenza di insediamenti sul territorio di Villaricca, in quest'epoca, ci è data testimonianza dal ritrovamento di reperti archeologici di ville, case coloniche, tombe e mura alcuni di epoca repubblicana (V – I sec. a.C.) e altri risalenti all'età imperiale romana (III – VI sec d.C.). Dal tipo e dalla localizzazione dei reperti è possibile ipotizzare che sul territorio di Villaricca fossero presenti per lo più ville

coloniche destinate alla coltivazione dei terreni e disposte secondo lo schema gromatico romano utilizzato per dividere i terreni degli accampamenti militari; tale schema che dà vita a una struttura quadrangolare si è conservata nel nucleo più antico della città.

## Epoca romana



La ricostruzione dell'evoluzione del territorio in epoca romana è affidata a ipotesi mentre i primi documenti dove si cita ufficialmente il paese con il toponimo di Panicocoli sono delle transazioni di terreni del 988 e del 1031.

Nella metà dell'IX secolo, Panicocoli divenne presidio normanno sotto il comando di Danabaldo. Nel 1134, Ruggero il Normanno pose un lungo assedio a Panicocoli: qui fu sconfitto dalle forze alleate di napoletani e mercenari pisani. Di nuovo nel 1135, il paese fu teatro di tentativi di conquista del Regno di Ruggiero il Normanno; quest'ultimo salì al trono nel 1140 ed elevò l'abitato a capoluogo di distretto, governato da un conte.

## Medioevo e Rinascimento

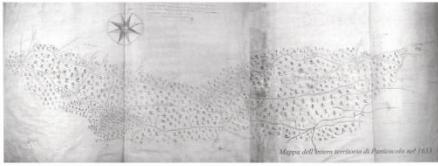


*Pianta del Ducato napoletano, redatta da Bartolomeo Capasso, relativa al sec. XI quando il nostro paese veniva chiamato anche Cuculum.*

Nel Medioevo, Panicocoli, come casale del Demanio regio, usufruì dei privilegi fiscali legati a questa particolare condizione. Dalle poche testimonianze documentarie pare che il luogo di aggregazione del villaggio fosse la Chiesa di San Simplicio, sulle cui rovine è nata successivamente, nel 1407, la Chiesa di Santa Maria dell'Arco.

Nel Trecento, sotto la dominazione Angioina, il territorio acquistò le caratteristiche e le funzioni di riserva di caccia. Continuava ad essere, dunque, un territorio prevalentemente agricolo in cui si distinguevano i lemmenti, ossia le strade di campagna tracciate sugli antichi schemi della centuriatio romana, e gli alvei, ossia le strade naturali che seguivano i tracciati dei fiumi. A questo periodo risale anche il ripristino della via Atellana che collegava il territorio di Aversa con Napoli e che prese il nome di via Regia.

## 1600 - 1700 l'epoca dei Baroni



*Tipologia degli insediamenti: ville sparse e fortezze militari*

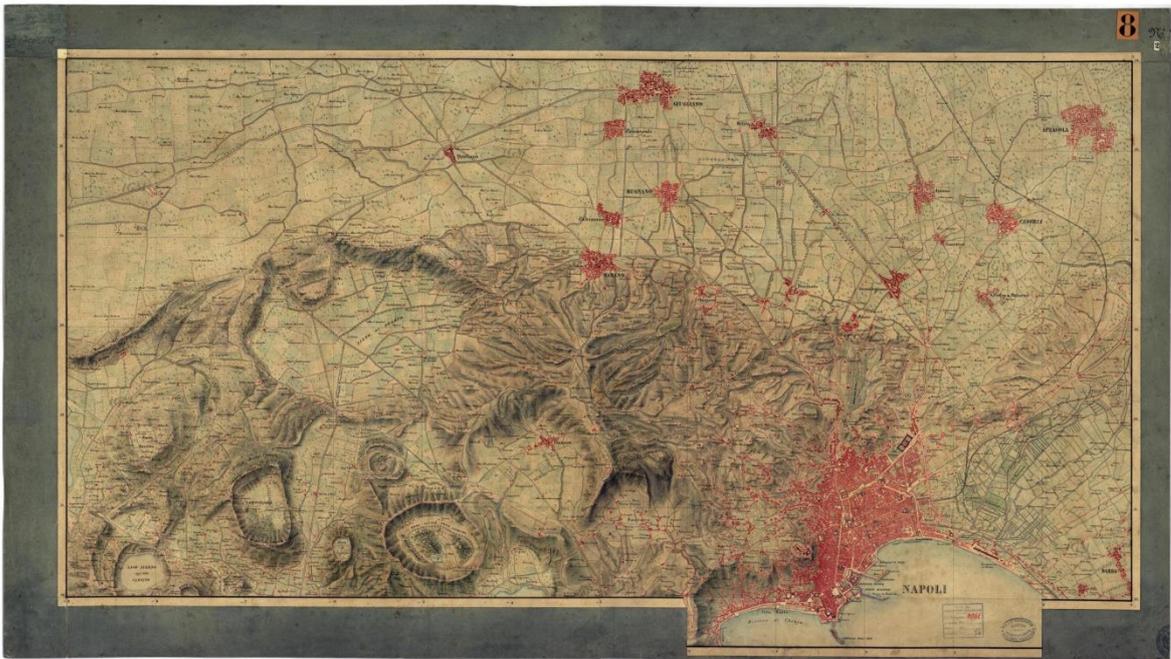
*Popolazione: 1400 abitanti suddivisi in 291 fuochi*



1793 - Carta del Regno di Napoli - Rizzi Zannoni

Lo sviluppo della città nel Seicento e nel Settecento è segnato dalla presenza di varie famiglie nobili che acquistarono il feudo e lo amministrarono apportandovi migliorie e caratterizzandolo con i propri interventi. Nel 1631, infatti, il viceré di Napoli, Manuel de Acevedo y Zúñiga conte di Monterey, perseguendo una politica fiscale, eliminò i privilegi di cui usufruivano i territori inclusi nel Demanio regio e Panicocoli divenne oggetto di compravendita tra diversi nobili. Nel 1633 il casale fu acquistato da un certo Salvo Selano che governò per un solo anno; nel 1634 il feudo fu venduto al barone Giannantonio Parisio. Nel 1710 fu acquistato invece dal principe Carlo de Tassis, conte di Zellò e marchese di Paullo. Carlo de Tassis, per problemi economici, vendette nel 1728 Panicocoli a Nicola Petra, duca di Vastogirardi, la cui famiglia governò il feudo fino al 1806.

Nel 1816 venne eletto il primo sindaco del paese, Filippo D'Alterio. Per tutto il resto del XIX secolo l'amministrazione cittadina si preoccupò di costruire strade di collegamento, scuole ed un acquedotto, al quale furono interessati anche i comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli e Qualiano.



*1836 -1840 - Carta dei Dintorni di Napoli - Ufficio Topografico dell'ex Regno di Napoli*

Risale invece al Novecento la costruzione della linea tranviaria che ha collegato Villaricca con Napoli.

Nel corso del Novecento è possibile individuare tre periodizzazioni dell'evoluzione del Comune, caratterizzata da fenomeni riscontrabili anche in altri Comuni dell'hinterland napoletano: dapprima il boom economico, successivamente la ricostruzione post terremoto del 1980, infine la diffusione del modello insediativo dello sprawl urbano.

La prima periodizzazione è relativa agli anni tra '50 e '80, gli anni dello sviluppo economico, che ha comportato il consolidamento dell'insediamento urbano intorno al nucleo storico; le direttrici di crescita sono state dettate dalla prossimità al centro storico e agli altri nuclei dei comuni limitrofi. I nuovi insediamenti si sono, infatti, disposti a corna intorno al centro storico e nella parte settentrionale lungo il confine comunale con Giugliano a nord e Qualiano a nord-ovest. Inoltre, risalgono a questa periodizzazione anche i primi insediamenti degli IACP, figli della legge 167/62.





Altro elemento ordinatore della crescita degli anni ottanta è la costruzione della SP1 – Circumvallazione Esterna di Napoli; lungo questo importante asse di collegamento si sono infatti disposte nuove residenze ma anche nuovi servizi e attrezzature.

Infine, la terza periodizzazione è quella degli anni 2000-2010 in cui il modello insediativo che si è affermato è la dispersione insediativa caratterizzata da case unifamiliari. Questi tipi di insediamenti sono localizzati principalmente nella parte occidentale del Comune, l'unica che ancora conservava aree disponibili ed edificabili.

### **2.1.2. L'origine del toponimo**

Il toponimo Villaricca risale al 13 maggio 1871 quando fu accettata la richiesta dell'Amministrazione del Comune di modificare l'antico nome Panicocoli. Quella del '71 non fu però la prima richiesta ufficiale, infatti, ve ne furono una nel 1862 e una nel 1865 entrambe rifiutate. Diverse sono le ipotesi che spiegano l'etimologia dell'antica denominazione; la prima risale al 1860 e fu avanzata dal parroco Biagio di Girolamo, egli sosteneva che le quattro lettere S.M.P.C, ritrovate su un antico suggello della Parrocchia di Santa Maria dell'Arco, significassero *Sancta Maria Panem Colentium* ossia Santa Maria degli antichi adoratori del Nume Pane. Tale ipotesi è in realtà priva di fondamento poiché l'iscrizione corrisponde a Santa Maria Pane Coculo. Più corretta ed affidabile appare, invece, l'ipotesi avanzata da Domenico Chianese nel 1902, secondo il quale "Panicuocolo è colui che cuoce il pane"; il termine deriva

dal latino medievale “panicoculus” (panis = pane + coquere = cuocere) ossia “colui che cuoce il pane”, “fornaio”.

### **2.1.3. I luoghi di interesse**

I luoghi di maggiore interesse del Comune sono quelli di carattere storico e religioso. Dalle testimonianze emerge infatti che il primo luogo di aggregazione fosse la Chiesa di San Simplicio; in seguito, allo sviluppo del paese ed alla crescita demografica furono costruite altre due chiese, quella di San Mattia Apostolo e quella dell’Ajuto delle anime del Purgatorio, per rispondere a un’esigenza di maggiore vicinanza tra i nuclei abitati ed il luogo di culto.

Di interesse per il suo carattere storico è invece il palazzo baronale costruito nel Seicento.

#### Chiesa di San Simplicio poi Parrocchia di Santa Maria dell’Arco

La Parrocchia fu fatta costruire dall’Università di Panicocoli verso i primi del Cinquecento. In origine doveva essere intitolata a Santa Maria e, probabilmente, fu in seguito agli eventi miracolosi di Sant’Anastasia che assunse l’appellativo “dell’Arco”.

Sorge sul lato orientale dell’area della Chiesa di San Simplicio; sull’area dell’antica chiesa vi sono, oggi, il Cappellone e il corridoio che conduce all’atrio (già sagrestia) dell’attuale sagrestia della Parrocchia. Le dimensioni della Chiesa sono rimaste inalterate nei secoli con l’aggiunta di una nuova sagrestia e del Cappellone occidentale. L’aspetto barocco la Chiesa l’ha assunto a metà Ottocento, quando è stata intonacata e adornata con stucchi. La chiesa è divisa in tre navate. All’interno, in fondo, in corrispondenza del primitivo portale, è posto un altarino del XVI secolo che probabilmente era l’altare principale della primitiva chiesetta di San Simplicio; lateralmente si apre una successione di altarini; la navata centrale termina nell’arco trionfale che immette nel abside. Il fonte battesimale risale al XV secolo; un affresco quattrocentesco, situato in una nicchia, raffigura una Madonna con il Bambino incoronata da due angioletti; sopra l’ingresso è posto l’organo settecentesco. All’esterno il campanile è poco discosto dal corpo della chiesa.

Oggi la festa religiosa in onore della Madonna dell'Arco e dei SS. Rocco di Montepellier e Gennaro vescovo e martire si celebra ogni anno nella seconda settimana di settembre e nei due giorni successivi ha luogo un'altra famosa festa della tradizione napoletana: la Ballata del Giglio, una costruzione lignea alta circa ventri metri che sfilata, porta a spalla dagli uomini del posto, per le strade del centro storico.

### Chiesa di San Mattia Apostolo

L'origine di questa cappella deve farsi risalire alla metà del Cinquecento. Probabilmente fu costruita per sopperire all'insufficienza ricettiva della vicina cappella di Santa Sofia, essendo la zona diventata densamente abitata e la chiesa parrocchiale distante ed irraggiungibile, nel periodo invernale, per i nubifragi che riversavano acque torrenziali nel centro storico, allagandolo. La chiesa ha subito nel corso dei secoli alcune modifiche: in origine aveva l'ingresso sul lato occidentale, come si evince dalla disposizione dell'altare maggiore, posto frontalmente, e dal campanile situato sul lato destro dell'ingresso. L'attuale ingresso fu aperto, probabilmente, nel 1870 in seguito alla collocazione dell'affresco della Madonna delle Grazie sull'altarino frontale.

Agli inizi del Settecento furono realizzati il lavabo in sacrestia e l'ipogeo per le sepolture; nel 1846 l'altare maggiore fu rivestito in marmo e dedicato alla purificazione della beata Maria Vergine.

Il 2 luglio 1910 crollò il soffitto ed il Comune contribuì alla spesa per il rifacimento. La chiesa ancora oggi continua ad essere aperta al culto e a mantenersi con le offerte dei fedeli.

### Chiesa di Santa Maria dell'Ajuto

La Chiesa delle Anime del Purgatorio risale al 1682. Fu edificata di un terreno di proprietà del Barone Giacinto Casimiro Parisio. La nuova chiesa fu costruita su disegno del regio ingegnere e tavolario Stendardi che ne diresse anche i lavori. Il risultato fu un edificio molto semplice: una sola navata al centro della quale fu collocato il pregevole quadro con l'effigie della SS. Vergine dell'Aiuto delle Anime del Purgatorio, che dà il nome alla chiesa; sul lato destro della facciata fu annesso il campanile di forma quadrata fino all'altezza della chiesa.

Il culto per le Anime del Purgatorio fu introdotto nel paese e nella provincia nella seconda metà del XVII secolo, per volere del papa Clemente X che concesse le indulgenze plenarie a favore delle anime del Purgatorio e del papa Benedetto XIII che rese applicabili al suffragio molte devozioni particolari.

Il 29 maggio 1691, alle ore 21:00, avvenne la consacrazione della chiesa con messa solenne celebrata dal reverendo Alessio d'Alessio, inviato del cardinale Antonio Pignatelli e a cui presero parte il rettore del seminario di Napoli, il reverendo Giuseppe Crispino, il neo-sacerdote Tommaso Tagliatela ed il clero locale.

### Palazzo Baronale

Il Palazzo Baronale è situato in Piazza Majone e risale, probabilmente, al XV secolo.

Il Barone Giovanni Antonio Parisio fece costruire le carceri e la casa pretoria nel 1653. Altri ampliamenti, sul lato destro, furono apportati dal Barone Carlo de Tassis verso il 1710; costui si occupò anche di sostituire le baracche in legno dell'antistante piazza con quelle attuali in muratura con porticato spagnolescante. Il palazzo venne ampliato dai Baroni Petra che sul lato sinistro incorporarono anche l'adiacente castello normanno e fecero costruire la cappella di famiglia intorno al 1750. Le segrete situate a trenta metri di profondità, raggiungibili con scalini in pietra di tufo, sono state esplorate dal gruppo archeologico G. Chianese. Sul retro del palazzo baronale vi era un ampio giardino che subì una prima decurtazione a fine Ottocento in seguito al prolungamento di via Micillo da mettere in comunicazione con via Orologio. Il rimanente giardino da qualche decennio è stato destinato all'uso pubblico. Il Palazzo Baronale è stato acquistato e ristrutturato dal Comune per farne un centro culturale.

### Orfanotrofio e Chiesa dell'Addolorata

Nel 1847 la signora Fiorenza Majone donò il suo fabbricato in via Cataste (oggi via Alcide de Gasperi) perché diventasse un orfanotrofio per fanciulle povere. Nel 1868 venne approvato con decreto regio lo Statuto Organico dell'orfanotrofio dell'Addolorata ed il Comune nominò amministratori laici dell'istituto. Nel 1879, riconosciute l'importanza della funzione sociale di tale opera e le difficoltà economiche dell'ente, il Comune decise di collocare la spesa

per l'orfanotrofio nel bilancio; nel 1891 l'orfanotrofio riacquistò l'autonomia amministrativa. Ancora oggi l'edificio conserva la destinazione a opera pubblica di interesse sociale, ospita, infatti, il Centro di Assistenza minori a rischio e donne in difficoltà.

### **3.1. Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche**

Il territorio di Villaricca occupa un'area allungata con direzione Est-Ovest ed è diviso in due parti. Confina con i comuni di Giugliano in Campania, Qualiano, Calvizzano e Mugnano e si presenta intensamente urbanizzata.

Da un punto di vista morfologico la superficie del suolo si presenta pressoché pianeggiante con quote comprese tra 120 m s.l.m. e 110 m s.l.m. con una modesta pendenza verso i quadranti settentrionali. Il territorio comunale è anche interessato dal percorso dell'Alveo Camaldoli, che rappresenta l'unica incisione di una certa importanza, e scorre a sud dell'area in esame. Oltre alla morfologia superficiale è il caso di prendere in considerazione anche la stabilità. Molteplici sono i fattori che contribuiscono alla definizione di stabilità di un'area, ma tra questi, assumono un ruolo prioritario e determinate le condizioni geolitologiche e morfologiche, che attestano il particolare stadio evolutivo raggiunto dal territorio.

Pertanto l'area in esame può considerarsi stabile, in quanto:

1. Non esistono diversità litologiche molto marcate tra i vari terreni affioranti (appartenenti tutti a formazioni piroclastiche);
2. Non esistono fenomeni di dissesto in atto;
3. Non esistono differenze altimetriche apprezzabili.

La stabilità di un'area, va valutata anche in base all'esistenza d'eventuali vuoti sotterranei, va ricordato che il territorio di Villaricca, al pari di quello di altri comuni limitrofi, è stato utilizzato in passato per l'estrazione dal sottosuolo di materiali da costruzione (tufo).

Le cavità sono ubicate a profondità generalmente superiori ai 20 m., nei depositi tufacei e venivano realizzate per estrarre il tufo utilizzato poi per la costruzione dei soprastanti edifici.

Tali cavità furono censite dal Prof. Geol. Ennio Cocco nell'ambito di un progetto per il Piano di Recupero del patrimonio edilizio di Villaricca e successivamente dal Progetto Cavità della Provincia di Napoli. La carta con l'ubicazione delle cavità è allegata allo studio geologico del presente PUC.

Dal punto di vista geologico il comune di Villaricca rientra nel foglio n. 183 - 184 (Napoli - Isola d'Ischia) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, dal quale si ricava

che esso si trova nella Piana Campana al margine dei Campi Flegrei e che in affioramento si trovano genericamente “depositi piroclastici e loro suoli ” (*af*)

Carta geologica 1:50.000 (dalla carta geologica d'Italia 1: 100.000)

La Piana Campana coincide con un'ampia area di sprofondamento determinatasi probabilmente nel Pliocene Superiore a causa di fenomeni distensivi verificatisi lungo il margine appenninico che hanno dato origine ai sistemi di faglie appenninici (direzione NW-SE) che costituiscono il margine orientale della Piana.

L'area sprofondata è stata nel tempo colmata da una potente coltre di sedimenti piroclastici, intercalati a depositi marini e deltizi che ricopre il substrato carbonatico della Piana con spessori che raggiungono alcune migliaia di metri (3000-4500 metri).

In tutta l'area posta a Nord della cinta urbana di Napoli il sottosuolo risulta dunque costituito, almeno per i primi cento metri circa, da ammassi di materiali piroclastici derivanti dall'attività dei vulcani presenti nel distretto dei Campi Flegrei, e marginalmente dall'attività del Somma-Vesuvio.

In linea generale è possibile rinvenire nella zona in esame, partendo dai terreni più giovani, la seguente successione stratigrafica:

- ceneri vesuviane;
- ceneri con pomici e lapilli intercalati da livelli humificati, ascrivibili alle eruzioni del IV periodo flegreo (Agnano, 10000 anni fa, e Astroni, 3750 anni fa);
- tufo giallo napoletano in facies incoerente “pozzolana s.s.”, sabbia fine di colore grigio chiaro contenente pomici ed in facies litoide di colore giallo consolidatosi per processi di zeolitizzazione (III periodo flegreo - eruzione dei tufo giallo napoletano circa 12000 anni fa);
- tufo grigio campano, frequentemente nelle facies gialla o verde oppure nella facies particolare di breccia vulcanica poligenica caratterizzata da clasti anche di notevoli dimensioni (II periodo flegreo, eruzione dell'Ignimbrite Campana, circa 35000 anni fa).

Lo spessore degli orizzonti piroclastici sopra descritti può variare in funzione dell'andamento morfologico locale al momento della loro deposizione, nonché in funzione del

rimaneggiamento e dell'asportazione delle coltri più superficiali ad opera delle acque meteoriche.

In tale area la variabilità areale delle caratteristiche litostratigrafiche e giaciture del sottosuolo determina una complessa struttura idrogeologica nella quale la circolazione idrica sotterranea avviene per falde sovrapposte le quali presentano una concentrazione particolare al di sotto del Tufo Grigio Campano. La falda più superficiale viene alimentata dagli apporti zenitali, dalle formazioni calcaree dei monti circostanti e da locali scambi idrici per effetto dei fenomeni di drenanza con le falde più profonde.

In corrispondenza dell'area di Villaricca (cfr. illustrazione seguente) ciò che distingue le due unità idrogeologiche è la direzione dei flussi idrici sotterranei i quali, essendo presente una zona di alto piezometrico tra Marano ed il retroterra di Pozzuoli che funge da spartiacque sotterraneo, sono diretti prevalentemente verso i quadranti meridionali e verso nell'area flegrea con un deflusso diretto verso il mare in direzione Averno - Pozzuoli e prevalentemente verso i quadranti settentrionali e verso ovest nell'area della piana dove i punti preferenziali di recapito delle acque sono rappresentate dai canali di bonifica di Licola e dal Lago Fusaro.

I depositi piroclastici incoerenti, abbondantemente presenti sia in affioramento che nel sottosuolo, formano un complesso idrogeologico caratterizzato da un grado di permeabilità per porosità da basso a medio, il grado di permeabilità è variabile sia arealmente che verticalmente a causa delle frequenti variazioni di granulometria, cementazione e giacitura, i tufi sono invece dotati di una scarsa permeabilità per porosità e alta permeabilità per fessurazione quindi complessivamente da una permeabilità media.

Analizzando l'aspetto idrogeologico a scala locale sia dalla bibliografia più recente che esaminando la carta idrogeologica del P.R.G. del Comune di Villaricca si evidenzia che la falda si livella ad una quota di circa 30 m dal piano di campagna e la direzione di flusso della falda idrica sotterranea è orientata verso nord-ovest.

L'indagine geologica assicura che I terreni del comune di Villaricca vengono considerati stabili e non soggetti a fenomeni di amplificazione sismica per cause litostratigrafiche e geomorfologiche del territorio e che all'interno dell'intero territorio comunale non vi sono presenza di faglie.

## **4.1. Sistema della mobilità**

La mobilità locale in Villaricca si sviluppa prevalentemente mediante autoveicoli privati. Ciò riguarda sia la mobilità residenziale sia quella legata alle attività produttive. Particolarmente rilevante, inoltre, la quota di traffico pesante che attraversa usualmente l'asse centrale di circolazione.

### **4.1.1. La mobilità collettiva**

Il trasporto collettivo è affidato alla CTP con le linee 360 Giugliano, Mugnano, Napoli (stazione Metrò Frullone); 366 Napoli. (stazione Metrò Frullone) Calvizzano Qualiano; M4N Qualiano Marano Napoli. (stazione Metrò Frullone); M5 Aversa Chiaiano metrò; M6 Giugliano Villaricca Licola; P/N Quarto Qualiano.

Il territorio comunale non è interessato da linee ferroviarie ma l'EAV offre il servizio della Metro Arcobaleno con stazioni nei comuni prossimi di Giugliano e Mugnano.

Il principale elemento della mobilità locale è rappresentato dall'asse di attraversamento della Circumvallazione esterna che svolge una funzione di smistamento del traffico di gronda dell'area metropolitana da Volla a Lago Patria.

### **4.1.2. La mobilità stradale<sup>9</sup>**

A livello locale, secondo quanto previsto dal D.M. del 5 novembre 2001, si possono individuare quattro livelli di rete: principale, secondaria e locale.

Alla rete principale appartengono le strade che servono i movimenti di distribuzione dalla rete primaria alla secondaria ed eventualmente alla locale, assicurano spostamenti di media distanza, assumono, nel contesto territoriale, una funzione di collegamento interregionale e regionale in ambito extraurbano e interquartiere in ambito urbano, infine ammettono il transito di componenti limitate di traffico. Il Comune di Villaricca è attraversato dalla Circumvallazione Esterna di Napoli che svolge le suddette funzioni.

---

<sup>9</sup> Estratto dalla Relazione del P.U.C.

Alla rete secondaria appartengono le strade che servono i movimenti di penetrazione verso la rete locale, assicurano spostamenti di distanza ridotta, assumono, nel contesto territoriale, una funzione di collegamento provinciale e interlocale in ambito extraurbano e di quartiere in ambito urbano, infine ammettono il transito di tutte le componenti di traffico. Sul territorio di Villaricca la rete secondaria è composta da tre strade che svolgono tali funzioni: la strada Consolare Campana, il Corso Italia e la Via Enrico Fermi.

Infine, alla rete locale appartengono le strade che servono i movimenti di accesso, assicurano spostamenti di breve distanza, assumono, nel contesto territoriale, una funzione di collegamento interlocale e comunale in ambito extraurbano e interna al quartiere in ambito urbano, infine ammettono il transito di tutte le componenti di traffico. La maggior parte delle strade che rientrano nel Comune di Villaricca appartengono alla rete locale; alcune di esse svolgono solo la funzione di accesso alle residenze poiché sono strade a cul de sac o strade interpoderali.

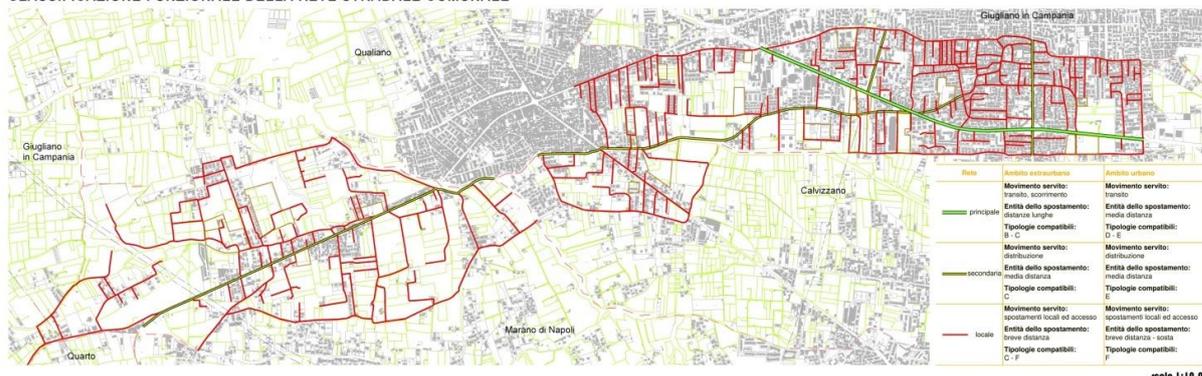
In riferimento alla rete funzionale, in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, alla rete principale appartengono le strade di tipo B e C in ambito extraurbano, D ed E in ambito urbano; alla rete secondaria le strade di tipo C in ambito extraurbano ed E in ambito urbano; alla rete locale le strade di tipo F.

In base alla classificazione geometrica la Circumvallazione Esterna di Napoli è una strada di tipo D, la strada Consolare Campana è una strada di tipo C, via Enrico Fermi e via Napoli sono strade di tipo E, tutte le altre sono di tipo F.

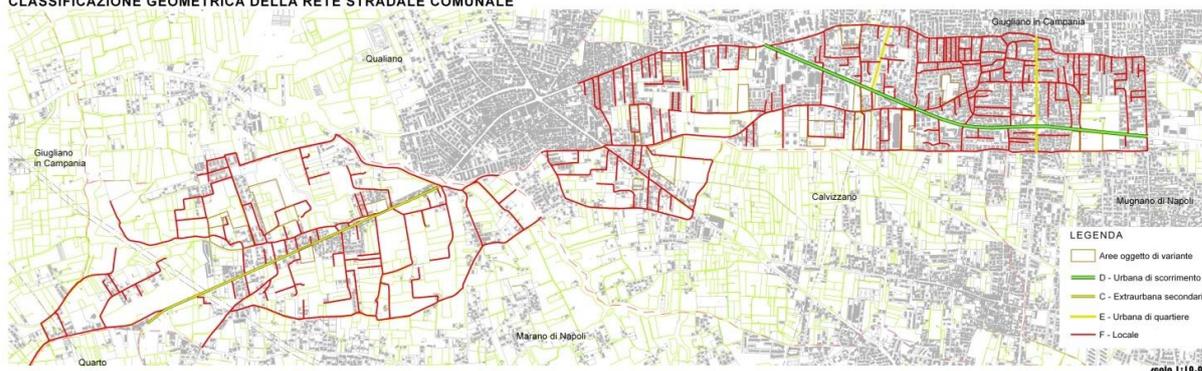
Confrontando le due classificazioni risulta evidente come vi sia una incongruenza tra il tipo di funzione svolta e il tipo di strada. Infatti, alcune strade che per caratteristiche costruttive e tecniche sono strade di tipo F e dovrebbero quindi appartenere alla rete locale, per il tipo di funzione che svolgono sul territorio sono invece classificate nella rete secondaria. Ciò comporta una scarsa qualità della rete viaria che va ripensata al fine di migliorarne la fruibilità e l'efficienza.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE COMUNALE



CLASSIFICAZIONE GEOMETRICA DELLA RETE STRADALE COMUNALE



Secondo il Ncs, di cui al DLgs 285/1992, le strade sono classificate secondo le loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali in: A - Autostrade, B - Strade extraurbane principali, C - Strade extraurbane secondarie, D - Strade urbane di scorrimento, E - Strade urbane di quartiere, F - Strade locali.

In base alla suddetta normativa, le strade devono presentare le seguenti caratteristiche minime:

- **A - Autostrada:** strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da siti segnali di inizio e fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

- B - *Strada extraurbana principale*: due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.
- C - *Strada extraurbana secondaria*: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.
- D - *Strada urbana di scorrimento*: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.
- E - *Strada urbana di quartiere*: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.
- F - *Strada Locale*: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata, non facente parte degli altri tipi di strade.

Le strade si definiscono urbane o extraurbane a seconda che ricadano all'interno o all'esterno del perimetro del centro abitato definito secondo il DLgs 285/1992<sup>10</sup>.

La *classificazione gerarchica delle strade* ha l'obiettivo di determinare e rappresentare le tipologie di reti e di strade presenti sul territorio comunale secondo la classificazione stabilita dalla normativa vigente. Il database da associare alla rete si sofferma, pertanto, sulle

---

<sup>10</sup> Esso, dunque, prevede quattro categorie di strade extraurbane e cioè la classe A (autostrade), la classe B (strade extraurbane primarie), la classe C (strade extraurbane secondarie), e la classe F (strade locali), e tre categorie di strade urbane, e cioè la classe D (strade urbane di scorrimento), la classe E (strade urbane di quartiere) ed ancora la classe F (strade locali).

caratteristiche funzionali dei singoli tratti stradali, tenendo a riferimento il Dm n. 6792 del 5 novembre 2001.

In base al sistema di strade di cui è composta e alla funzione fondamentale che espleta, anche la rete stradale possiede una sua classificazione in quattro categorie: tipo A - rete primaria; tipo B - rete principale; tipo C - rete secondaria; tipo D - rete locale.

La *rete primaria* è caratterizzata da un movimento servito di transito o scorrimento, da un'entità dello spostamento rappresentata da lunghe distanze, da una funzione territoriale di livello nazionale e interregionale in ambito extraurbano, di intera area urbana in ambito urbano, e da componenti di traffico limitate.

La *rete principale* è caratterizzata da un movimento servito di distribuzione dalla rete primaria alla secondaria ed eventualmente alla locale, da un'entità dello spostamento rappresentata da medie distanze, da una funzione territoriale di livello nazionale e interregionale in ambito extraurbano, di interquartiere in ambito urbano, e da componenti di traffico limitate.

La *rete secondaria* è caratterizzata da un movimento servito di penetrazione verso la rete locale, da un'entità dello spostamento rappresentata da distanze ridotte, da una funzione territoriale di livello provinciale ed interlocale in ambito extraurbano, di quartiere in ambito urbano, e da componenti di traffico illimitate.

La *rete locale* è caratterizzata da un movimento servito di accesso, da un'entità dello spostamento praticamente nulla, da una funzione territoriale di livello locale, e da componenti di traffico illimitate salvo limitazioni specifiche.

Le informazioni registrate nel database degli archi del grafo stradale relative alla classificazione funzionale sono: l'ambito di appartenenza (urbano o extraurbano), la rete (locale o secondaria), la classificazione dell'arco ai sensi del DLgs 285/1992 e del Dm 1404/1968, nonché la fascia di rispetto ai sensi del DLgs 285/1992 e del Dm 1404/1968.

Dall'analisi della classificazione funzionale delle reti e delle strade di Villaricca è emerso che la rete stradale esistente è articolata sostanzialmente in tre tipologie: Tipo A (di transito, scorrimento), costituita dal tratto autostradale che attraversa la parte nord del territorio; Tipo C, secondaria (di penetrazione) costituita da strade extraurbane secondarie e da strade di quartiere, e quella Tipo D, locale (di accesso) costituita da strade extraurbane locali ed urbane locali.

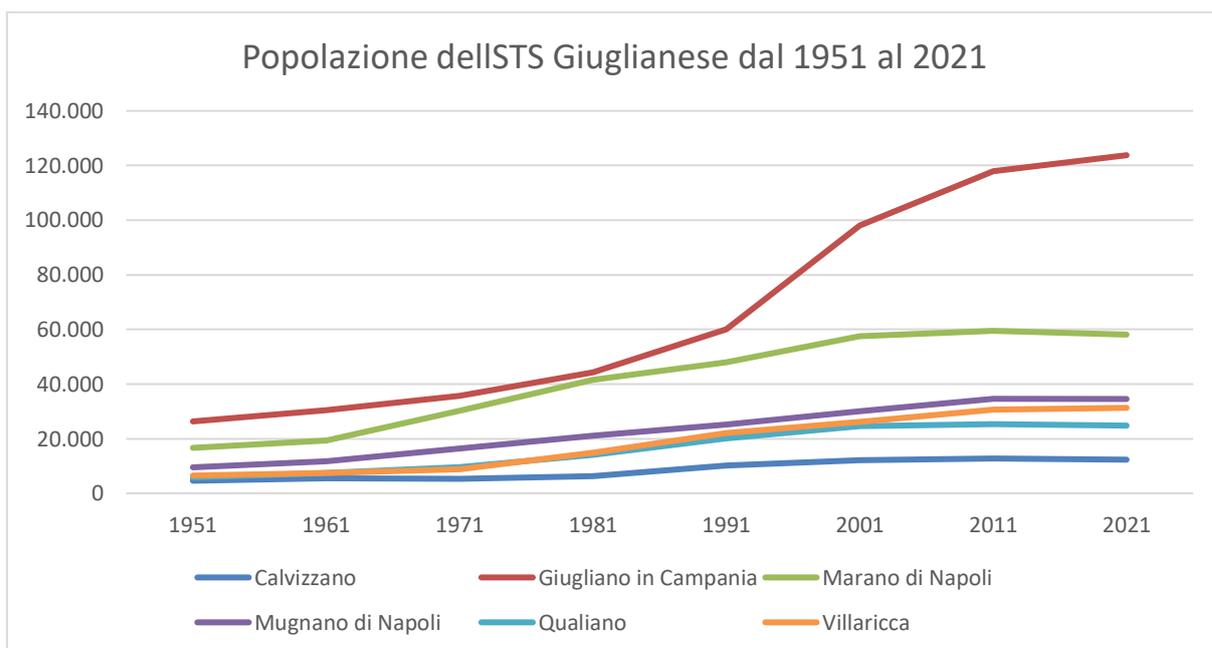
Fanno parte della rete secondaria le strade che collegano Villaricca con i Comuni contermini (Corso Europa, via Enrico Fermi, corso Italia, via Napoli, via Giacinto Gigante).

## 5.1. Popolazione e struttura economica

L'analisi dei dati demografici evidenzia come l'area giuglianese sia, fra le varie direttrici di crescita della conurbazione napoletana, quella che ha avuto una forte accelerazione in termini di espansione demografica negli anni fra il 1980 ed oggi. La tabella ed i grafici seguenti si focalizzano sulle dinamiche demografiche riscontrate dal secondo dopoguerra ad oggi nei comuni del STS Giuglianese, così come definito dal PTR.

Popolazione residente e variazione % - comuni del STS Giuglianese nel periodo 1951-2021																
Comuni	pop. residente al 1951*		pop. residente al 1961*	var. % 1951-1961	pop. residente al 1971*	var. % 1961-1971	pop. residente al 1981*	var. % 1971-1981	pop. residente al 1991*	var. % 1981-1991	pop. residente al 2001*	var. % 1991-2001	pop. residente al 2011**	var. % 2001-2011	pop. Residente al 2021	var.% 2011-2021
Calizzano	4.593		5.393	17,4	5.361	-0,6	6.181	15,3	10.122	63,8	12.133	19,9	12.737	5	12397	5%
Giugliano in Campania	26.310		30.429	15,7	35.757	17,5	44.220	23,7	60.096	35,9	97.999	63,1	117.963	20,4	123758	20%
Marano di Napoli	16.634		19.285	15,9	30.307	57,2	41.571	37,2	47.961	15,4	57.448	19,8	59.472	3,5	58.042	4%
Mugnano di Napoli	9.499		11.647	22,6	16.365	40,5	21.063	28,7	25.246	19,9	30.069	19,1	34.582	15	34.578	15%
Qualiano	5.757		7.528	30,8	9.597	27,5	14.092	46,8	20.054	42,3	24.542	22,4	25.313	3,1	24.723	3%
Villaricca	6.486		7.454	14,9	8.845	18,7	14.831	67,7	22.114	49,1	26.175	18,4	30.628	17	31.284	17%
<b>Totale STS</b>	<b>69.279</b>		<b>81.736</b>	<b>18</b>	<b>106.232</b>	<b>30</b>	<b>141.958</b>	<b>33,6</b>	<b>185.593</b>	<b>30,7</b>	<b>248.366</b>	<b>33,8</b>	<b>280.695</b>	<b>13</b>	<b>284.782</b>	<b>13%</b>

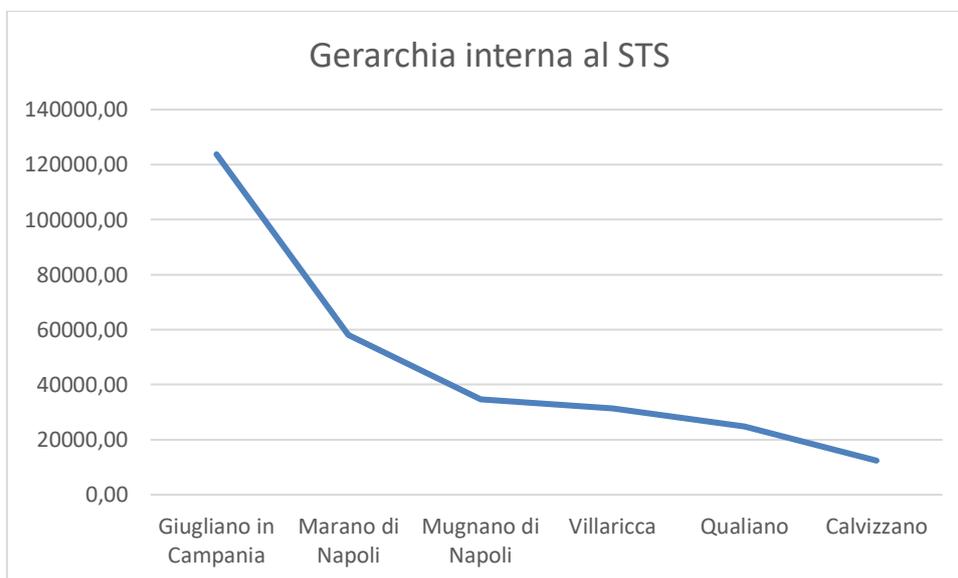
fonte: dati ISTAT; \* dati riferiti ai censimenti; \*\* riferito al 1-1-2011



La crescita demografica del STS ha dinamiche interne differenziate che indicano come il processo di suburbanizzazione che l'ha investito ha proceduto partendo da alcuni comuni per investire altri successivamente e procedere in alcuni mentre in altri si andava affievolendo. La

crescita investe per prima Marano e Mugnano, già nel 1961 e si propaga successivamente, nel 1971 a Villaricca e Qualiano il cui andamento si trova quasi a coincidere, per investire nel decennio successivo anche Giugliano e Calvizzano sebbene i numeri dei due differiscano in modo notevole.

Partire prima con la crescita comporta anche giungere prima alla saturazione. Marano e Qualiano si stabilizzano già nel 2001, mentre Mugnano e Villaricca riescono a trascinare la crescita al decennio dopo. Tra gli ultimi arrivati la parte del leone spetta a Giugliano perché Calvizzano si mantiene sempre su misure demografiche modeste. La capacità attrattiva di Giugliano risiede nell'essere sempre stato il comune maggiore del comparto, di possedere una estensione territoriale ragguardevole e di aver goduto di una crescita dell'accessibilità. Grazie a queste sue caratteristiche, ha assorbito poco meno della metà della popolazione dell'intero STS e continua ad avere una crescita positiva a fronte della stabilizzazione di tutti gli altri comuni anche nell'ultimo decennio.



La gerarchia interna al STS segna la chiara primazia di Giugliano con i suoi circa 124.000 abitanti, più del doppio del comune seguente, Marano. La progressione di valori in diminuzione di Mugnano, Villaricca e Qualiano non è regolare per l'anomali degli ultimi due e per il poco peso dell'ultimo, Calvizzano. In altri termini, l'anomalia, nella struttura gerarchica, di Mugnano, Villaricca e Qualiano, implica una certa equipollenza di questi tre comuni tra di loro. Villaricca rappresenta la condizione intermedia del sistema, altrettanto distante dal gigantismo di Giugliano quanto dal nanismo di Calvizzano.

Per quanto riguarda la dinamica demografica interna al comune di Villaricca, dal grafico della popolazione per decenni, si vede come la crescita incomincia con tassi contenuti nel decennio 1961.1971 per raggiungere la massima accentuazione nel ventennio dal 1971 al 1991.



Nel successivo ventennio 1991-2011 si ha un primo rallentamento della crescita che sarà ancora più accentuata nell'ultimo decennio quando arriviamo a una pressoché stabilizzazione del numero dei residenti.

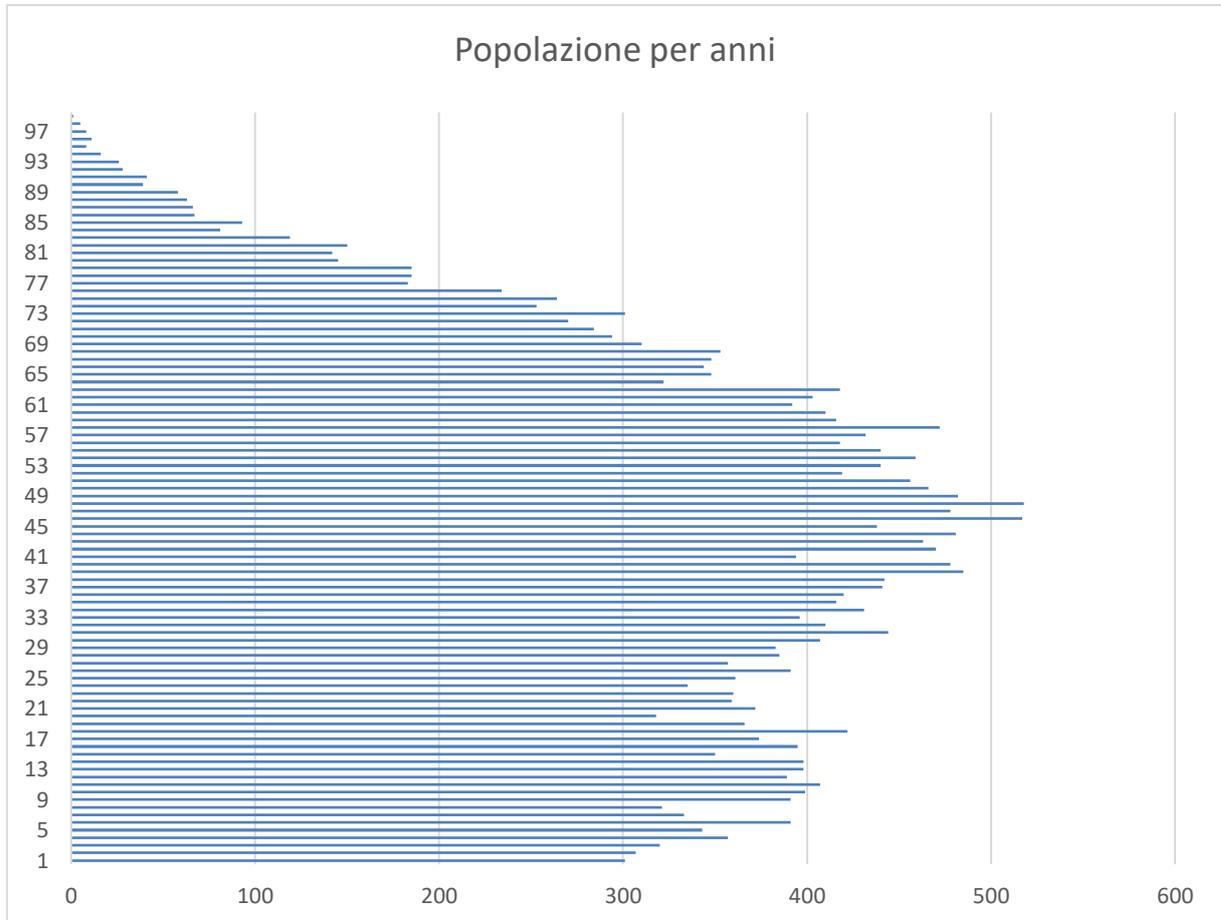
Il forte aumento demografico non deriva solo da saldi di crescita naturale della popolazione, ma è dovuto anche a fenomeni di trasferimento di residenti da altre aree della conurbazione.

Tali fenomeni di crescita tumultuosa non sono stati governati, causando la nascita di agglomerati edilizi di nessuna qualità urbana; a ciò si è aggiunta una politica infrastrutturale basata unicamente sulla mobilità automobilistica che ha aggravato i problemi di congestione e di degrado della qualità della vita riscontrabili in queste zone.

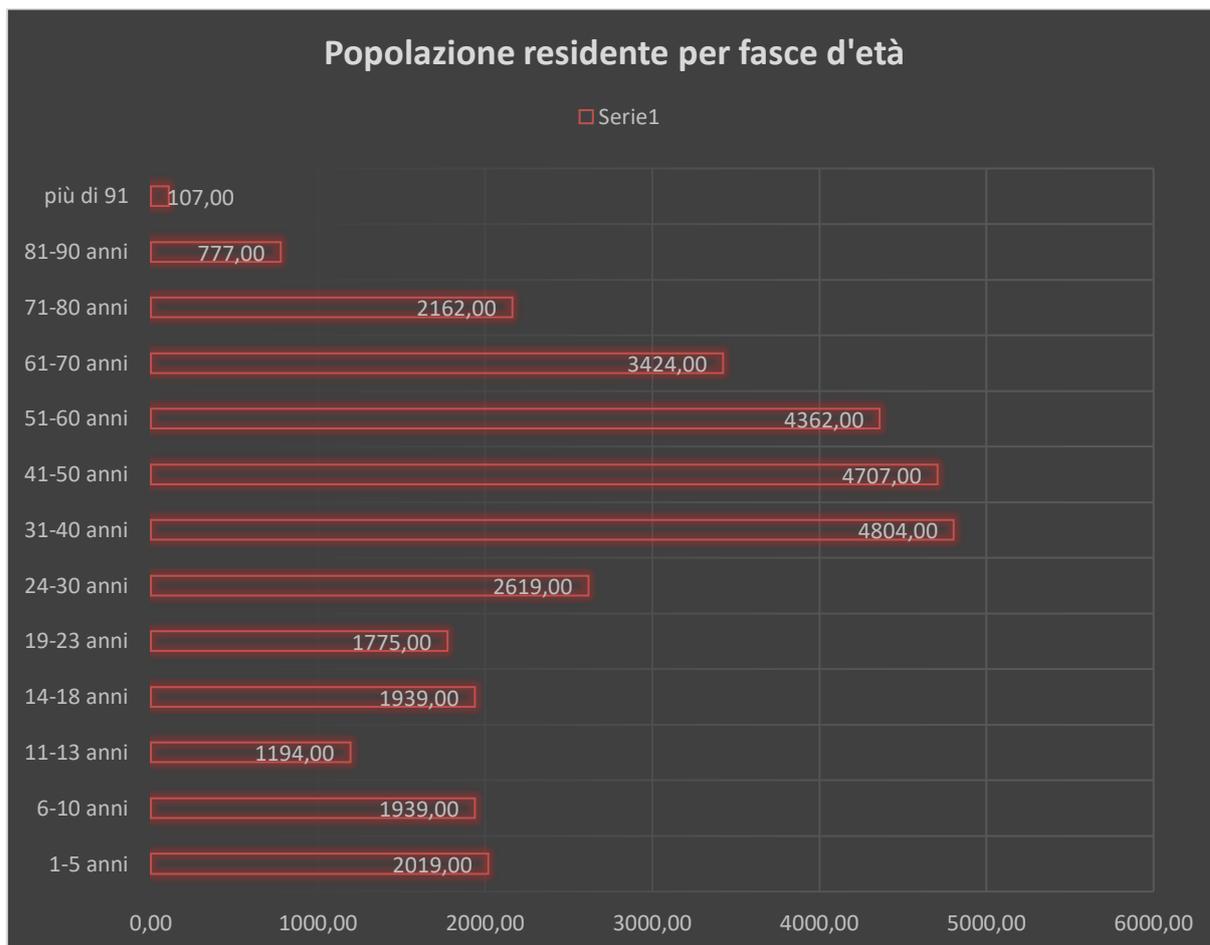
La notevole presenza di giovani e le dinamiche fortemente positive della crescita demografica sono condizioni che hanno determinato, nel contempo, un notevole incremento del costo delle unità abitative, anche a fronte di elementi edilizi di nulla o scarsa qualità. Ciò ha significato che l'attività edilizia fosse poco incentivata a rivolgersi verso politiche di qualità dei manufatti stante la domanda, comunque, elevata.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, la quota più elevata della popolazione si raggiunge intorno all'età di 50 anni, manifestando un consistente invecchiamento. Per la

popolazione più giovane si registra un andamento oscillante con un intervallo di crisi in corrispondenza delle fasce d'età tra i 20-25 anni ed un picco in quelle intorno ai 10-15 anni.



Nel successivo istogramma le età sono raggruppate per ordini di istruzione per cui si ricava la domanda di attrezzature scolastiche dei diversi gradi d'insegnamento.



Fino a pochi decenni fa l'economia di Villaricca era essenzialmente basata sull'attività del settore agricolo, anche in virtù delle caratteristiche geomorfologiche che contraddistinguono il territorio. Lo sviluppo urbano squilibrato ed incontrollato, associato ai migliori benefici economici conseguibili delle costruzioni, ha comportato la progressiva sottrazione di una consistente quantità di suoli all'agricoltura ed ha modificato l'economia prevalente del Comune. Questa, infatti, oggi si basa soprattutto sul settore dell'edilizia. Tuttavia, resistono ancora le produzioni tradizionali dei fagioli tondini e del pane, ancora cotto in antichi forni a legna.

La tabella seguente descrive con efficacia la specializzazione economica dei comuni del STS Giuglianese rispetto alla situazione media regionale.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Coefficiente di localizzazione<sup>11</sup> (sul numero di addetti regionale) per settori di attività economica - STS Giuglianese - Fonte: dati ISTAT 2009</b>					
Ripartizione geografica	Settore dell'industria	Settore delle costruzioni	Settore del commercio - alloggio e ristorazione	Settore delle attività professionali, tecniche, amministrative	Settore dell'istruzione, sanità e assistenza
Calvizzano	0,87	<b>1,24</b>	0,89	0,66	0,57
Giugliano in Campania	0,76	<b>1,37</b>	1,12	0,60	0,73
Marano di Napoli	0,79	<b>1,44</b>	0,99	1,27	0,84
Mugnano di Napoli	1,01	<b>1,11</b>	1,03	0,42	0,61
Qualiano	0,99	<b>2,06</b>	0,99	0,45	0,42
Villaricca	0,85	<b>1,26</b>	1,11	1,05	0,70
<b>Totale STS Giuglianese</b>	<b>0,84</b>	<b>1,39</b>	<b>1,07</b>	<b>0,72</b>	<b>0,69</b>

Si nota come nel STS l'attività largamente prevalente è quella delle costruzioni, senza particolari distinzioni fra i comuni.

Soltanto Giugliano in Campania e Marano (i due maggiori centri per popolazione) conseguono risultati più elevati rispettivamente nei settori del commercio e delle attività tecnico-amministrative, probabilmente segno di una debole concentrazione in questi centri di attività terziarie.

---

<sup>11</sup> Il coefficiente di localizzazione esprime la specializzazione di un dato settore di attività economica rispetto alla situazione media (in questo caso regionale). Quando il valore è vicino a zero si ha bassa specializzazione, un valore vicino o superiore ad 1 indica forte specializzazione nel settore considerato. Formula: (addetti settore x comune/ addetti totali comune) / (addetti settore x regione / addetti totali regione).

### **5.1.1. Struttura economica**

Per tracciare un quadro della situazione economica di Villaricca si è fatto riferimento ai dati rilevati dai Censimenti dell'Industria e dei servizi, effettuati dall'Istat nel 2001 e nel 2011. Nel confronto tra il 2001 e il 2011, i dati mostrano una flessione negativa sia in termini di unità locali attive che di addetti per quanto concerne il settore primario e secondario rispetto a tutte le estensioni territoriali considerate. È rilevante notare che ad una perdita di pochi punti percentuali del numero di unità attive corrisponde un quasi dimezzamento del numero degli addetti.

Il settore terziario mostra, invece, valori in crescita sia a livello regionale che metropolitano, nel comune di Villaricca ad una diminuzione del numero di unità di lavoro corrisponde un aumento del numero di addetti nel settore.

Come si evince dalla tabella successiva a livello comunale il settore primario registra una perdita in termini di attività del 50% a cui corrisponde una riduzione di un terzo degli addetti.

## **6.1. Ulteriori componenti ambientali del contesto**

### **6.1.1. Aria**

La questione della qualità dell'aria sta assumendo, negli ultimi anni, crescente importanza anche con riferimento ad aspetti che, tradizionalmente, esulano dal concetto di inquinamento. I gas climalteranti nonché i componenti in grado di interferire con la fascia di ozono che protegge il pianeta dalle conseguenze all'esposizione diretta alla radiazione solare, stanno determinando problematiche all'equilibrio ambientale che superano, per gravità, estensione globale e rischio connesso, quelle più tipicamente locali di tossicità per l'uomo ed, in generale, per il sistema bio-ecologico.

Si pone, quindi, la necessità di affrontare il sistema Aria non più soltanto in termini di equilibrio locale ma anche e soprattutto delle effettive capacità delle azioni di piano di intervenire positivamente sulla produzione ed assorbimento dei gas in grado di produrre alterazioni globali dell'ecosistema. Tali aspetti, ovviamente, si legano intimamente con valutazioni di natura energetica nonché relative al sistema della mobilità, essendo riconducibili a tali macrosettori i principali elementi di produzione delle emissioni climalteranti.

Il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, approvato il 27 giugno 2007, si occupa essenzialmente degli aspetti dell'inquinamento con riferimento ai danni potenziali sul biosistema locale. In particolare, la mappatura e classificazione del territorio regionale è stata effettuata con riferimento principalmente ai seguenti componenti:

- biossido di zolfo;
- monossido di carbonio;
- biossido di azoto;
- particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm (PM<sub>10</sub>);
- Benzene;
- idrocarburi policiclici aromatici.

Sulla base delle misurazioni effettuate il piano individua sei gruppi di aree omogenee rispetto alla concentrazione e mantenimento nel tempo degli inquinanti, appartenenti nel complesso a 3 classi:

- le Zone di risanamento: definite come quelle zone in cui almeno uno degli inquinanti osservati supera il limite fissato dalla legislazione più il relativo margine di tolleranza;
- le Zone di osservazione: definite come quelle zone in cui almeno uno degli inquinanti oggetto di misurazione ha superato il limite fissato dalla normativa in materia ma non il relativo margine di tolleranza;
- le Zone di mantenimento: in cui i valori misurati si sono mantenuti tutti al di sotto del limite fissato dalla legislazione vigente in materia.

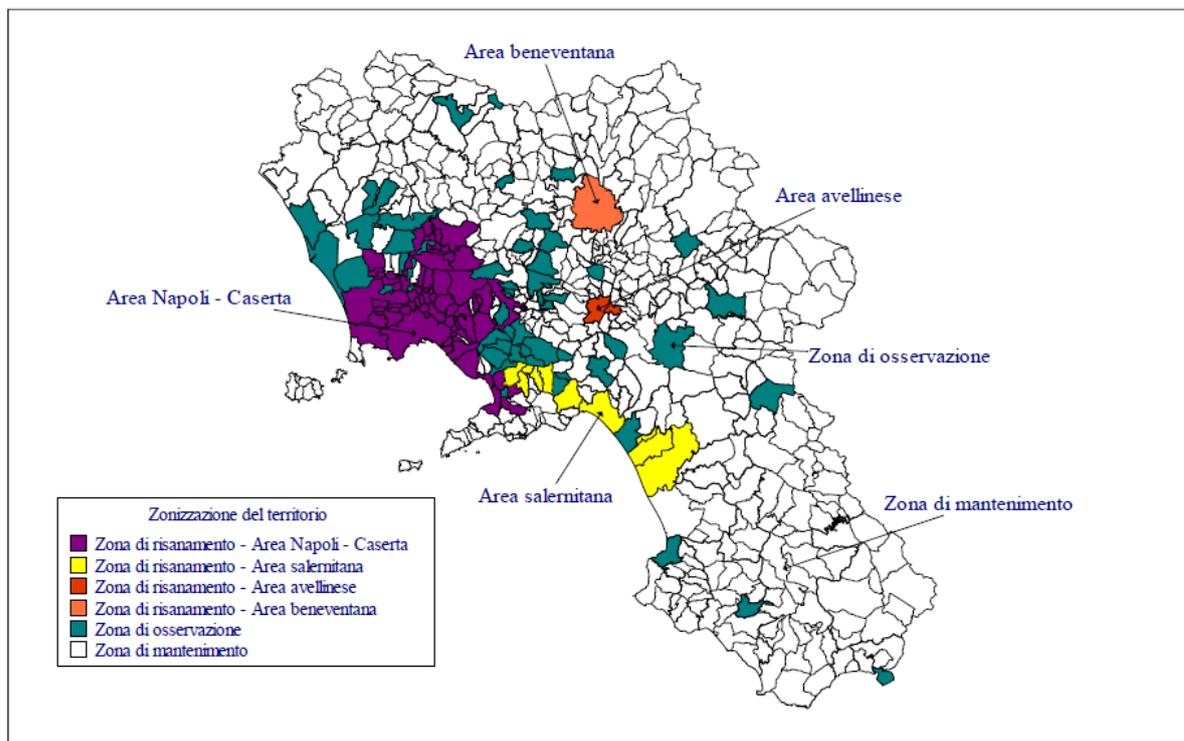


Figura 1: zonizzazione regionale *Fonte: Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*

Successivamente il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con:

- la Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 27/12/2012, che integra il Piano con delle misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014, che integra il Piano con la nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete con l'approvazione dei seguenti allegati:

- relazione tecnica - progetto di zonizzazione e di classificazione del territorio della Regione Campania ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 155/10;
- appendice alla relazione tecnica;
- files relativi alla zonizzazione;
- progetto di adeguamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria della Regione Campania;
- cartografia.

La carta di piano del 2007 qui riportata evidenzia che il Comune di Villaricca è risultato appartenente alla zona di risanamento dell'area di Napoli e Caserta, che deve la concentrazione di inquinanti principalmente a causa delle emissioni del traffico veicolare e delle funzioni abitative urbane, oltre che, in parte, delle attività industriali. In particolare, per Villaricca risultano superati i valori relativi al biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), al Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) ed alle particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm (PM10)

In tali zone la Direttiva 96/62/CE ed il D.lgs. 351/1999 prevedono che le regioni definiscano i piani di azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Tali piani devono prevedere misure di controllo, regolamentazione e, ove indispensabile, di sospensione delle attività, ivi compreso il traffico veicolare, che contribuiscono al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

In particolare il Piano regionale prevede che gli interventi di risanamento della qualità dell'aria nella zona di cui fa parte il Comune di Villaricca siano attuati mediante un insieme di misure ed azioni di cui, per brevità, si riportano, per estratto, quelle che si ritengono maggiormente influenzanti il processo di pianificazione urbanistica generale:

*le seguenti misure sono applicabili a tutto il territorio regionale con priorità in termini temporali e finanziari alle zone IT0601 (Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta) e IT0602 (Zona di risanamento - Area salernitana)...*

- *Misure riguardanti le sorgenti diffuse fisse:*
  - *a breve termine:*
    - *MD2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti per gli impianti di combustione per uso industriale di cui all'art.2 del D.P.C.M. 8/2/02 per le zone "di risanamento" nell'ambito*

*delle procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex DPR 203/88) (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*

- *MD3 Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione industriale con potenza termica non superiore a 3 MW delle zone "di risanamento" ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.C.M. 8/2/02 a partire dal 1 settembre 2009 (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
- *MD4 Divieto dell'utilizzo dell'olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio nonché di emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio in tutti gli impianti di combustione per uso civile (a prescindere dalla loro potenza termica) delle zone "di risanamento" ai sensi dell'art. 8 comma 1 e dell'art. 9 comma 1 del D.P.C.M. 8/2/02 a partire dal 1° settembre 2005 (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
- *a medio termine:*
  - *MD8 Potenziamento della lotta agli incendi boschivi (CO, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>) in linea con il Piano regionale incendi;*
  - *D1 Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario. (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
  - *MD6 Incentivazione ad installazione impianti domestici di combustione della legna ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
  - *MD7 Studio di fattibilità di iniziative di teleriscaldamento nelle aree urbane maggiori (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>), utilizzando il calore di scarto delle centrali termoelettriche;*
  - *MD10 Incentivazione delle iniziative di recupero del biogas derivante dall'interramento dei rifiuti (COV, CH<sub>4</sub>, NH<sub>3</sub>);*
- *Misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse):*
  - *a breve termine:*
    - *MT4 Divieto di circolazione dei ciclomotori PRE ECE nelle aree urbane delle zone di risanamento (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
    - *MT7 Introduzione di sistemi di abbattimento delle emissioni sui mezzi pubblici circolanti nelle aree urbane delle zone di risanamento (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*
    - *MT8 Limitazione alla circolazione dei mezzi pesanti all'interno nelle aree urbane delle zone di risanamento (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>) ovunque sia possibile l'uso alternativo dell'autostrada;*
    - *MT9 Divieto dell'utilizzo di oli combustibili pesanti da parte delle navi nei porti (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>);*
    - *MT11 Riduzione della velocità sui tratti "urbani" delle autostrade delle zone di risanamento (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>);*

○ *a medio termine:*

- *MT1 Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'inserimento di interventi di "car pooling" e "car sharing" nelle aree urbane delle zone di risanamento (SOx, NOx, CO, CO2, PM10) con opportune iniziative di supporto (informazione, sito web regionale in cui sia possibile organizzare gli spostamenti congiunti, ecc.);*
- *MT2 Disincentivazione dell'uso del mezzo privato nelle aree urbane delle zone di risanamento tramite estensione delle zone di sosta a pagamento ed incremento del pedaggio. (SOx, NOx, CO, COV, CO2, PM10);*
- *MT3 Introduzione del pedaggio per l'accesso alle aree urbane delle zone di risanamento (SOx, NOx, CO, COV, CO2, PM10);*
- *MT5 Introduzione della sosta a pagamento per i motocicli nelle aree urbane delle zone di risanamento (SOx, NOx, CO, CO2, PM10);*
- *MT6 Interventi di razionalizzazione della consegna merci mediante regolazione degli orari ed incentivo al rinnovo del parco circolante (SOx, NOx, CO, CO2, PM10);*
- *MT10 Mantenimento e sviluppo di trasporto elettrico o ibrido (elettrico + metano) urbano (SOx, NOx, CO, CO2, PM10) incrementando l'aumento dell'offerta di mobilità sui mezzi pubblici e vincolandolo all'acquisto esclusivamente di veicoli a basso o nullo impatto ambientale;*
- *MT12 Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'incremento delle piste ciclabili (SOx, NOx, CO, CO2, PM10); in questa misura va progettata lo sviluppo delle piste ciclabili urbane curando al massimo i parcheggi di scambio treno - bicicletta;*
- *MT13 Supporto allo sviluppo ed alla estensione del trasporto passeggeri su treno (SOx, NOx, CO, CO2, PM10) in ambito regionale e locale;*
- *MT14 Sviluppo di iniziative verso il livello nazionale ai fini della riduzione della pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle Autostrade (SOx, NOx, PM10) e incremento del trasporto su treno in maniera di stabilizzare i flussi di autoveicoli merci ai livelli del 2000;*
- *MT15 Realizzazione, in accordo con i soggetti interessati, di un piano per la gestione ottimale dell'intermodalità nave - mezzi terrestri nel trasporto merci e la riduzione dell'impatto locale del trasporto merci sulle autostrade e nelle aree portuali (SOx, NOx, PM10);*

- *MT16 Supporto alle iniziative di gestione della mobilità (Mobility Manager) in ambito urbano (SOx, NOx, CO, COV, CO2, PM10):*
  - *a) obbligando le aziende con più di 300 dipendenti ed i Comuni a nominare rispettivamente i primi, i Mobility Manager Aziendali ed i secondi i Mobility Manager di Area (previsti dai D.M. del 27/03/1998 “Mobilità sostenibile nelle aree urbane” e D.M. 22.12.2000) entro il 31/12/2007, in caso di inadempienza la Giunta Regionale, individuerà l’eventuale autorità sostitutiva nel rispetto della legislazione vigente, sentiti gli Enti Locali interessati;*
  - *b) monitorare le concrete operatività degli stessi al fine di verificare l’attuazione del piano degli spostamenti casa-lavoro, con la prospettiva che la razionalizzazione di tali spostamenti e lo sviluppo di modalità alternative all’automobile possano contribuire significativamente alla riduzione della congestione stradale e dell’inquinamento atmosferico.*

*Difatti le decisioni ed i comportamenti delle aziende, che causano il movimento di persone e cose, diventano un nodo della mobilità che non solo deve interagire con gli altri nodi, ma anche con i poteri che cercano di governare tali reti. Il tema della accessibilità aziendale diventa quindi decisivo sotto diversi aspetti: i tempi e i costi (economici e umani) dell’accesso, la sicurezza, l’inserimento delle sedi aziendali nel territorio. Il piano degli spostamenti casa-lavoro diventa il pilastro principale su cui deve poggiare poi l’elaborazione di un più complessivo piano della mobilità aziendale;*

- *MT17 Promuovere iniziative da parte delle Province e dei Comuni, anche in sede di conferenza dei sindaci per l’istituzione di una rete di Mobility Manager “vasta” in coerenza con i D.M. 27 marzo 1998 e D.M. 22.12.2000, per promuovere ed incentivare il trasporto pubblico e collettivo dei dipendenti pubblici e privati. Analogamente attivare iniziative per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto degli orari di punta;*
- *MT18 Promuovere e monitorare la sostituzione progressiva dei mezzi a disposizione di tutte le aziende pubbliche, sia in proprietà sia attraverso contratti di servizio, con mezzi a ridotto o nullo impatto ambientale. Il decreto Ronghi dispone infatti che nel rinnovo annuale del parco macchine le amministrazioni pubbliche e private devono prevedere una quota di autoveicoli elettrici, ibridi o alimentati a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l’abbattimento*

*delle emissioni inquinanti. La possibilità dell'eventuale parziale sostituzione di veicoli di proprietà dell'azienda con veicoli che possano rendersi disponibili attraverso la partecipazione dell'azienda stessa a sistemi di car sharing;*

- *MT19 Finalizzare la politica di Mobility Management, con l'obiettivo prioritario di salvaguardare e migliorare la qualità dell'aria: i Mobility Manager delle aziende Pubbliche e private, con particolare riferimento agli insediamenti situati nelle zone di risanamento (Area Napoli e Caserta, Area Salernitana, Area Avellinese e Area Beneventana), nelle strutture di ricovero pubbliche e private, nelle case di cura convenzionate e non, nelle aziende sanitarie locali, nelle aziende ospedaliere, nelle strutture di riposo per anziani, negli orfanotrofi, ecc., dovranno esprimere "parere" obbligatorio, al fine della valutazione di tutti i piani di modifica all'assetto viario interno alle stesse (anche in relazione ad eventuali interazioni con piani di modifica alla viabilità esterna e/o a piani che possono interagire con la stessa, protocolli d'intesa per il miglioramento dell'accessibilità delle stesse), compreso la modifica o costruzione ex novo di parcheggi, in superficie, interrati o sopraelevati; dovranno disciplinare l'accesso alle stesse, (dei dipendenti, fornitori, utenti), nel rispetto del miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente (controllo di immissioni nelle fogne, stoccaggio e disciplina della raccolta dei rifiuti e smaltimento dei rifiuti speciali di concerto con gli uffici preposti) al fine di evitare l'immissione di ulteriori agenti inquinanti nell'ambiente. I Mobility Manager, prima di trasmettere gli atti di cui sopra ai vertici aziendali per il relativo iter procedurale, dovranno acquisire parere vincolante ed obbligatorio delle Commissioni Mobilità ed Ambiente dei competenti Enti Locali interessati (Regione, Comuni, Provincie, Circoscrizioni) entro il termine perentorio di gg. 60; non ricevendo osservazioni entro il termine suddetto, gli atti si intenderanno approvati per "silenzio assenso". Analogamente qualsiasi modifica alle aree verdi preesistenti ed al patrimonio arboreo dovrà essere sottoposta al parere dei Mobility Manager seguendo l'iter procedurale sopra previsto;*
- *MT20 Provvedere alla nomina del Mobility Manager della Regione Campania, perché non solo si tratta di un obbligo di legge, ma di coerenza fra quanto dice nell'esercizio delle sue competenze legislative ed amministrative e quanto fa come azienda. Il Mobility Manager della regione provvederà fra l'altro:*
  - *a) all'istituzione di un tavolo Regionale per la Mobilità Sostenibile, aperto a tutte le istituzioni pubbliche e private, ai Mobility Manager aziendali e d'area improntati sulla concertazione;*

- *b) svolgere per il ruolo istituzionale che gli compete una funzione di stimolo e di coordinamento nel processo di costruzione della rete dei Mobility Manager aziendali e d'area, senza sovrapporsi al ruolo che i decreti Ronghi e Silvestrini affidano ai Mobility Manager aziendali e d'area e senza innescare conflittualità, ma agendo con determinazione per far rispettare i decreti Ronghi e Silvestrini, intervenendo presso i Comuni e le Aziende inadempienti ed attivando la Giunta Regionale, che provvederà ad individuare l'eventuale autorità sostitutiva nel rispetto della legislazione vigente, sentiti gli Enti Locali interessati, ai quali attribuire le competenze previste dai suddetti decreti;*
- *c) operare sul settore della formazione delle figure dei M. M. d'area e aziendali con appositi corsi.*
- *Misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate,*
  - *a medio termine:*
    - *MP1 Prescrizione del passaggio a gas di quegli impianti, attualmente alimentati ad olio combustibile, localizzati in aree già allacciate alla rete dei metanodotti, nell'ambito delle procedure di rilascio dell'autorizzazione IPPC (SOx, NOx, CO2, PM10);*
    - *MP2 Interventi per la riduzione delle emissioni (SOx, NOx PM10) dei principali impianti compresi nel Registro EPER (desolfatore, denitrificatore e precipitatore elettrostatico) nell'ambito delle procedure di rilascio dell'autorizzazione IPPC;*
    - *MP3 Interventi di riduzione delle emissioni dai terminali marittimi di combustibili liquidi in ambiente portuale;*
    - *MP4 Tetto alla potenza installata da nuovi impianti termoelettrici (autorizzazione alla costruzione fino al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale).*

.....

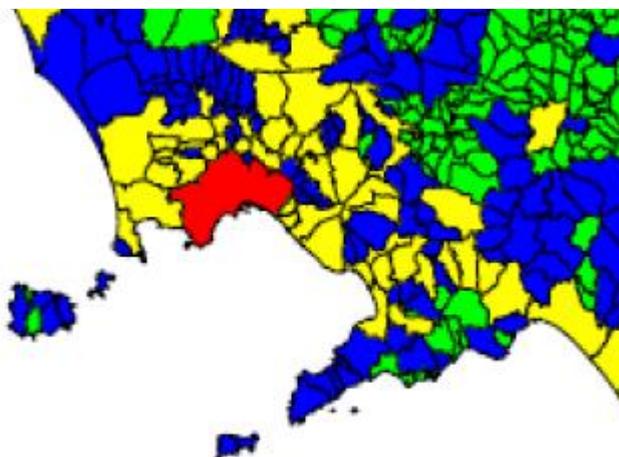
*La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguite nel corso dell'applicazione e del monitoraggio del Piano. In particolare, sono previste le seguenti misure specifiche:*

- *MG1 Sviluppo di azioni di sensibilizzazione per l'aumento dell'efficienza energetica e la diffusione del risparmio energetico;*
- *MG2 Sviluppo di azioni di sensibilizzazione per la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato di trasporto, per il suo utilizzo condiviso, per l'utilizzo di mezzi collettivi e della bicicletta; MG3 Azione specifica di sensibilizzazione mediante materiale informativo cartaceo, informatico ed audiovisivo per l'utilizzo di prodotti domestici a basso contenuto di solventi diretto alla popolazione nel suo complesso;*

- *MG4 Azioni ed iniziative per la diffusione del piano ed in particolare:*
  - *conferenza pubblica di presentazione del piano;*
  - *sintesi dell'aggiornamento del piano a larga diffusione.*

La semplice lettura delle azioni previste dal Piano regionale evidenzia come, in realtà, gli obiettivi strategici vadano ben al di là della semplice attenzione alle condizioni di inquinamento locale, prestando, come era ovvio attendersi, particolare attenzione anche agli aspetti dei gas climalteranti.

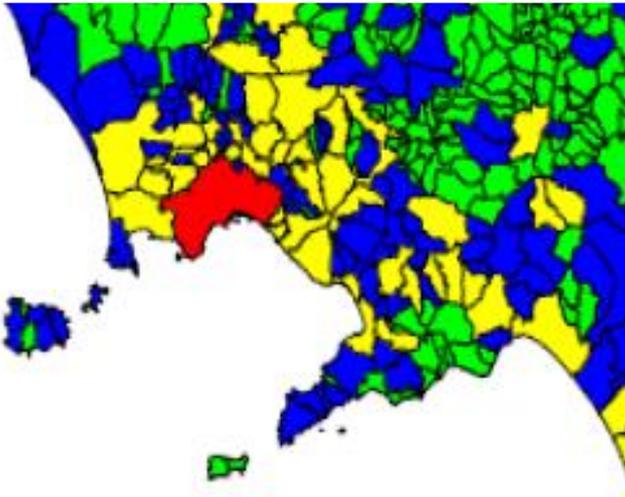
Il Piano regionale, inoltre fornisce una fotografia delle emissioni registrate nell'anno 2002, particolarmente utili per comuni nei quali risulta assente una rete autonoma di monitoraggio:



■	42.100 - 42.110
■	990 - 42.100
■	230 - 990
■	10 - 230

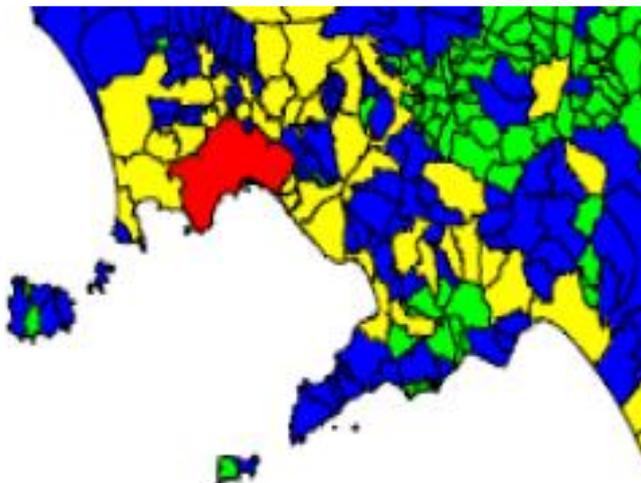
Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

---



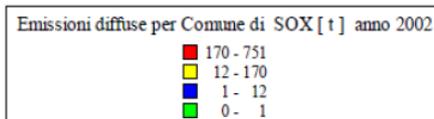
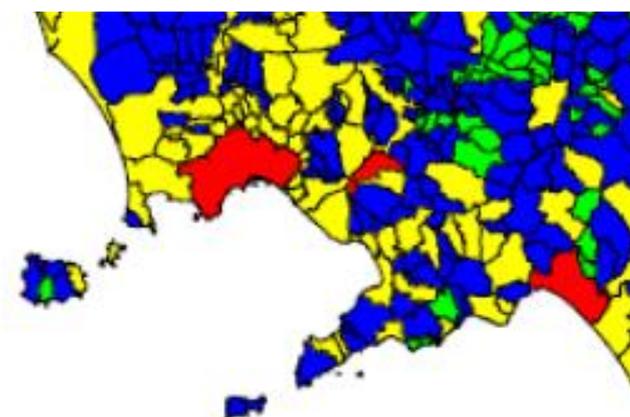
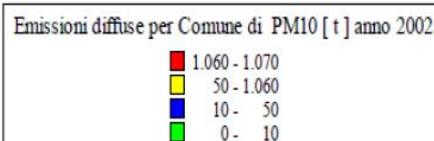
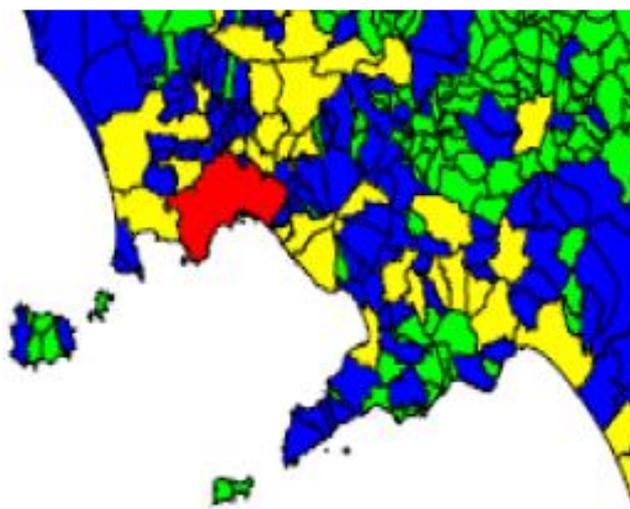
Emissioni diffuse per Comune di COV [ t ] anno 2002

■	16.030 - 16.040
■	450 - 16.030
■	120 - 450
■	0 - 120



Emissioni diffuse per Comune di NOX [ t ] anno 2002

■	11.490 - 11.500
■	320 - 11.490
■	70 - 320
■	0 - 70



Il quadro di conoscenza sul sistema aria consente di assumere, pertanto, alcuni obiettivi specifici di natura ambientale che sono stati evidenziati ai progettisti del Piano. In particolare, l'esame dello stato di inquinamento locale ha evidenziato la necessità che le azioni di Piano si indirizzino verso una cospicua riduzione delle emissioni connesse con il traffico veicolare. A questo scopo contribuisce la fondamentale scelta operativa del PUC di individuare le aree per la realizzazione degli standard pregressi, indispensabili ai residenti. La diffusione di spazi aperti d'uso pubblico e di attrezzature, collocate alla distanza minima possibile dalle residenze e dalle aree più densamente popolate, avvicina le destinazioni all'origine della mobilità e favorisce lo spostamento pedonale o con mezzi non meccanizzati. Ciò va accompagnato da un'adeguata riorganizzazione del sistema infrastrutturale viario al fine di ridurre i fenomeni di congestione

nelle aree più densamente popolate; con l'incentivazione, ove possibile, di sistemi di mobilità dolce per gli spostamenti di breve distanza riducendo, contestualmente, con un adeguata distribuzione del mix funzionale, in aggiunta alla distribuzione delle dotazioni territoriali, la necessità stessa di spostamenti connessi con il soddisfacimento dei bisogni primari. Oggi a Villaricca si usa l'autovettura anche per la piccola spesa quotidiana, per raggiungere i pochi spazi verdi, per usufruire delle attrezzature sportive e del sistema generale dei servizi dell'ambito intercomunale di riferimento. Ciò deve essere disincentivato fornendo agli abitanti adeguate strutture locali e riducendo la dipendenza dal capoluogo e dai comuni contermini.

Il quadro delle emissioni complessivo, inoltre, evidenzia la necessità di porre in essere politiche di incentivazione alla trasformazione degli immobili esistenti che si presentano, in media, di scarsa efficienza e particolarmente energivori.

La revisione 2014 del progetto di zonizzazione ha suddiviso il territorio campano nelle seguenti zone:

- Agglomerato Napoli-Caserta (IT1507) – cui appartiene Villaricca;
- Zona costiera-collinare (IT1508);
- Zona montuosa (IT1509).

L'Agglomerato NA-CE" è caratterizzato dalla presenza di un esteso territorio pianeggiante delimitato ai margini dai rilievi della catena appenninica che ostacolano il ricambio delle masse d'aria quando si verificano condizioni di alta pressione e bassa quota del PBL (Planetary Boundary Layer).

Per le due zone i comuni sono stati accorpati per costituire zone contraddistinte dall'omogeneità delle caratteristiche predominanti. In particolare, ferma restando la definizione dell'agglomerato NA-CE, sono state definite altre due zone al di sotto e al di sopra dei 600 metri s.l.m., suddividendo la zona costiera-collinare dalla zona montuosa:

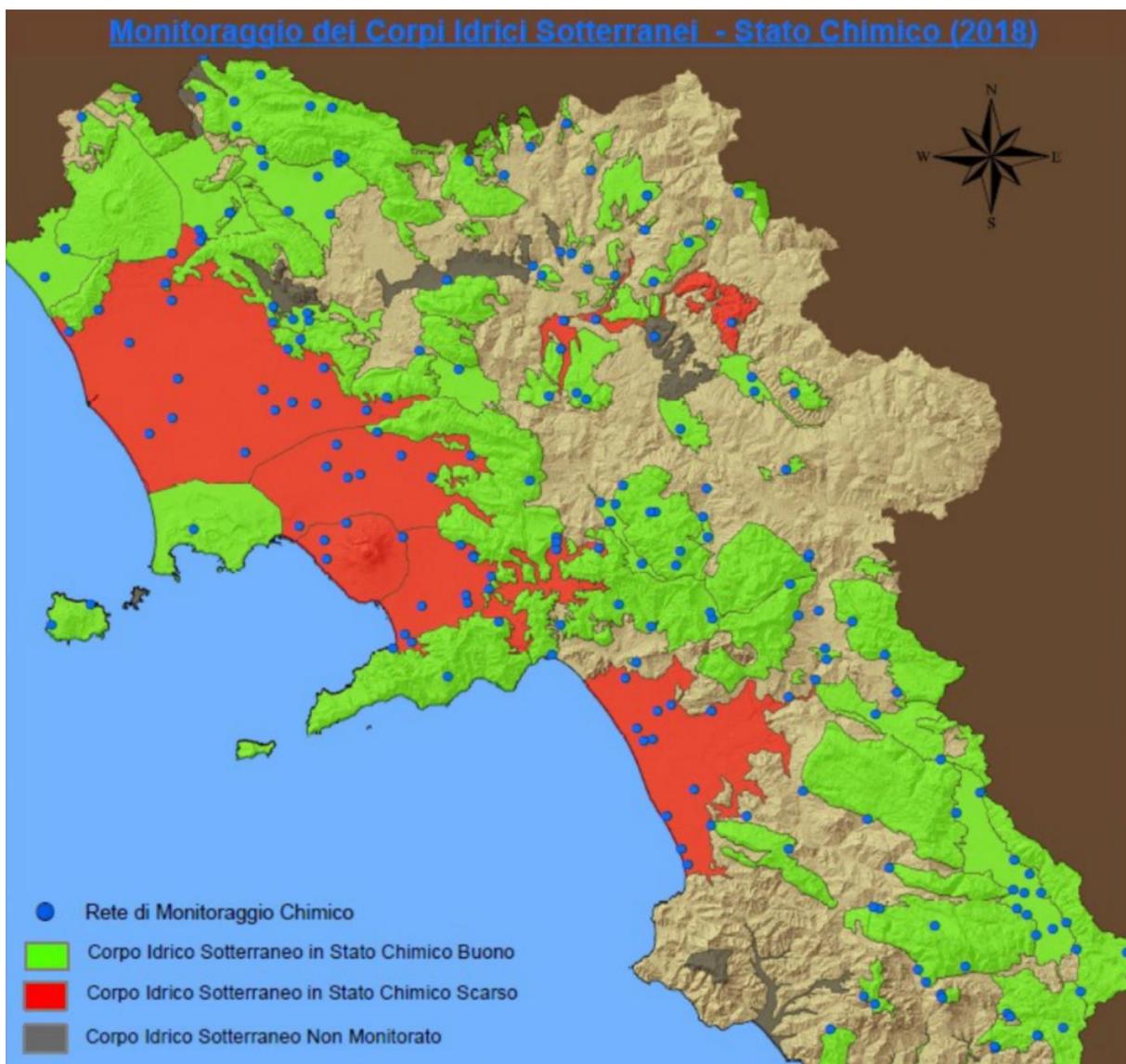
- la zona IT1508 in base all'omogeneità territoriale ed alla presenza all'interno della stessa dei tre maggiori centri urbani (Salerno, Benevento e Avellino) nonché delle più importanti fonti di emissioni di inquinanti (reti viarie, porti, aeroporti, industrie, commerciale e residenziale...); localmente si riscontra la variabilità delle condizioni meteo-climatiche all'interno della stessa zona;

- la zona IT1509 in quanto omogenea dal punto di vista territoriale con presenza di poche centinaia di migliaia di abitanti sparsi e con assenza di emissioni di inquinanti concentrate ed elevate, dal punto di vista climatico si tratta di territori con un clima temperato, con precipitazioni superiori rispetto alla media regionale e con regime anemometrico caratterizzato da venti più intensi rispetto alla media regionale.

### **6.1.2. Acqua**

La componente acqua assume, nel caso del comune di Villaricca, un ruolo particolarmente significativo sull'assetto ambientale sia per quanto attiene alle questioni dell'uso razionale delle risorse e della gestione delle acque meteoriche sia con riferimento alla gestione del reticolo idrografico collegato alla zona collinare. Non risultano presenti stazioni di rilevamento della qualità delle acque in territorio di Villaricca. Il corso d'acqua più vicino monitorato è quello dei Regi Lagni il quale appartiene ad un bacino idrografico del tutto diverso da quello su cui insiste il territorio di Villaricca che giace completamente nel bacino dell'alveo Camaldoli, proveniente dalle colline di Napoli. Questo corso d'acqua è a regime torrentizio ed attraversa aree fortemente urbanizzate onde, anche senza un monitoraggio specifico, si può considerare fortemente compromesso dalle immissioni inquinanti, anche per il semplice scorrimento superficiale delle acque meteoriche, in gran quantità provenienti da aree impermeabilizzate urbanizzate.

I Regi Lagni che possiamo prendere solo per analogia hanno due stazioni di rilevamento ad Acerra e a Villa Literno. In entrambe l'Indice Biotico Esteso rilevato negli anni 2002-2004 ricade nella classe 5, ovvero quella dello stato peggiore. Così il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori appartiene alla medesima classe di peggiore stato per tutti gli anni di rilevamento 2002-2006.



Lo stato delle acque sotterranee nel territorio comunale, risulta buono secondo il monitoraggio dell'ARPAC nel 2018, ma era scarso nel rilevamento del 2015, il che indica un andamento al miglioramento.

In ogni caso, appare necessario che, in relazione alla decrescente disponibilità della risorsa acqua potabile causata dalle modificazioni subite negli ultimi anni dal ciclo di alternanza piogge/soleggiamento (con periodi lunghi di assenza di pioggia ed improvvisi eventi meteorici di grande intensità che, sebbene mantengano a valori prossimi alla media usuale la quantità d'acqua complessivamente caduta nel corso dell'anno, determinano una minore capacità di alimentazione delle falde), le azioni di piano si indirizzino verso l'incentivazione ad un

consumo intelligente dell'acqua, favorendo il recupero di quella di origine meteorica a fini agricoli e di irrigazione.

A parte le questioni relative alla qualità, peraltro immaginabili visto lo stato di degrado dell'area, sicuramente un elemento su cui concentrare la propria attenzione riguarda la regimentazione delle acque superficiali. La rete di smaltimento, infatti, appare, ad un esame visivo, in uno stato mediocre, con scarsa manutenzione e, soprattutto, con la sostanziale commistione tra acque meteoriche e acque nere. A ciò si aggiunge che l'urbanizzazione compatta di gran parte del territorio ha determinato percentuali rilevanti di impermeabilizzazione superficiale. Ciò comporta che, in corrispondenza di copiose precipitazioni, improvvise masse d'acqua confluiscono nella rete di smaltimento, spesso inidonea a sopportare tali portate.

L'impermeabilizzazione di una superficie, infatti, agisce direttamente sul tempo di corrivazione, ovvero sull'intervallo intercorrente tra quando la goccia di pioggia colpisce il suolo e quando questa raggiunge la rete di smaltimento.

Queste prime semplici considerazioni consentono, pertanto, di addivenire all'individuazione di tre ulteriori obiettivi specifici di natura ambientale di cui si è evidenziato dover tenere conto nella redazione del Progetto di Piano Urbanistico Comunale:

1. occorre attuare azioni in grado di incentivare, nel rispetto delle disposizioni legislative in materia, l'attitudine alla separazione della rete fognaria di smaltimento;
2. occorre impedire che lo sviluppo della comunità determini ulteriore impermeabilizzazione del suolo naturale incentivando, altresì, l'uso di soluzioni ad alta permeabilità per le aree già urbanizzate;
3. occorre concentrare le azioni di potenziamento del tessuto urbano esistente verso quelle aree che, in relazione al sistema di smaltimento esistente sono in grado di accogliere le ulteriori portate indotte. Tale ultimo obiettivo, altresì, deve convivere con quello di favorire una progressiva organizzazione gerarchica del sistema dello smaltimento, separando nettamente, all'origine, le immissioni bianche e grigie dalle nere.

Altro aspetto rilevante riguarda gli scarichi di acque di produzione e l'eventuale presenza di impianti di dispersione o immissioni in corsi d'acqua.

Altrettanto dicasi per le fonti di pericolo rispetto al possibile inquinamento delle acque ed, in particolare, quelle destinate all'uso umano.

In merito l'ufficio tecnico comunale ha fornito le seguenti indicazioni:

- non esistono, sul territorio comunale, zone di captazione acqua destinate a consumo umano, zone in cui la captazione ai fini di consumo umano è vietata o condizionata;
- non sono presenti sul territorio comunale aree in cui vi sia accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- non sono presenti sul territorio comunale casi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- non si è a conoscenza della presenza sul territorio comunale di casi di apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica. All'uopo l'Ufficio tecnico precisa che non dispone di un registro dei pozzi di emungimento che è altresì nella disponibilità della Città Metropolitana;
- non sono presenti sul territorio comunale casi di stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- il centro di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli è localizzato in via Palermo, 41 (Trincar);
- non si è a conoscenza della presenza sul territorio comunale di pozzi perdenti;
- non sono presenti sul territorio comunale aree di pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.

### **6.1.3. Aree agricole**

Dalla superficie territoriale, detratte le superfici occupate dal centro abitato e quelle demaniali (strade, aree industriali, campo sportivo, villa comunale, luoghi sacri pubblici, fabbricati, etc.) che ammontano a 278 Ha circa, pari al 44% della superficie territoriale, si ha una superficie agricola coincidente con quella aziendale e rappresentata dal 56% pari a 350 Ha circa.

Da questa detratte le tare aziendali rappresentate dai fabbricati rurali, fossi, strade campestri, incolto, etc., pari 132 Ha circa, si è ottenuta la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) pari a 218 Ha circa.

Da rilevare l'elevata superficie ad incolto consistente in 70 Ha circa. Tale dato di per sé già assume, nel contesto dell'utilizzazione agricola del territorio un ruolo fondamentale (si tratta del 24% della S.A.U.); ma quello che più conta è la dislocazione attuale degli incolti testé menzionati. Infatti, essi si trovano distribuiti su tutto il territorio comunale, sostituendosi a zone che prima erano correttamente coltivate.

Tale fatto è sintomatico nell'abbandono dell'attività agricola in attesa di una destinazione diversa e comunque presumibilmente edificatoria.

All'attualità, comunque, la S.A.U. da apposita e capillare indagine eseguita sul territorio è risultata ripartita:

- Frutteti misti, 83.10.19 Ha pari al 29% circa della S.A.U.;
- Frutteti specializzati, 59.07.67 Ha pari al 21% circa della S.A.U.;
- Seminativi irrigui, 28.94.21 Ha pari al 10% circa della S.A.U.;
- Seminativi asciutti, 00.23.38 Ha pari allo 0.1% circa della S.A.U.;
- Seminativi arborati, 46.65.50 Ha pari al 16% circa della S.A.U.

e nella fattispecie:

- Frutteti misti: trattasi di colture arboree consociate tipiche della zona e testimoni dell'antica e consolidata "frutticoltura napoletana". La specie predominante è il susino consociato con specie arboree tra le più disparate (pesco, albicocco, ciliegio, melo, etc.). La stessa cosa dicasi per le altre arboree riportate come prevalenti rispetto alle specie arboree consociate.
- Frutteti specializzati: sono maggiormente dislocati nella fascia di superficie che si sviluppa a ridosso del Comune di Giugliano in Campania.

Tale dislocazione non è casuale ma, ha la sua ragion d'essere nel fatto che quella suddetta è la parte del territorio in esame con minore altitudine sul livello del mare (70 m circa) e di conseguenza la zona in cui è meno onerosa la captazione di acque per uso irriguo.

Trattasi comunque di ampie fasce di frutteti coetanei in cui la specie più rappresentativa è il pesco allevato sia a vaso che a palmetta nelle sue diverse varietà in cui prevalgono quelle a consumo fresco sia precoci che tardive. Il pesco è seguito a debita distanza dal susino, dall'albicocco, dal melo e dalla vite.

La presenza di frutteti specializzati è il risultato di una consolidata scelta tecnico-economica rivolta alla specializzazione varietale che ha portato all'espianto dei vecchi filari di vite (attualmente quasi completamente scomparsa) e dei noci piantati a corona lungo il perimetro di qualche appezzamento.

La loro superficie, pari a 60 Ha circa, a parere dello scrivente è destinata sempre più ad aumentare a discapito degli incolti.

- Seminativi irrigui: trattasi di suoli già destinati a frutteti e attualmente in fase di transizione tra l'espianto e l'impianto di nuove essenze arboree. Predomina in esse la coltivazione di leguminose primaverili-estive (fave, piselli), di solanacee (patate, pomodori) in avvicendamento con altre ortive da pieno campo.
- Seminativo arborato: anche in questo caso trattasi di superfici investite a frutteti misti per la temporanea assenza della coltura arborea prevalente oppure presente in piante sparse. Diverse specie rappresentano le essenze arboree mentre quelle erbacee sono in genere le ortive primaverili-estive già cennate.
- Seminativo asciutti: trattasi di una sola zona in cui non sono presenti specie arboree e che viene destinata, quindi, visto l'impossibilità di ricorrere all'acqua di irrigazione; a colture erbacee autunno-primaverili.

A conclusione, si evidenzia che è pratica ordinaria in zona ottenere un incremento della componente reddituale dei fondi, a mezzo di una maggiore intensificazione colturale come appunto quella di provvedere alla semina di ortive nelle coltivazioni arboree specializzate e miste ed in quelle di altre erbacee, nonché di ripeterle nel periodo autunno-inverno.

#### **6.1.4. Clima ed energia**

Sorvolando su una generica descrizione delle condizioni climatiche locali che, tutto sommato, sono assolutamente in linea con quelle dell'ambito di appartenenza, l'elemento clima è preso in considerazione in questo documento, prevalentemente con riferimento agli obiettivi di sostenibilità di cui occorre occuparsi nel progetto di Piano tenendo conto che l'azione del

PUC impatta sugli aspetti climatici a due scale nettamente diverse: la scala microclimatica e quella macroclimatica globale.

La questione della sostenibilità urbanistica delle trasformazioni urbane sta diventando sempre più centrale nei paesi europei e si riflette nella relativa letteratura scientifica. Il regno Unito ha avviato un apposito programma col quale ha cercato di indirizzare le nuove espansioni verso l'applicazione dei tre tipi di sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Il programma è anche accompagnato da norme tecniche e vengono indicate delle buone pratiche a cui fare riferimento. Altre volte ci sono iniziative promosse da enti locali o dall'imprenditoria privata la quale ha individuato una nicchia di mercato da cui proviene una domanda "colta" e "militante" di eco sostenibilità. Di converso, il mercato non sembra ancora del tutto convinto della convenienza, nel bilancio costi-benefici, del ritorno dei maggiori investimenti in dotazioni rivolte al risparmio energetico a fronte dei costi di gestione nel ciclo di vita del fabbricato.

Con l'emergenza del riscaldamento globale la sostenibilità urbana riceve tanto una accelerazione spinta dall'impegno europeo alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e dalle politiche di adattamento per la prevenzione del rischio indotto dagli impatti sul territorio del cambiamento climatico, quanto una svolta d'approccio che mette ancora di più al centro la città, il modello di organizzazione metropolitano come macchina consumatrice di risorse e dissipatrice di energia.

Alla scala macroclimatica, pertanto, occorre che le azioni del PUC siano indirizzate verso concrete iniziative di incentivazione alla trasformazione del parco immobiliare esistente secondo principi di risparmio energetico puntuale (riduzione delle dispersioni termiche, miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione e climatizzazione, capacità di sfruttamento della risorsa solare, etc.) e collettivo (sistemi di riscaldamento centralizzati e teleriscaldamento, impianti solari a scala di quartiere, sistemi di sfruttamento comune delle fonti alternative, etc.). Lo scopo è quello di contribuire attivamente al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi della strategia europea 20-20-20 che, in contesti territoriali come quello di Villaricca si ritiene debbano costituire il fine principale delle azioni di Governo del Territorio e costituire esse stesse occasione di sviluppo economico e sociale.

Alla scala microclimatica l'aspetto da prendere principalmente in considerazione, alle nostre latitudini, riguarda il cosiddetto effetto "isola di calore". La ricerca scientifica, infatti, ha

ormai dimostrato che nelle città, l'elevato livello di impermeabilizzazione del suolo, i materiali impiegati per le strade, la scarsità di aree verdi e, non ultimo, la concentrazione di emissioni connesse con le attività umane (traffico veicolare, climatizzazione degli spazi chiusi, refrigerazione industriale e commerciale, etc.) determinano valori medi di temperatura sensibilmente più elevati (nell'ordine di qualche grado) rispetto a quanto riscontrabile, nelle immediate vicinanze, in luoghi ad alta naturalità. Tale fenomeno è ancor più evidente nei periodi e nelle ore di maggiore soleggiamento e rende spesso insopportabile la calura cittadina. Inoltre, il conseguente bisogno di frescura determina un uso spesso smodato della climatizzazione degli spazi interni, riverberando, ulteriormente, sulle problematiche di consumo energetico e sostenibilità generale dell'insediamento.

Le azioni che il PUC deve porre in essere con riferimento a tali aspetti sono molteplici e possibilmente da indirizzare anche verso scopi didattici e di sensibilizzazione della collettività. Inoltre, sarebbe utile che la questione si traducesse in azioni incentivanti piuttosto che in meri vincoli che, generalmente, favoriscono un approccio conflittuale alle problematiche ambientali.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si ritiene che tali elementi dovranno riguardare:

- l'incentivazione alla realizzazione di coperture verdi (i cosiddetti tetti giardino);
  - l'incentivazione all'uso di materiali e sistemi permeabili per la pavimentazione degli spazi aperti privati, comunque da limitare a non più del 50% della superficie scoperta;
  - l'incentivazione al recupero delle acque piovane ed al riutilizzo per l'irrigazione delle aree verdi;
  - l'incentivazione alla riduzione del consumo di suolo anche favorendo il ricorso premiale a tipologie edilizie alte e compatte, in grado di ridurre il rapporto di copertura territoriale a livelli mai superiori al 30%.
  - L'incentivazione alla piantumazione degli spazi pubblici e privati
- In riferimento alla questione della dotazione di energia da fonti rinnovabili, si partecipa che alcuni immobili comunali (elencati in seguito) contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici poiché dotati di impianto fotovoltaici.

- Edificio Casa Comunale – Via E. Fermi n. 60
- Istituto Comprensivo G. Siani - Via E. Fermi
- Istituto Comprensivo G. Siani - Via G. Siani
- Scuola Media Statale Ada Negri - Via Della Libertà
- Scuola media Statale Ada Negri - Sezione distaccata Via G. Amendola
- II Circolo G. Rodari - Via Della Libertà
- Istituto Comprensivo Italo Calvino - Via Bologna
- Palazzetto Dello Sport - Corso Italia

#### **6.1.5. Rifiuti**

Il tema dei rifiuti viene affrontato, in questo testo, sia con riferimento alla produzione che alla successiva gestione e smaltimento.

I dati a disposizione provengono essenzialmente dai Rapporti annuali sui rifiuti pubblicati dall'APAT e dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti nonché dalle indicazioni che si è riusciti a raccogliere dal Comune.

In base al D. lgs. 152/2006 i rifiuti vengono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi. In definitiva si perviene a quattro grandi categorie:

- i rifiuti urbani non pericolosi;
- i rifiuti urbani pericolosi;
- i rifiuti speciali non pericolosi;
- i rifiuti speciali pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

- b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

sono rifiuti speciali:

- a. i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
- b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c. i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e. i rifiuti da attività commerciali;
- f. i rifiuti da attività di servizio;
- g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

In base alla predetta classificazione solo i rifiuti urbani e quelli ad essi assimilati rientrano nell'ambito di applicazione della tariffa sui rifiuti e prevedono lo smaltimento comunale. Per le altre tipologie di rifiuto, il produttore deve provvedervi in modo autonomo ed a proprie spese.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Con riferimento all'anno 2007 la produzione pro-capite di rifiuti in Campania si è attestata su valori di circa 478 kg con alcune differenze tra le varie province come risultate dalla seguente tabella prodotta dall'ARPAC:

PROVINCIA	NUMERO DI ABITANTI	PRODUZIONE DI RU (Kg/anno)	PROCAPITE ANNUO (Kg/ab*anno)	PROCAPITE GIORNALIERO (Kg/ab*giorno)
Avellino	440.931	151.774.977	344	0,94
Benevento	291.427	99.432.378	341	0,93
Caserta	865.957	375.193.362	433	1,19
Napoli	3.154.617	1.673.681.870	531	1,45
Salerno	1.093.663	493.848.688	452	1,24
<b>CAMPANIA</b>	<b>5.846.595</b>	<b>2.793.931.273</b>	<b>478</b>	<b>1,31</b>
<i>Produzione di rifiuti urbani (2007)</i>				

I dati riferiti al 2012 dell'ISPRA riportano, per la Campania, la seguente condizione:

Provincia	Istat	Totale RD (t)	Ingombranti a smaltimento (t)	Rifiuti indifferenziati e spazzamento (t)	Totale RU
Caserta	15061	164.466,650	2.417,182	250.749,693	417.633,525
Benevento	15062	56.857,141	-	35.351,349	92.208,491
Napoli	15063	522.704,015	1.769,050	932.485,791	1.456.958,856
Avellino	15064	76.385,433	795,740	71.413,413	148.594,586
Salerno	15065	239.928,440	1.370,820	197.688,570	438.987,830

Per il Comune di Villaricca, dalla medesima fonte, si ricavano le seguenti quantità:

Ann o	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
2021	30.962	7.634,19	15.336,33	49,78%	246,6	458,1
2020	30.997	6.876,20	14.536,24	47,30%	221,8	489,0
2019	30.792	5.161,38	14.857,19	34,74%	167,6	482,5
2018	30.749	6.222,89	14.388,60	43,25%	202,4	467,9
2017	31.223	8,405,06	14.620,26	57,45%	269,2	468,6
2016	31.226	6.921,81	15.203,60	45,53%	221,7	476,6
2015	31.122	6.245,62	14.778,27	42,26%	200,7	474,8

Il D. lgs. 152/2006 fornisce, all'art. 205, gli obiettivi di raccolta differenziata da conseguire al livello di ogni singolo ambito territoriale ottimale:

- a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006;
- b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008;
- c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012.

Su questo campo i dati raccolti presso l'ISPRA circa il Comune di Villaricca appaiono abbastanza in linea con la situazione campana, ma comunque inferiori all'andamento nazionale e ampiamente insufficienti rispetto agli obiettivi posti.

Poco confortante, d'altra parte, il completamento del ciclo dei rifiuti visto che praticamente tutti i rifiuti sono trattati e/o smaltiti all'esterno del territorio comunale nonostante l'alta attitudine di questi all'impiego quali fonti energetiche alternative. D'altra parte, vista la rilevante produzione di rifiuti di tipo organico in parte come umido domestico e in parte proveniente dall'agricoltura il Comune potrebbe attivare nuove forme di gestione atte a migliorare la qualità del servizio, quali l'attivazione del compostaggio domestico.

D'altra parte, l'impegno profuso dall'attuale Amministrazione nell'incentivare l'attitudine dei cittadini alla differenziazione, all'origine, dei rifiuti, costituisce un ottimo avvio verso soluzioni di chiusura integrata del ciclo che non potranno che poggiare su due ormai tradizionali linee d'azione:

- incentivare l'uso di sistemi autonomi di compostaggio;
- introdurre sistemi centralizzati innovativi di recupero di energia e smaltimento virtuoso in grado di determinare ricadute sia dirette (riduzione della frazione da smaltire rispetto al raccolto) sia indirette di tipo didattico educativo (rendere i cittadini partecipi dei benefici tangibili ottenibili dall'uso virtuoso della risorsa rifiuti).

#### **6.1.6. Suolo e siti potenzialmente inquinati**

Prendendo a base di riferimento il Piano Regionale di Bonifica della Campania, aggiornato al dicembre 2018 si riporta la tabella dei siti potenzialmente inquinati elencati

nell'allegato 4 dove si individuano i siti dell'ex SIN "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", aggiornata con delibera di Giunta regionale n. 616 del 28/12/2021

Con riferimento a tali aree il presente documento rimanda alle previsioni di cui alle appendici n.1 e 2 al PRB ove sono riportate le linee guida sull'iter procedurale previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e le linee guida per le procedure tecniche degli interventi.

Il Comune dichiara che è presente un solo centro di raccolta, demolizione e/o rottamazione di veicoli sito in Via Palermo n. 41 (Trincar)

**Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica**  
**Comune di Villaricca**  
**Città Metropolitana di Napoli**

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Contaminanti			Iter Procedurale	Superficie (m <sup>2</sup> )	coord. X	coord. Y
							Suolo	Acque sotterranee	Acque Superficiali / Sedimenti				
3087A513	Ecovatt Srl Servizi Ecologici (ex ALMa S.r.l.)	Via Ripuaria 20	Villaricca	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti		Metalli e Metalloidi, Fenoli, Alifatici Clorurati non Cancerogeni		Indagini Preliminari Eseguite	8371	427214	4529751
3087A514	R.L.C.O. s.a.s.	Via Bologna, 4	Villaricca	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi				In attesa di indagine	3473	426616	4529042
3087A515	Ex Mattatoio Comunale	Traverso Corso Italia	Villaricca	NA	Pubblica	Attività Dismissa	Diossine e Furani, Idrocarburi, Metalli e Metalloidi	Metalli e Metalloidi		Analisi di Rischio Presentata	4884	430653	4529776
3087A516	P.V.C. Esso n. 6461	Via Enrico Fermi	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	700	432309	4530117
3087A517	P.V.C. Esso n.6457	Via Consolare Campana, 369	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Idrocarburi e Metalli e Metalloidi			Piano di Caratterizzazione Eseguito	1000	426492	4528781
3087A518	P.V.C. Tamoi n.8341	Corso Europa 70/A	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	450	432233	4529875
3087A519	P.V.C. Tamoi n.4843	Via Campana 315	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	1000	426671	4528869
3087A520	P.V.C. Agip	Via Torino	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	0	425473	4528409
3087A521	P.V.C. Agip	Via Circumvallazione Esterna	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	0	0	0
3087A522	P.V.C.ALS (ex Shell)	Corso Europa	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	900	431284	4530120
3087A523	P.V.C. Total Fina	Via della Libertà	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	0	0	0
3087A524	P.V.C. Agip	Via della Libertà	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	0	0	0
3088A500	P.V.C. Total	Via Iannicelli	Visciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti				In attesa di indagine	0	464563	4530298

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Contaminanti			Iter Procedurale	Superficie (m <sup>2</sup> )	coord. X	coord. Y
							Suolo	Acque sotterranee	Acque Superficiali / Sedimenti				
3087A006	AlMa S.r.l.	Via Venezia, 1 - Lochit Scalzapeccora	Villaricca	NA	Privata	Discarica Privata				In attesa di indagine	76347	426834	4529510
3087A009	Discarica Cava Riconta	Loc. Scalzapeccora	Villaricca	NA	Pubblica	Discarica Pubblica	Metalli e Metalloidi, Fiofarmaci	Metalli e Metalloidi, Composti Inorganici		Analisi di Rischio Presentata	18937	425689	4529441
3087A013	Cava Tafuri	Via Trieste	Villaricca	NA	Privata	Cava Dismissa				In attesa di indagine	22470	425511	4529321
3087A015	Cava Granata	Loc. Maioni	Villaricca	NA	Privata	Spandimento su Suolo				In attesa di indagine	0	0	0
3087A500	Ideal Plastic Srl	Corso Italia, 133	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	4969	430890	4530091
3087A501	Trin. Car.	Via Palermo, 5	Villaricca	NA	Privata	Autodemolitore				In attesa di indagine	10146	429768	4529426
3087A502	Baiano Giovanni	Via Marcheselle, 176	Villaricca	NA	Privata	Deposito Giudiziaro				In attesa di indagine	1690	430923	4530555
3087A503	M.C. Plast	Corso Italia, 159A	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	662	430179	4529921
3087A504	Palmieri Cristina	Via Palermo, 42	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	721	429468	4529368
3087A505	Tecfi Srl	Via Alfieri, 22	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	2827	432466	4529727
3087A506	Martino Gennaro	Via Palermo, 9	Villaricca	NA	Privata	Autodemolitore				In attesa di indagine	1268	429695	4529419
3087A507	Cofin Coop Srl	Corso Europa, 524	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	3194	430635	4530328
3087A508	Comes SpA	Corso Italia, 153	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	8256	429987	4530041
3087A509	Original Birth SpA	Corso Europa, 394	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	9964	430697	4530242
3087A510	F.lli Di Maria Sas	Via della Libertà, 304	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	6678	430305	4530341
3087A511	Pozziello Evoluzione in legno Srl	Corso Italia, 137B	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	14792	430372	4530332
3087A512	Ebanisteria Srl	Corso Europa, 192	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva				In attesa di indagine	6879	430751	4530232
3087A001	Cava Tambaro	Via Bologna	Villaricca	NA	Privata	Cava Dismissa				In attesa di indagine	42028	426050	4529005
3087A002	Fosso del Carmine (Cava A)	Loc. Fosso del Carmine	Villaricca	NA	Privata	Cava Dismissa				In attesa di indagine	15844	428665	4529259
3087A003	Fosso del Carmine (Cava B)	Loc. Fosso del Carmine	Villaricca	NA	Privata	Cava Dismissa				In attesa di indagine	5952	428561	4529381
3087A005	Terreno Interessato da Abbandono di Rifiuti	Corso Italia	Villaricca	NA	Privata	Spandimento su Suolo				In attesa di indagine	10849	430136	4530070

### **6.1.7. Sottosuolo e idrologia<sup>12</sup>**

#### 6.1.7.1 Stratigrafia dell'area in studio

Dall'esame delle prove eseguite sul territorio comunale e dalla presa visione delle indagini allegate al P.R.G. Comunale, la stratigrafia del territorio può essere così schematizzata: da mt. 0,00 a mt. 1,00-1,50 rispetto al piano campagna, strato di vegetale e riporto.

Al di sotto dello strato vegetale si ritrova un bancone di piroclastiti giallastre alterate con una potenza di circa mt. 1,00 – 1,50.

Ad una quota di circa mt. 3,00 – 3,50 dal p.c. si ritrova un bancone di limi con una potenza stimata di mt. 1,50 - 2,00.

Ad una quota di circa mt. 5,00 – 5,50 ritroviamo un livello di pozzolane mediamente addensate, ed a varie altezze intervallato da lenti di pomici, ma anche da piccole lenti di paleosuolo dalle scadenti caratteristiche fisiche e meccaniche che conferisce all'interno complesso un comportamento non omogeneo, questo bancone si spinge fino ad una quota media di circa mt 20,00 – 22,00.

Ad una quota di circa mt. 20,00 – 22,00 dal p.c. ritroviamo un complesso di piroclastiti gialle ben addensate che sono indicate nella letteratura classica geologica con il nome di tufo giallo napoletano del I periodo flegreo, al suddetto bancone si spinge oltre la quota di m. 30,00 dal p.c.

#### 6.1.7.2. Idrografia e idrogeologia

Il territorio in oggetto è inserito nella Piana Campana e forma una unità idrogeologica formata sia da sedimenti marini nella parte più profonda, sia da sedimenti vulcanici nella parte superiore. Queste diverse unità presentano caratteristiche idrogeologiche molto diverse fra loro e porta alla formazione di flussi sotterranei sovrapposti ed a volte con rapporti eteropici fra i diversi complessi.

---

<sup>12</sup> Estratto dalla Relazione dello studio geologico a corredo del PUC

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

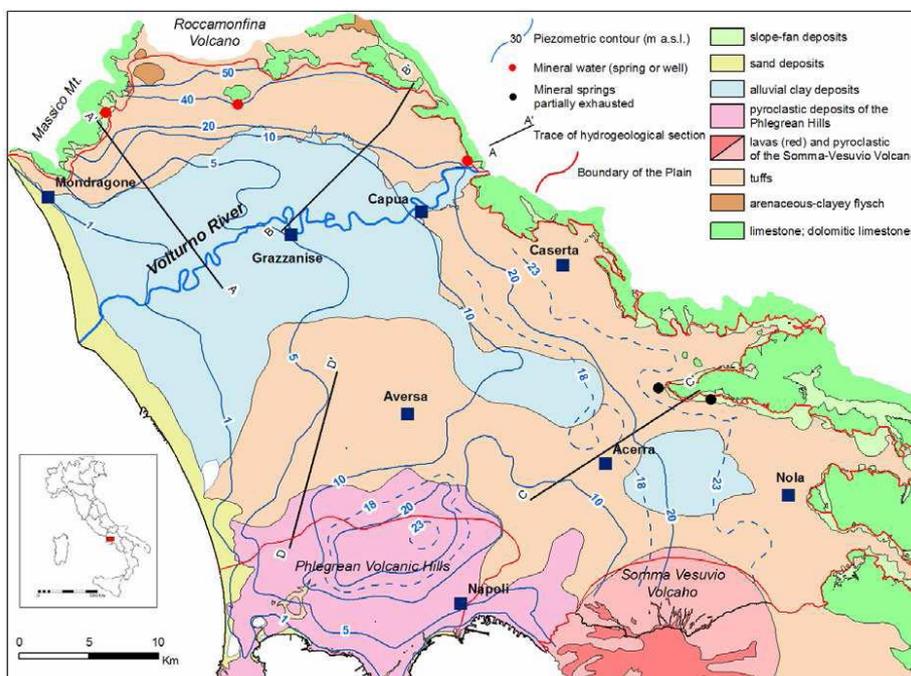
Dall'analisi dei dati relativi alla falda sotterranea, ricavati mediante misurazione diretta del livello statico dal piano campagna, si sono tracciate le curve isofreatiche.

La costruzione delle isofreatiche è stata effettuata correlando le altezze piezometriche dei livelli statici della falda idrica, riferite al livello del mare.

Tali valori sono stati ottenuti sottraendo alle quote del p.c. le profondità dei livelli statici della falda nei pozzi.

Le quote ad uguale altezza piezometrica sono state unite mediante curve isopiezometriche, le curve ottenute visualizzano un andamento del deflusso idrico sotterraneo principale da sud verso nord.

Dai rilievi effettuati è quindi possibile stimare la presenza della falda ad una quota di oltre m. 30,00 dal p.c.



## **PARTE SECONDA**

# **IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **1. Premessa**

Facendo riferimento ai principi introdotti dalla Direttiva europea 2001/42/CE ed alle fonti normative nazionali e regionali di recepimento, risulta evidente che la Valutazione Ambientale Strategica non è un elaborato ma un processo complesso che si compone anche di elaborati. Il Rapporto preliminare (soprattutto quello di Scoping), il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, non costituiscono, pertanto, il fine dell'attività ma gli strumenti che, unitamente ad un insieme di ulteriori atti, consentono di integrare nella redazione di un Piano o Programma, gli aspetti di natura eminentemente ambientale quali supporto alle decisioni al pari delle analisi condotte sul contesto insediativo, sociale ed economico. Pare ovvio, inoltre, che un processo compiuto non debba limitarsi a valutare gli effetti del Piano Programma sull'ambiente, ma, dando piena attuazione alla parte Strategica del procedimento, contribuire affinché le azioni di piano non si indirizzino verso la mera mitigazione degli effetti negativi, ma siano in grado di promuovere un effettivo "miglioramento" dello stato dell'ambiente. È evidente, infatti, che in molti contesti di forte urbanizzazione la condizione dell'ambiente risulta ormai talmente compromessa che il semplice controllo degli impatti risulti sostanzialmente insufficiente. È quindi necessario promuovere azioni di significativa inversione della tendenza al fine di riportare il rapporto tra antropizzazione ed ambiente in condizioni di accettabilità nel medio periodo ed innescare, contestualmente, quell'insieme di comportamenti che, in un tempo più lungo, siano in grado di superare l'accettabilità indirizzandosi verso condizioni di reale integrazione e mutua complementarità.

Il perseguimento di tali ambiziosi obiettivi trova, spesso, nella realtà campana, ricca di storia, paesaggi antropizzati di irripetibile bellezza, testimonianze della plurimillennaria attività dell'uomo, un freno negli aspetti di natura più squisitamente paesaggistici. Non sempre, infatti, le azioni volte alla conservazione dei cosiddetti Beni di Interesse Ambientale o, come ormai sono comunemente indicati, Beni Ambientali, riescono pacificamente a convivere con quelle volte alla salvaguardia e soprattutto miglioramento dell'Ambiente inteso come ecosistema.

Al contrario le istanze di natura più specificatamente ecologiche richiederebbero approcci votati al forte cambiamento, all'uso delle soluzioni che l'innovazione tecnologica offre con sempre maggiore efficacia, all'abbandono di modi di vivere ed abitare che, sebbene consolidatisi nei secoli, si rivelano, oggi, incompatibili con le esigenze dell'Ambiente.

Villaricca, in tal senso, si presta in modo eccezionale a costituire uno stimolante laboratorio per l'integrazione nel Governo del Territorio di soluzioni che, oltre a presentarsi come ecologicamente compatibili e sostenibili, siano in grado ridurre significativamente l'impatto negativo dell'uomo sull'ambiente; un Piano in cui l'obiettivo sia il raggiungimento di una condizione di integrazione con l'ambiente nettamente "migliore" della situazione attuale.

Per perseguire obiettivi così ambiziosi è stato necessario condurre un'attenta organizzazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica i cui passi fondamentali sono stati:

- redazione del Rapporto Preliminare (di Scoping) quale elemento integrato al processo di redazione del quadro conoscitivo proprio del preliminare di Piano Urbanistico Comunale;
- individuazione, unitamente all'Autorità Competente comunale dei soggetti che, in relazione alle specifiche condizioni del territorio ed agli impatti ed azioni da promuovere, come determinate dal Documento Strategico del preliminare di Piano, possano svolgere quel ruolo chiave di collaborazione ed indirizzo che la normativa attribuisce ai Soggetti Competenti in materia Ambientale;
- condivisione con gli SCA del Rapporto Preliminare, al fine di:
  - acquisire la loro indicazione in merito ai contenuti che il Rapporto Preliminare, sulla base della prima indagine conoscitiva sullo stato dell'Ambiente, ha previsto di affrontare nel Rapporto Ambientale;
  - arricchire, con la loro preziosa collaborazione ed esperienza, gli elementi di cui si è indagato nel Rapporto Preliminare individuando eventuali ulteriori aspetti di cui tener conto nel Rapporto Ambientale;
  - acquisire il materiale conoscitivo e le ricche banche dati in possesso di tali soggetti al fine di giungere ad un livello efficace di conoscenza delle

problematiche ambientali del territorio e dei processi di coesistenza tra Ambiente ed attività antropica (ad esempio il quadro di gestione dei rifiuti a scala vasta, l'integrazione nelle reti energetiche sovracomunali, le azioni in corso con riferimento alla gestione delle risorse idriche, etc.). Tale passaggio, infatti, dovrebbe costituire un momento fondamentale di riflessione nell'ambito del processo generale. Troppo spesso il ruolo dei SCA è confuso con quello di "controllori". Viceversa, la condizione di massima efficienza ed efficacia del processo di VAS non può che prevedere l'integrazione dei SCA quali soggetti "collaboratori" dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente e ciò, sia al fine di evitare inutili e dispendiose duplicazioni di analisi ed indagini, sia per integrare le specifiche competenze nel comune obiettivo di qualificazione dell'Ambiente;

- condivisione con il "pubblico" del Rapporto Preliminare integrato al preliminare di Piano Urbanistico Comunale. L'obiettivo di tale fase è, evidentemente, quello di dare attuazione al principio di partecipazione e condivisione delle azioni di Governo del Territorio. Merita, tuttavia, una riflessione il concetto di pubblico interessato. In tale dizione si ritiene debbano essere compresi tutti i portatori di interesse locali (gli stakeholders) con riferimento agli specifici campi di attività ed alla loro potenzialità nel dare attuazione, diretta o partecipata alle azioni di Piano. In tal senso, ferma restando l'esigenza di aprire il processo di partecipazione all'intera cittadinanza, i soggetti da coinvolgere<sup>13</sup> potrebbero essere individuati in:
  - operatori economici interessati ad effettuare investimenti sul territorio;
  - associazioni portatrici di interessi diffusi chiari, dichiarati ed effettivamente coinvolgenti la realtà locale;

---

<sup>13</sup> L'intervenuta abrogazione delle Deliberazioni 627 e 635 della Giunta Regionale campana, ha sostanzialmente ricondotto alla competenza dell'Autorità Procedente e Competente l'individuazione dei soggetti da partecipare all'attività di pianificazione

- associazioni professionali ognuna per le specifiche competenze;
- associazioni imprenditoriali anche e soprattutto in relazione all'apporto significativo che possono dare al processo di pianificazione in termini di attuabilità delle previsioni e sostenibilità economico finanziaria delle trasformazioni ipotizzate;
- singoli cittadini che, oltre ad essere i veri quotidiani protagonisti del funzionamento della città, risultano spesso portatori di conoscenze e proposte indispensabili ad un efficace processo di Governo del Territorio. Del resto, è evidente che uno degli elementi fondamentali nel giudizio di qualità di un Piano è la capacità dello stesso di costituire espressione delle esigenze e della volontà di coloro che, nell'insieme, costituiscono la comunità locale;
- redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi dello stesso con un linguaggio non strettamente tecnico e comunque di facile comprensione sia con riferimento agli obiettivi che alle azioni e strategie;
- condivisione del Rapporto Ambientale, unitamente al progetto di Piano Urbanistico Comunale, con i soggetti precedentemente consultati e con l'Autorità Competente al fine di:
  - acquisire gli eventuali ulteriori suggerimenti migliorativi;
  - consentire una reale conoscenza dei contenuti della proposta adottata di Piano;
  - acquisire il parere dell'Autorità Competente ai sensi dell'art 15 del D. lgs. 152/2006;
  - apportare al progetto di Piano adottato le eventuali modifiche necessarie ed utili prima di procedere alla relativa approvazione;
- monitoraggio dell'attuazione del Piano al fine di verificare l'aderenza delle previsioni alle reali trasformazioni ed alle relative conseguenze sull'Ambiente ed introdurre, ove necessario, le necessarie correzioni nell'ambito di un processo di pianificazione continua del territorio.

## **2. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale**

Visto il preliminare di Piano Urbanistico Comunale e lo stato dell'ambiente su cui il piano stesso è destinato a produrre effetti, al fine di verificare e valutare gli impatti significativi che lo strumento potrebbe avere sull'ambiente specifico di Villaricca ed, in generale, sull'ecosistema, nonché di partecipare attivamente al processo di costruzione del Rapporto Ambientale e di indirizzo efficace delle azioni di Piano ed, infine, di contribuire con la loro competenza e banche dati, al completamento del quadro delle conoscenze, i Soggetti Competenti in materia Ambientale sono stati, di comune accordo tra Autorità procedente ed Autorità competente, individuabili in:

- Regione Campania (DG 50 06 00 - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema; DG 50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali; DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile; DG 50 12 00 - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo);
- Città Metropolitana di Napoli (Area pianificazione territoriale, urbanistica, sviluppo, valorizzazione e tutela ambientale);
- Autorità di Bacino della Campania Centrale;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC);
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Campania;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli;
- ASL competente per territorio;
- Comuni confinanti:
  - Comune di Qualiano
  - Comune di Giugliano in Campania
  - Comune di Calvizzano

- Comune di Marano
- Comune di Mugnano
- Comune di Quarto

### **3. Criteri e verifica degli impatti significativi sull'ambiente**

La VAS è stata costruita confrontando le azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità desunti dai documenti della Comunità Europea.

È necessario quindi fare un breve riferimento ai documenti ed alle norme che, a livello comunitario, orientano le strategie di sviluppo, andando a costituire il cardine della pianificazione territoriale e del governo del territorio. Questi documenti indirizzano anche la pianificazione comunale verso l'individuazione di obiettivi da raggiungere mediante azioni sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Tali strumenti sono:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea:
  - Il documento, redatto dalla commissione europea (DG IX “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”) e risalente al 1998, individua dieci “criteri chiave per la sostenibilità” di seguito elencati:
    - ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
    - impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
    - uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
    - conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
    - conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
    - conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
    - conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
    - protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale);
    - sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali; sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;

- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.
- Documento generale di indirizzo sulla nuova Strategia dell'Unione europea in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS) [Consiglio europeo “Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile” DOC. 10917/06]. Questo atto, emanato nel 2006, pone come tema centrale la rottura del rapporto di causa/effetto fra crescita economica e degrado ambientale, al fine di assicurare una maggiore equità intra e intergenerazionale, attraverso la diffusione di metodi di produzione e consumo sostenibili, la difesa della biodiversità e il miglioramento dell'ambiente.
- Orientamenti comunitari in materia di coesione per il ciclo di programmazione 2007-2013 [Decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE)]. Questo atto, confermando sostanzialmente l'orientamento espresso dai documenti citati in precedenza, sottolinea la necessità di integrazione degli aspetti sociale, ambientale ed economico all'interno di piani e progetti.

#### **4. La fase di consultazione**

Il processo di consultazione e condivisione del Piano, integrato con quello della Valutazione Ambientale Strategica ha sinteticamente previsto le seguenti fasi:

- 1) partecipazione iniziale, prevista a partire dall'approvazione del Preliminare di Piano, aperta a tutti gli interessati dedicata al coinvolgimento e all'ascolto di soggetti politici e sociali, enti e associazioni, finalizzata ad una esaustiva raccolta di informazioni ed un'attenta analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio in esame, nonché in una accorata individuazione del sentire comune della collettività rispetto a nuove e future visioni per la propria realtà; durante la quale sono formalmente consultati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- 2) partecipazione finale, consistente nel coinvolgimento della popolazione alla presentazione di osservazioni al PUC, attivate a valle dell'adozione dello stesso in Giunta Comunale e le successive attività di richiesta di pareri agli enti competenti, delle eventuali controdeduzioni e di quant'altro necessario ai fini della definitiva approvazione del Piano.

La fase di partecipazione iniziale è consistita in una presentazione del Preliminare di piano tenutesi nella sala Consiliare del Comune a seguito della sua approvazione nel dicembre del 2019.

Allo stesso tempo è stato avviato il processo di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

A tal fine Autorità competente ed Autorità procedente, inoltre, hanno concordato sull'indizione di un tavolo di consultazione con i S.C.A. articolato in due sedute: la prima di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Rapporto Preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito, la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi dei S.C.A. in merito al Rapporto Preliminare ed esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Il tavolo di consultazione è finalizzato a:

- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di VAS;

- acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;

Il primo incontro del 16 aprile 2019 hanno partecipato:

- Fortunato Caso, responsabile dell'Ufficio VAS del Comune, Autorità Competente;
- Antonio Palumbo, responsabile del procedimento, in qualità di autorità procedente;
- Margherita Crispino, rappresentante dell'ASL, Napoli2Nord, competente per territorio;

Il secondo e conclusivo incontro del tavolo di consultazione si è tenuto in data 16 maggio 2019 presso l'ufficio VAS, corso Vittorio Emanuele 60, del Comune di Villaricca e vi hanno partecipato:

- Fortunato Caso, responsabile dell'Ufficio VAS del Comune, Autorità Competente;
- Antonio Palumbo, responsabile del procedimento, in qualità di autorità procedente;
- Margherita Crispino, rappresentante dell'ASL, Napoli2Nord, competente per territorio;

I presenti hanno preso atto dell'assenza di tutti i S.C.A.

L' Autorità Competente, visti gli esiti della discussione e dell'illustrazione degli elaborati, nonché il contenuto delle note pervenute dai S.C.A. invitati ha quindi predisposto la Relazione Conclusiva della Fase di Consultazione Preliminare e fornito al progettista degli elaborati tecnici indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica.

## **PARTE TERZA**

### **LA VALUTAZIONE**

#### **1. La valutazione nella fase di definizione degli obiettivi del PUC**

Il PUC di Villaricca dichiara come caposaldo il principio di sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Tale principio, affermatosi a seguito della Conferenza della Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992, prevede la conservazione delle riserve naturali al fine di assicurare la disponibilità di risorse per garantire un equo sviluppo non solo alle generazioni attuali ma anche a quelle future.

Il soddisfacimento di esigenze sociali ed economiche ma non ambientali caratterizzerebbe il piano come equo; quello delle esigenze ambientali ed economiche ma non sociali come realizzabile; quello di esigenze sociali ed ambientali ma non economiche come vivibile; il soddisfacimento di tutte e tre le esigenze, obiettivo posto in fase di redazione del PUC, conduce a classificare e definire lo strumento di governo del territorio di Villaricca come sostenibile.

Il PUC di Villaricca, nel rispetto delle prescrizioni previste dall'articolo 2 e 23, comma 2, punto a), della L.R. n. 16/2004 dichiara di perseguire i seguenti obiettivi:

- a. Trasformazioni urbanistiche ed edilizie limitate esclusivamente alle aree già urbanizzate senza consumo di ulteriore suolo;
- b. salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c. tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d. miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e. potenziamento dello sviluppo economico locale;
- f. tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g. tutela e sviluppo del paesaggio e delle attività produttive e turistiche connesse.

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio il processo di pianificazione ha portato alla definizione dei seguenti obiettivi generali, riferiti al sistema insediativo, ambientale e della mobilità:

- OG.1 - Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree oggetto di interventi di trasformazione;
- OG.2 - Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive;
- OG.3 - Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico-artistico e archeologico;
- OG.4 - Rafforzamento della Rete ecologica e tutela del sistema ambientale attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti;
- OG.5 - Razionalizzazione e potenziamento del sistema della mobilità.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati in obiettivi specifici e azioni di piano, come opportunamente dettagliato nella Relazione di Piano da cui si estraggono le tabelle successive:

Obiettivi generali del PUC di Villaricca.

<b>Obiettivi Generali</b>		<b>Sistemi Interessati</b>
<b>OG 1</b>	Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Sistema Insediativo
<b>OG 2</b>	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Sistema Insediativo
<b>OG 3</b>	Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico	Sistema ambientale e culturale
<b>OG 4</b>	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Sistema ambientale e culturale
<b>OG 5</b>	Razionalizzazione e potenziamento del sistema della mobilità	Sistema della mobilità

Obiettivi specifici del PUC di Villaricca.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>OG 1</b> Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente	A 1.1.1 Recupero dei tessuti esistenti e del riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate
		A1.1.2 Incremento della dotazione di parcheggi pertinenziali di cui alla legge 122/1989
	OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di nuovo suolo agricolo	A1.2.1 Densificazione e ricucitura dei margini
	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati	A1.3.1 Recupero del Centro Storico
	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente	A 1.4.1 Misure di incentivazione
		A 1.4.2 Qualità architettonica
OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici	A 1.5.1 Apporto privato nella realizzazione e gestione degli standard A 1.5.2 Polifunzionalità degli edifici e degli spazi ad uso pubblico	
<b>OG 2</b> Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive (industriale, artigianale, commerciale)	A 2.1.1 Riorganizzazione e funzionalizzazione per migliorare l'efficienza di circolazione e funzionale dell'asse intorno alla Circumvallazione esterna
		A 2.1.2 Delocalizzazione delle attività industriali presenti nel centro abitato incompatibili con le funzioni residenziali e loro riconversione in ambiti polifunzionali (residenziale, commerciale, artigianale di servizio, direzionale, turistico-ricettivo)
	OS 2.2 Qualificazione ecologico ambientale ed energetica delle aree produttive	A 2.2.1 Attuazione ecologico ambientale e disposizioni di mitigazione paesaggistica
	OS 2.3 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile	A 2.3.1 Multifunzionalità delle aziende agricole relativamente ai servizi ambientali, paesaggistici e ricreativi
	OS 2.4 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio	A 2.4.1 Articolazione del territorio rurale e aperto
A2.4.2 Possibilità di nuova edificazione se necessaria alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività agricole e connesse		

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>OG 3</b> Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici	A 3.1.1. Conservazione dell'impianto storico e del rapporto tra edificato e impianto urbano nei centri storici
		A 3.1.2 Riconoscimento dei rinvenimenti archeologici
		A 3.1.3 Tutela e valorizzazione di elementi isolati, edifici o complessi edilizi che rivestono valore storico o solo documentario ai fini della conservazione dei valori identitari dell'architettura rurale e delle tecniche costruttive locali
<b>OG 4</b> Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di specifiche azioni e integrazioni con componenti degli altri sistemi	A 4.1.1 Individuazione della rete ecologica locale
	OS 4.2 Individuazione di eventuali ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica	A 4.2.1 Individuazione della rete ecologica locale
	OS 4.3 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)	A 4.3.1 Prescrizioni alla trasformazione per gli ecosistemi di interesse ecologico
	OS 4.4 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio	A 4.4.1 Interventi di tutela e uso delle risorse naturali A 4.4.2 Riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso la prescrizione di idonei rapporti di permeabilità

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>OG 5</b> Razionalizzazione del sistema della mobilità	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità	A 5.1.1 Razionalizzazione dell'asse di attraversamento della Circumvallazione esterna per armonizzare il traffico di attraversamento con quello di penetrazione e locale
		A 5.1.2 Adeguamento funzionale degli assi di comunicazione intercomunali
	OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna	A 5.2.1 Potenziamento della viabilità interna
		A 5.2.2 Organizzazione delle intersezioni mediante canalizzazioni e rotatorie

## **2. Illustrazione di principi, obiettivi e indirizzi per il PUC derivanti da strumenti di pianificazione sovraordinata**

Per delineare il quadro entro il quale si innesta il PUC si ritiene opportuno prendere in considerazione i tre principali strumenti, che, insieme alla formulazione della nuova Legge Urbanistica Regionale (16/2004), hanno determinato i principali indirizzi strategici di livello territoriale influenti sulla pianificazione di Villaricca:

- il Piano Territoriale Regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (Provinciale).

### **2.1. Il Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con LR 13/2008, come già anticipato in sede di descrizione del contesto di riferimento, si pone come strumento di carattere processuale e strategico che mira a inquadrare, indirizzare e promuovere azioni integrate per il governo del territorio.

Il PTR, in coerenza con quanto previsto dalla LR 16/2004, ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR) utili e cogenti per la pianificazione provinciale e quindi comunale:

- il Quadro delle reti (rete ecologica, rete dell'interconnessione e rete del rischio ambientale);
- il Quadro degli Ambienti Insediativi, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologiche e ambientali e alla trama insediativa;
- il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, individuati sulla base della geografia dei processi di auto riconoscimento delle identità locali e di autoorganizzazione nello sviluppo;
- il Quadro dei Campi Territoriali Complessi, nei quali la sovrapposizione – intersezione di precedenti Quadri Territoriali di riferimento mette in evidenza gli spazi di particolare criticità;
- il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.

L'obiettivo del PTR è contribuire all'eco-sviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

I temi che sottendono all'ottica di sviluppo sostenibile sono:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali, volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento compatibile dal punto di vista ambientale.

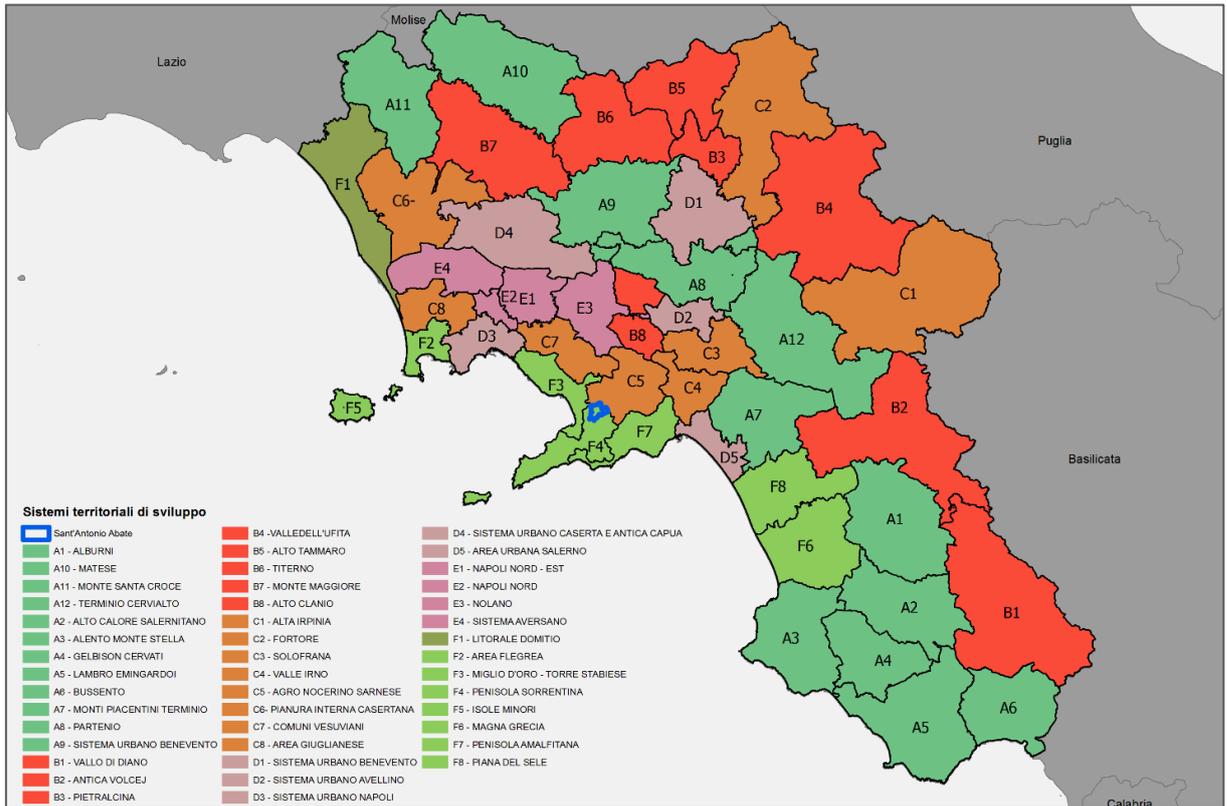
Accanto a questi obiettivi il PTR fissa anche le Linee Guida per il paesaggio in applicazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio e come riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica.

Il comune di Villaricca, in funzione delle caratteristiche territoriali, sociali e economiche fa parte del **Sistema Territoriale di Sviluppo C8** – Area giuglianese a dominante rurale-manufacturiera.

Per i comuni appartenenti a questo sistema il PTR definisce degli indirizzi strategici il cui perseguimento è stato valutato durante la redazione del PUC.

La matrice seguente esplicita le relazioni e gli effetti che il PUC produce in relazione a tali indirizzi.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>								
Indirizzi strategici PTR	<b>OG 1 - Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità</b>							
	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di nuovo suolo agricolo	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici	
	A 1.1.1 Recupero dei tessuti esistenti e del riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate	A1.1.2 Incremento della dotazione di parcheggi pertinenti di cui alla legge 122/1989	A1.2.1 Densificazione e ricucitura dei margini	A1.3.1 Recupero del Centro Storico	A 1.4.1 Misure di incentivazione	A 1.4.2 Qualità architettonica	A 1.5.1 Apporto privato nella realizzazione e gestione degli standard	A 1.5.2 Polifunzionalità degli edifici e degli spazi ad uso pubblico
A1. Accessibilità attuale	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A2. Programmi	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
B1. Difesa della biodiversità			↔	↔	↔	↔	↔	
B2. Valorizzazione territori marginali	↑	↑	↑	↔	↑	↑		
B3. Riqualificazione della costa	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
B4. Valorizzazione del		↔						

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

patrimonio culturale e paesaggio								
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↗	↔	↔	↗	↔	↔	↔	↗
C3. Rischio idrogeologico	↔	↘	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C6. Rischio da attività estrattive	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
E1. Attività produttive per lo sviluppo industriale storiche e culturali	↗	↗	↔	↗	↔	↔	↔	↔
E2a. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
E2b. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
E3. Attività produttive per lo sviluppo turistico	↗	↔	↔	↔	↗	↗	↗	↗
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi								

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Indirizzi strategici PTR	<b>OG 2 - Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive</b>					
	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive (industriale, artigianale, commerciale)		OS 2.2 Qualificazioni e ecologico ambientale ed energetica delle aree produttive	OS 2.3 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile	OS 2.4 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio	
	A 2.1.1 Riorganizzazione e funzionalizzazione per migliorare l'efficienza di circolazione e funzionale dell'asse intorno alla Circumvallazione esterna	A 2.1.2 Delocalizzazione delle attività industriali presenti nel centro abitato incompatibili con le funzioni residenziali e loro riconversione in ambiti polifunzionali (residenziale, commerciale, artigianale di servizio, direzionale, turistico-ricettivo)	A 2.2.1 Attuazione ecologico ambientale e disposizioni di mitigazione paesaggistica	A 2.3.1 Multifunzionalità delle aziende agricole relativamente ai servizi ambientali, paesaggistici e ricreativi	A 2.4.1 Articolazione e del territorio rurale e aperto	A 2.4.2 Possibilità di nuova edificazione e se necessaria alla conduzione e del fondo e all'esercizio delle attività agricole e connesse
A1. Accessibilità attuale	↑		↔	↔	↔	↔
A2. Programmi	↑	↑	↔	↔	↔	↔
B1. Difesa della biodiversità			↑	↑	↑	?
B2. Valorizzazione territori marginali			↔	↑	↔	
B3. Riqualificazione della costa	↔	↔	↔	↔	↔	↔
B4. Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggio	↔	↔		↑		↑
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

C2. Rischio sismico	↔	↔	↗	↔	↔	↔
C3. Rischio idrogeologico	↗	↔	↗	↔	↔	?
C6. Rischio da attività estrattive	↔	↔	↔	↔	↔	↔
E1. Attività produttive per lo sviluppo industriale e storiche e culturali	↑	↑	↑	↑	↔	↑
E2a. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	↔	↔	↑	↑	↑	↑
E2b. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↑	↑	↑	↑
E3. Attività produttive per lo sviluppo turistico	↔	↑	↑	↑	↑	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi						

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>			
Indirizzi strategici PTR	<b>OG 3 - Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico</b>		
	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici		
	A 3.1.1. Conservazione dell'impianto storico e del rapporto tra edificato e impianto urbano nei centri storici	A 3.1.2 Riconoscimento dei rinvenimenti archeologici	A 3.1.3 Tutela e valorizzazione di elementi isolati, edifici o complessi edilizi che rivestono valore storico o solo documentario ai fini della conservazione dei valori identitari dell'architettura rurale e delle tecniche costruttive locali
A1. Accessibilità attuale	↔	↔	↔

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

A2. Programmi	↔	↔	↔
B1. Difesa della biodiversità	↔	↔	↔
B2. Valorizzazione territori marginali	↔		
B3. Riqualificazione della costa	↔	↔	↔
B4. Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggio	↑	↑	↑
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↔	↔	↔
C3. Rischio idrogeologico	↔	↔	↔
C6. Rischio da attività estrattive	↔	↔	↔
E1. Attività produttive per lo sviluppo industriale e storiche e culturali	↔	↑	↑
E2a. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	↔	↔	↔
E2b. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔
E3. Attività produttive per lo sviluppo turistico	↔		
Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti;  effetti potenzialmente negativi			

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>					
Indirizzi strategici PTR	<b>OG 4 - Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti</b>				
	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di specifiche azioni e integrazioni con componenti degli altri sistemi	OS 4.2 Individuazione di eventuali ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica	OS 4.3 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)	OS 4.4 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio	
	A 4.1.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.2.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.3.1 Prescrizioni alla trasformazione per gli ecosistemi di interesse ecologico	A.4.4.1 Interventi di tutela e uso delle risorse naturali	A 4.4.2 Riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso la prescrizione di idonei rapporti di permeabilità
A1. Accessibilità attuale	↔	↔	↔	↔	↔
A2. Programmi	↔	↔	↔	↔	↔
B1. Difesa della biodiversità	↑	↑	↑	↑	↑
B2. Valorizzazione e territori marginali					
B3. Riqualificazione della costa	↔	↔	↔	↔	↔
B4. Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggio	↑	↑	↑	↑	↑
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↔	↔	↔	↔	↔
C3. Rischio idrogeologico					
C6. Rischio da attività estrattive	↔	↔	↔	↔	↔
E1. Attività produttive per lo sviluppo industriale	↔	↔	↔		↔

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

storiche e culturali					
E2a. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	↗	↗	↗	↗	↔
E2b. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔	↔	↔
E3. Attività produttive per lo sviluppo turistico	↗	↗	↗	↗	↗
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi					

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>				
Indirizzi strategici PTR	<b>OG 5 - Razionalizzazione del sistema della mobilità</b>			
	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità		OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna	
	A 5.1.1 Razionalizzazione e dell'asse di attraversamento della Circumvallazione esterna per armonizzare il traffico di attraversamento con quello di penetrazione e locale	A 5.1.2 Adeguamento funzionale degli assi di comunicazione intercomunali	A 5.2.1 Potenziamento della viabilità interna	A 5.2.2 Organizzazione delle intersezioni mediante canalizzazioni e rotatorie
A1. Accessibilità attuale	↑	↑	↑	↑
A2. Programmi	↔	↑	↔	↔
B1. Difesa della biodiversità	↔	↔	↔	↔
B2. Valorizzazione e territori marginali		↑		
B3. Riqualificazione della costa	↔	↔	↔	↔
B4. Valorizzazione e del patrimonio culturale e paesaggio	↔	↔	↔	↔
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↔	↔	↔	↔
C3. Rischio idrogeologico	?	?	?	?
C6. Rischio da attività estrattive	↔	↔	↔	↔
E1. Attività produttive per lo sviluppo industriale storiche e culturali				
E2a. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	↔		↔	↔

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

E2b. Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔	↔	↔
E3. Attività produttive per lo sviluppo turistico	↔	↔	↔	↔	
Legenda: ↑ effetti positivi; <span style="color: blue;">↗</span> effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; <span style="color: blue;">↘</span> effetti potenzialmente negativi					

## **2.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento**

In assenza di un piano approvato in via definitiva, la proposta di Piano attualmente adottata diviene lo strumento di riferimento, al fine di indirizzare le scelte verso una probabile compatibilità con gli indirizzi che deriveranno dallo strumento territoriale una volta definitivamente approvato.

Gli obiettivi fondamentali individuati dall'adottato PTC sono:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa;
- adeguare l'offerta abitativa ad un progressivo riequilibrio dell'assetto insediativo dell'area metropolitana e ad una qualità sostenibile;
- ridurre il degrado urbanistico ed edilizio;
- indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione;
- riqualificare i siti dismessi, qualificare l'ambiente di lavoro e favorire le scelte di localizzazione concentrata di attività e residenze;
- distribuire equamente sul territorio le opportunità di utilizzo dei servizi e delle attività di interesse sovra locale;
- elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione capillare delle infrastrutture della conoscenza;
- dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini.

Gli obiettivi elencati sono perseguiti mediante quattro "assi strategici", (art. 18 delle N.T.A.):

- valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
- sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale;

- rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi.

In relazione a tali assi strategici fissati dalla proposta di PTC sono stati valutati gli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PUC, come si evince dalla matrice successiva.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>								
Assi strategici PTC	<b>OG 1 - Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità</b>							
	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di nuovo suolo agricolo	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici	
	A 1.1.1 Recupero dei tessuti esistenti e del riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate	A1.1.2 Incremento della dotazione di parcheggi pertinenti di cui alla legge 122/1989	A1.2.1 Densificazione e ricucitura dei margini	A1.3.1 Recupero del Centro Storico	A 1.4.1 Misure di incentivazione	A 1.4.2 Qualità architettonica	A 1.5.1 Apporto privato nella realizzazione e gestione degli standard	A 1.5.3 Polifunzionalità degli edifici e degli spazi ad uso pubblico
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↑	↑	↑	↑	↑	↑		
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale,	↑		↑	↑	↔	↔		

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

culturale e paesistico								
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗️ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘️ effetti potenzialmente negativi								

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Assi strategici PTC	<b>OG 2 - Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive</b>					
	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive (industriale, artigianale, commerciale)		OS 2.2 Qualificazione ecologica o ambientale ed energetica delle aree produttive	OS 2.3 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile	OS 2.4 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio	
	A 2.1.1 Riorganizzazione e funzionalizzazione per migliorare l'efficienza di circolazione e funzionale dell'asse intorno alla Circumvallazione esterna	A 2.1.2 Delocalizzazione delle attività industriali presenti nel centro abitato incompatibili con le funzioni residenziali e loro riconversione in ambiti polifunzionali (residenziale, commerciale, artigianale di servizio, direzionale, turistico-ricettivo)	A 2.2.1 Attuazione ecologica e disposizioni di mitigazione paesaggistica	A 2.3.1 Multifunzionalità delle aziende agricole relativamente ai servizi ambientali, paesaggistici e ricreativi	A 2.4.1 Articolazione del territorio rurale e aperto	A 2.4.2 Possibilità di nuova edificazione e se necessaria alla conduzione e del fondo e all'esercizio delle attività agricole e connesse
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↑	↔	↔	↔	↔	↔
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico	↔	↔	↑	↑	↑	
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale	↑	↑	↔	↔	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↑	↑	↑	↑	↑	↑

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
Città Metropolitana di Napoli

---

Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti;  
 effetti potenzialmente negativi

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>			
<b>Assi strategici PTC</b>	<b>OG 3 - Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico</b>		
	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici		
	A 3.1.1. Conservazione dell'impianto storico e del rapporto tra edificato e impianto urbano nei centri storici	A 3.1.2 Riconoscimento dei rinvenimenti archeologici	A 3.1.3 Tutela e valorizzazione di elementi isolati, edifici o complessi edilizi che rivestono valore storico o solo documentario ai fini della conservazione dei valori identitari dell'architettura rurale e delle tecniche costruttive locali
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↔	↔	
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico	↔		
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasposti pubblici in chiave intermodale	↔	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; effetti potenzialmente negativi			

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>					
Assi strategici PTC	<b>OG 4 - Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti</b>				
	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di specifiche azioni e integrazioni con componenti degli altri sistemi	OS 4.2 Individuazione di eventuali ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica	OS 4.3 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)	OS 4.4 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio	
	A 4.1.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.2.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.3.1 Prescrizioni alla trasformazione per gli ecosistemi di interesse ecologico	A.4.4.1 Interventi di tutela e uso delle risorse naturali	A 4.4.2 Riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso la prescrizione di idonei rapporti di permeabilità
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↔	↔	↔	↔	↔
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico	↑	↑	↑	↑	↑
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasposti pubblici in chiave intermodale	?	?	?	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↔	↔	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; <span style="color: blue;">▣</span> effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; <span style="color: blue;">▣</span> effetti potenzialmente negativi					

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>					
<b>Assi strategici PTC</b>	<b>OG 5 - Razionalizzazione del sistema della mobilità</b>				
	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità		OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna		
	A 5.1.1 Razionalizzazione dell'asse di attraversamento della Circumvallazione esterna per armonizzare il traffico di attraversamento con quello di penetrazione e locale	A 5.1.2 Adeguamento funzionale degli assi di comunicazione intercomunali	A Potenziamento della viabilità interna	5.2.1 della	A 5.2.2 Organizzazione delle intersezioni mediante canalizzazioni e roatorie
	↑	↑	↑		↑
↔	↔	↔		↔	
↑	↑	↑		↑	
↑	↑	↑		↑	

Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti;  effetti potenzialmente negativi

### **3. Illustrazione dei documenti politico-programmatici considerati**

Nell'individuazione degli obiettivi strategici del PUC si considerano i diversi documenti politico-programmatici che costituiscono riferimento a livello comunitario e nazionale. Tra di essi occorre ricordare in particolare:

- La Convenzione europea del paesaggio, (CEP) - trattato internazionale entrato in vigore in Italia il 1° settembre 2006, sulla base della Legge di ratifica n. 14 del 9 gennaio dello stesso anno;
- Lo “Schema di Sviluppo Spaziale Europeo” (Potsdam, 10-11 maggio 1999);
- Il Decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii;
- Il “Sesto programma di azione per l’ambiente della Comunità europea - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta” (COM/2001/0031 def.);
- La Comunicazione della Commissione “Verso una strategia tematica sull’ambiente urbano” (SEC(2006) 16);
- Il Regolamento del Consiglio sul “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale” (approvato il 19.09.2005);
- Gli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale - Periodo di programmazione 2007–2013 (12945/05 SEC/2005/914);
- La Comunicazione della Commissione “Verso una strategia tematica per la protezione del suolo” (COM/2002/0179 def.).

A questi documenti se ne aggiungono altri di livello internazionale e in particolare:

- La Convenzione sulla diversità biologica (Rio de Janeiro, 5 giugno 1992);
- La Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale (Aarhus, 25 giugno 1998).

In particolare, dal contesto internazionale ed europeo sono derivati alcuni obiettivi strategici e integrati:

- La realizzazione di un sistema di sviluppo del territorio urbano di tipo policentrico e un nuovo rapporto fra città e campagna;
- La ricerca di un accesso equo alle infrastrutture e alle conoscenze;

- Lo sviluppo sostenibile, la gestione attenta e la tutela del patrimonio naturale e culturale e dei paesaggi;
- La partecipazione dei cittadini alle scelte che possono comportare effetti rilevanti sul loro ambiente di vita.

Dallo studio di questi documenti sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità in funzione dei quali sono state valutate le scelte del Piano.

Il PUC di Villaricca, coerentemente con il quadro delle indicazioni comunitarie in tema di sostenibilità ambientale, con gli indirizzi e le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale nonché con le istanze emerse durante il processo di consultazione e partecipazione promosso durante la redazione del piano si fonda su cinque principi di sostenibilità:

1. qualità ambientale e urbana
2. accessibilità
3. equilibrato assetto territoriale
4. qualità della vita
5. sviluppo socio-economico.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile accreditati a livello europeo e impostati come riferimento del PUC sono di seguito elencati e descritti:

1.	<b>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</b>	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità alle conoscenze scientifiche e alla cultura.
2.	<b>Impiegare le risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</b>	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizzano l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un deterioramento a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) di quello della loro capacità di rigenerazione spontanea.
3.	<b>Usare e gestire correttamente, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti</b>	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre produzione di rifiuti, e in particolare di quelli pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.
4.	<b>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</b>	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la

		combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tali risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.
5.	<b>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</b>	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, erosione o inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.
6.	<b>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</b>	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
7.	<b>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</b>	La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. Essa può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.
8.	<b>Proteggere l'atmosfera (riscaldamento globale)</b>	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come

		<p>pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta.</p> <p>Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e climalteranti. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.</p>
9.	<p><b>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</b></p>	<p>Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.</p>
10.	<p><b>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</b></p>	<p>La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.</p>

Nella matrice di seguito riportata sono confrontati questi principi di sostenibilità con gli obiettivi definiti dal Piano Urbanistico Comunale.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>								
Obiettivi di sostenibilità	<b>OG 1 - Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità</b>							
	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di nuovo suolo agricolo	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici	
	A 1.1.1 Recupero dei tessuti esistenti e del riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate	A1.1.2 Incremento della dotazione di parcheggi pertinenti di cui alla legge 122/1989	A1.2.1 Densificazione e ricucitura dei margini	A1.3.1 Recupero del centro storico	A 1.4.1 Misure di incentivazione	A 1.4.2 Qualità architettonica	A 1.5.1 Apporto privato nella realizzazione e gestione degli standard	A 1.5.2 Polifunzionalità degli edifici e degli spazi ad uso pubblico
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↔	?	?	↑	↑	↔	↔
2. impiego delle risorse rinnovabili nei	↑		↑	↑	↔	↑		↑

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

limiti della capacità di rigenerazione								
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↔	⬇	⬇	↔	↔	↔	↔	↔
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↑	⬇	⬇	?	↔	↔	↔	↑
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↑	↔	↗	↑	↑	↑	↑	↑
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↑	⬇	↑	↗	↑	↑	↔	↑
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↗	↑
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi

<b>OG 2 - Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive</b>						
OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive (industriale, artigianale, commerciale)		OS 2.2 Qualificazione ecologico ambientale ed energetica delle aree produttive	OS 2.3 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile	OS 2.4 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio		
A 2.1.1 Riorganizzazione e funzionalizzazione per migliorare l'efficienza di circolazione e funzionalizzazione dell'asse intorno alla Circumvallazione esterna	A 2.1.2 Delocalizzazione delle attività industriali presenti nel centro abitato incompatibili con le funzioni residenziali e loro riconversione in ambiti polifunzionali (residenziale, commerciale, artigianale e di servizio, direzionale, turistico-ricettivo)	A 2.2.1 Attuazione ecologico ambientale e disposizioni di mitigazione paesaggistica	A 2.3.1 Multifunzionalità delle aziende agricole relativamente ai servizi ambientali, paesaggistici e ricreativi	A 2.4.1 Articolazione del territorio rurale e aperto	A 2.4.2 Possibilità di nuova edificazione se necessaria alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività agricole e connesse	
Obiettivi di sostenibilità						
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↗	↑	↑	↔	?
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della	↔	?	↑	↑	↗	↗

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

capacità di rigenerazione						
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↑	↗	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↔	↔	↑	?	?	↘
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↗	↗	↑	?	?	?
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↔	↔	↗	↗	↗	↗
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↑	↑	↑	↑	↑	↔
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↗	↗	↑	↔	↗	↘
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↔	↗	↑	↑	↑	↔
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↑	↑	↔	↑	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi						

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>			
Obiettivi di sostenibilità	<b>OG 3 - Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico</b>		
	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici		
	A 3.1.1. Conservazione dell'impianto storico e del rapporto tra edificato e impianto urbano nei centri storici	A 3.1.2 Riconoscimento dei rinvenimenti archeologici	A 3.1.3 Tutela e valorizzazione di elementi isolati, edifici o complessi edilizi che rivestono valore storico o solo documentario ai fini della conservazione dei valori identitari dell'architettura rurale e delle tecniche costruttive locali
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↔	↔
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	↔	↔	↔
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↔	↔	↔
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↔	?	↔
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↑	↑	↑
7. conservare e migliorare la qualità	↑	↑	↑

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

dell'ambiente locale			
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↔	↔	↔
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↔	↔	↔
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↔	↔	↔

Legenda: ↑ effetti positivi; ▣ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ▣ effetti potenzialmente negativi

<b>SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE</b>					
Obiettivi di sostenibilità	<b>OG 4 - Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti</b>				
	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di specifiche azioni e integrazioni con componenti degli altri sistemi	OS 4.2 Individuazione di eventuali ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica	OS 4.3 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)	OS 4.4 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio	
	A 4.1.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.2.1 Individuazione della rete ecologica locale	A 4.3.1 Prescrizioni alla trasformazione e per gli ecosistemi di interesse ecologico	A.4.4.1 Interventi di tutela e uso delle risorse naturali	A 4.4.2 Riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso la prescrizione di idonei rapporti di permeabilità
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↔	↑	↑	↔
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della	↔	↔	↑	↑	↔

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

capacità di rigenerazione					
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↔	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↑	↑	↑	↑	↑
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↑	↑	↑	↑	↑
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↔	↔	↔	↑	↔
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↑	↑	↑	↑	↑
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↑	↑	↑	↑	↑
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali					
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni					
Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti;  effetti potenzialmente negativi					

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>				
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<b>OG 5 - Razionalizzazione del sistema della mobilità</b>			
	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità		OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna	
	A 5.1.1 Razionalizzazione dell'asse di attraversamento della Circumvallazione esterna per armonizzare il traffico di attraversamento con quello di penetrazione e locale	A 5.1.2 Adeguamento funzionale degli assi di comunicazione intercomunali	A 5.2.1 Potenziamento della mobilità interna	A 5.2.2 Organizzazione delle intersezioni mediante canalizzazioni e rotatorie
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↔	↔	↔
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	↔	↔	↔	↔
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	?	↔	↔	↔
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	▣	↔	↔	↔
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↔	↔	▣	↔
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↑	↑	↑	↑

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↔	↔	↔	↔
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↔	↔	↔	↔
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↔	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi;  effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti;  effetti potenzialmente negativi				

#### **4. La valutazione nella fase di definizione delle disposizioni strutturali del PUC**

La Componente Strutturale del PUC è stata elaborata a partire dalle “Proiezioni territoriali” proposte nel Preliminare di Piano e tenendo conto degli studi condotti e delle esigenze emerse durante la fase di consultazione e partecipazione. All’interno della componente strutturale l’assetto proposto rappresenta la visione dell’organizzazione del territorio ad un orizzonte temporale medio lungo e pertanto il territorio comunale è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

I diversi ATO individuati sono:

- centro storico;
- città consolidata;
- città dei servizi e della produzione;
- complessi residenziali;
- città contemporanea;
- città diffusa;
- città pubblica;
- ;
- aree agricole.

Inoltre, sono stati individuati i seguenti altri elementi:

- aree delle reti delle infrastrutture e delle attrezzature;
- impianto cimiteriale e relativa zona di rispetto di 200 m (L 166/2002).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, in questa fase, è consistito nella messa a sistema delle informazioni derivanti dagli studi territoriali, insediativi, ambientali, economici e sociali al fine di determinare l’assetto futuro del Comune.

Inoltre, le analisi urbanistiche, lo studio geologico e quello agronomico hanno fornito indicazioni sulla idoneità alla trasformazione delle aree comunali e in particolare:

a) nell’ambito dello studio urbanistico sono state individuate le aree soggette a particolari prescrizioni normative che ne limitano e condizionano la trasformazione.

b) nell'ambito degli studi agronomici i suoli sono stati classificati in funzione degli usi agricoli. In funzione delle caratteristiche e del valore dei suoli sono state operate le scelte di governo del territorio avendo come obiettivo la tutela, salvaguardia e conservazione delle colture di pregio.

Inoltre, in coerenza con quanto stabilito dalle Linee Guida per il paesaggio della Campania, nelle aree agricole vanno tutelati gli elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati) in esse presenti e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci), favorendone il recupero e la manutenzione attiva mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale.

c) nell'ambito dello studio geologico partendo dalle criticità del territorio e utilizzando la metodologia della sovrapposizione di mappe tematiche specifiche (overlaymapping) per ogni indicatore ambientale di rischio presente nell'area comunale è stata valutata l'idoneità della trasformazione territoriale.

La metodologia classica dell'overlaymapping consente di elaborare, a supporto della valutazione ambientale strategica, una carta di sintesi (Carta dell'idoneità alla trasformazione del territorio) relativa alla sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, dove con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. Questa carta è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale. La costruzione avviene sulla base del quadro conoscitivo del territorio e delle principali componenti ambientali-geologiche. Nello specifico si è a tal fine fatto principale riferimento alle tavole redatte per la stesura della relazione geologica per la redazione del PUC (*carta geolitologica; carta della stabilità; carta idrogeologica; carta della zonizzazione sismica; carta del rischio idrogeologico*) a quelle relative agli studi agronomici ed alle tavole sul sistema ambientale e sul suo regime di tutela e protezione.

I limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche, geologiche e sismiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, e alla sicurezza idraulica e idrogeologica in genere.

In particolare, il PSC classifica il territorio comunale secondo 3 classi di compatibilità ai fini edificatori così suddivise:

- CLASSE di compatibilità I – Aree non trasformabili
- CLASSE di compatibilità II – Aree soggette a condizione
- CLASSE di compatibilità III – Aree ordinarie.

Appartengono alla classe di compatibilità I – Aree non trasformabili, le porzioni del territorio rientranti nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie, aree di vincolo cimiteriale, fasce di rispetto di alvei e canali, fasce di rispetto degli elettrodotti, aree di rilevante vulnerabilità sismica, idrogeologica, idraulica. Alla classe di compatibilità II – Aree soggette a condizione, appartengono le porzioni del territorio oggetto di vincoli rivinenti dalla normativa di settore, nonché di interesse e tutela a norma di quanto stabilito dal PUC. Infine, rientrano nella classe di compatibilità III – Aree ordinarie le porzioni del territorio che non rientrano nelle classi di compatibilità I e II, e per le quali vigono le specifiche direttive, prescrizioni ed indirizzi forniti dal PUC.

Le azioni previste nella componente strutturale del piano sono valutate rispetto agli effetti che esse producono sulle componenti ambientali.

Queste, in un'ottica di valutazione della sostenibilità (multidimensionale) e non solo di compatibilità ambientale sono ulteriormente particolarizzate considerando come componente anche il benessere economico-sociale

Nella tabella seguente per ciascuna componente esaminata si indicano gli indicatori utilizzati nel processo di valutazione, gli indici e la descrizione dell'indicatore.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>COMPONENTI ESAMINATE</b>	<b>NUM. RIF</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>INDICE DI IMPATTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Aria</b>	1	Emissione di CO <sub>2</sub>	Positivo/negativo	Scala di valore ambientale qualitativo riferibile alle attività previste che producono emissione
	2	Emissione di gas a effetto serra	Positivo/negativo	Scala di valore ambientale qualitativo riferibile alle attività previste che producono emissione
<b>Acqua</b>	3	Consumi idrici	Positivo/negativo	
	4	Qualità acque sotterranee	Positivo/negativo	
	5	Qualità acque superficiali	Positivo/negativo	
	6	Permeabilità dei suoli	mq	
<b>Energia</b>	7	Consumo energetico	Positivo/negativo	Scala di valore ambientale qualitativo riferibile alle attività previste che producono consumo energetico
<b>Suolo</b>	8	Trasformazione da area naturale a edificata	mq	Quantità di suolo urbanizzato (aree di trasformazione)
	9	Presenza di aree industriali incompatibili	mq	Quantità di suolo da recuperare
	10	Presenza di aree a rischio	kmq	Superfici tutelate dal punto di vista idrogeologico

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

		idrogeologico tutelate		
	11	Lunghezza rete stradale	km	Incremento della rete stradale
	12	Aree abusive prive di urbanizzazione	mq	Superficie occupata da aree abusive prive di urbanizzazione
<b>Rumore</b>	13	Incremento del rumore	Scadente/elevato	Scala qualitativa della produzione di rumore in relazione alle nuove attività insediate
<b>Rifiuti</b>	14	Produzione totale e pro-capite di rifiuti differenziati	Positivo/negativo	Scala qualitativa di aumento di produzione di rifiuti differenziati in relazione alle nuove attività insediate
	15	Produzione totale e pro capite di rifiuti indifferenziati	Positivo/negativo	Scala qualitativa di aumento di produzione di rifiuti in relazione alle nuove attività previste
<b>Natura biodiversità</b>	16	Tutela del patrimonio agricolo	kmq	Superficie di aree di tutela del patrimonio agricolo
	17	Aree adibite ad agricoltura intensive	kmq	Quantità di territorio riconosciuto come altamente produttivo
	18	Superfici verdi o a parco	mq	Incremento delle aree di verde fruibili dai cittadini (standard)
<b>Paesaggio</b>	19	Aree di interesse paesaggistico	mq	Quantità di territorio di interesse paesaggistico

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Qualità urbana</b>	20	Incremento della popolazione (proiezione decennale del numero di abitanti)	ab/sup	Aumento della popolazione previsto
	21	Superficie di attrezzature	mq	Presenza di attrezzature scolastiche, di interesse comune per il verde gioco sport, parchi territoriali
	22	Lunghezza rete di trasporto adeguata	km	Miglioramento rete di trasporto
<b>Patrimonio storico architettonico</b> -	23	Aree di patrimonio storico tutelato o valorizzato	mq	Superficie del centro storico sottoposto a piano di recupero
	24	Edifici di interesse storico – architettonico	numero	Quantità di edifici di interesse storico – architettonico sottoposti a tutela
	25	Aree archeologiche tutelate o valorizzate	numero	Quantità di aree archeologiche tutelate o valorizzate
<b>Benessere economico sociale</b>	26	Aree di promozione di nuove attività economiche	kmq	Quantità di nuove attività economiche
	27	Aree per le relazioni sociali	mq	Quantità di nuove piazze, aree a verde-gioco-sport, parchi, attrezzature di interesse comune
	28	Incremento di edilizia residenziale pubblica	Numero alloggi e vani	Soddisfacimento del fabbisogno residenziale pubblico previsto
	29	Incremento di edilizia residenziale privata	Numero di alloggi e vani	Soddisfacimento del fabbisogno residenziale privato previsto

Di seguito sono riportati gli ATO individuati dal PUC e le relative matrici di valutazione di ciascun intervento ammesso in relazione alle componenti prima indicate.

#### 4.1. ATO – Centro storico

Tale ATO, costituisce la parte superstite dell’insediamento urbano primigenio. L’edificato esistente presenta buone qualità architettoniche, sebbene in mediocre/scarsa stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell’impatto ecologico. Si riscontra una certa presenza di attività commerciali e di servizio al piano terra. È lo scorcio di carattere identitario del territorio comunale.

In questi ambiti il Piano prevede interventi volti alla conservazione dell’impianto urbano esistente e della destinazione prevalentemente residenziale fermo restando l’insediamento, ove possibile, di attività commerciali e artigianali al piano terra e l’incremento di parcheggi pertinenziali e di aree destinate a standard urbanistici.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↑ ↑	↔ ↔
Incremento standard urbanistici e parcheggi pertinenziali	? ☑	? ↑	? ↑	? ☑	? ☑	? ↔	? ☑	? ?	? ↑	? ↑	? ↑
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ☐ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ☑ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.2. ATO – Città consolidata

Tale ATO comprende le parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L’edificato esistente è perlopiù privo di specifiche qualità architettoniche, in mediocre stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell’impatto ecologico. Si riscontra una carenza di aree pubbliche, peraltro congenita della realtà meridionale e una blanda presenza di attività commerciali e di servizio al piano terra, soprattutto in corrispondenza della viabilità principale.

In questi ambiti il Piano prevede interventi volti al consolidamento e alla densificazione volumetrica dell’edificato esistente e l’utilizzo delle aree libere esclusivamente per la RIA. Inoltre, è previsto l’obbligo di destinazione non residenziale del primo livello fuori terra quando contiguo alla viabilità pubblica.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↑ ↑	↔ ↔
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ☐ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ☑ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.3. ATO – Città dei servizi e della produzione

Tale ATO comprende le parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L’edificato esistente è perlopiù privo di specifiche qualità architettoniche, in mediocre stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell’impatto ecologico.

Sono parti del territorio comunale in cui, per la compresenza di numerose funzioni, non sempre coerenti, quella non residenziale risulta prevalente per impegno del suolo e/o per ruolo.

In questi ambiti il PUC prevede interventi volti al consolidamento e alla rigenerazione urbana volta all'integrazione del tessuto con gli ambiti circostanti.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione e	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
Rigenerazione urbana	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↑	⬇️ ↔	? ↑
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⬇️ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⬇️ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.4. ATO – Complessi residenziali

Tale ATO comprende le parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L'edificato esistente è perlopiù privo di specifiche qualità architettoniche, in mediocre stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell'impatto ecologico.

Sono ambiti, saturi rispetto al consumo di suolo da parte dell'edilizia privata, risultato di interventi privati di edilizia residenziale frutto di progetti unitari estesi ad una zona la cui netta separazione dallo spazio pubblico è marcata dalla presenza di una recinzione più o meno impenetrabile. Tali complessi introversi, benché formalmente isolati dal contesto urbano, vi si appoggiano completamente per il soddisfacimento delle esigenze degli insediati costituendo, di fatto, delle enclave parassitarie.

In questi ambiti il PUC prevede interventi volti al consolidamento e soprattutto alla rigenerazione urbana; inoltre è previsto l'obbligo di destinazione non residenziale del primo livello fuori terra quando contiguo alla viabilità pubblica.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione e	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
Rigenerazione urbana	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↔	? ↑
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⊘ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⊘ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.4. ATO – Città contemporanea

Tale ATO comprende le parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L'edificato esistente è perlopiù privo di specifiche qualità architettoniche, in mediocre stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell'impatto ecologico.

Sono ambiti caratterizzati, essenzialmente, da edifici residenziali pluripiano perlopiù conseguenti sia alla produzione edilizia residenziale pubblica e/o sovvenzionata che ad interventi imprenditoriali privati su larga scala. A tali aggregati morfologici sono spesso ascrivibili anche le iniziative per la ricostruzione post terremoto di cui alla Legge 219 del 1971. Si caratterizzano, inoltre, per il disegno "libero" delle superfici coperte e per la disposizione degli edifici guidata da valutazioni di carattere economico-funzionale con una sostanziale indifferenza al rapporto con la strada, con lo spazio pubblico circostante e con i caratteri morfologici dell'impianto tradizionale locale.

In questi ambiti il PUC prevede interventi volti alla rigenerazione urbana. È previsto, inoltre, l'obbligo di destinazione non residenziale del primo livello fuori terra quando contiguo alla viabilità pubblica.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione e	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
Rigenerazione urbana	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↑	⊘ ↔	? ↑
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⊘ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ⊘ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.5. ATO – Città diffusa

Tale ATO comprende le parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L'edificato esistente è quasi sempre privo di qualità architettonica, in mediocre stato di conservazione e con pessime qualità dal punto di vista energetico, dell'impatto ecologico e del consumo di suolo.

Sono ambiti contraddistinti da antropizzazione diffusa a bassa/media densità, prevalentemente abitativa, spesso estemporanea o sorta in difformità con le previsioni del vigente piano urbanistico e, pertanto, abbisognano di un'approfondita valutazione dello stato di legittimità delle trasformazioni avvenute. Scarsissime le dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive nonché la presenza della rete delle infrastrutture e dei servizi.

In questi ambiti il PUC prevede interventi volti alla decompressione abitativa e/o rigenerazione urbana; inoltre è previsto l'obbligo di destinazione non residenziale del primo livello fuori terra quando contiguo alla viabilità pubblica.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.6. ATO – Città pubblica

Tale ATO comprende le parti del territorio che il PSC destina alla realizzazione di nuove opere pubbliche e/o di pubblico interesse o all'integrazione di quelle esistenti. Può comprendere anche aree che, in difformità alle indicazioni della precedente strumentazione urbanistica, sono già edificate per edilizia privata.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione e	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
Incremento standard urbanistici	? ↔	? ↑	? ↑	? ▢	? ▢	? ↔	? ▢	? ↑	? ↑	? ↔	? ↑
Legenda stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi											

#### 4.7. ATO – Aree agricole

Tale ATO comprende tutte le parti del territorio non individuate diversamente dal PSC e non facenti parte della RIA. Dunque, comprende territori in cui l'urbanizzazione legittima risulta scarsa o assente, spesso limitata ai tracciati infrastrutturali. Sono aree in cui, sia in ragione dell'attività agricola già esistente che della limitata compromissione del suolo maggiore risulta l'esigenza di tutela e valorizzazione della naturalità e della produzione agricola.

Vi si trovano, tuttavia, sub-ambiti maggiormente urbanizzati, soprattutto in ragione di edificazione estemporanea e usi residui incongrui con la funzione agricola.

Infine, comprende aree compromesse (cave, discariche, depositi a cielo aperto, etc.) perlopiù dismesse e che necessitano di profonde azioni di bonifica e/o rinaturalizzazione dei suoli.

In queste zone il PUC prevede interventi volti prevalentemente alla conservazione dell'attività agricola, alla costruzione di opere direttamente connesse con l'agricoltura stessa e, ove necessario, a interventi di riconfigurazione dell'edificato esistente in relazione all'esigenza di salvaguardia ambientale e di incentivazione al recupero delle attività tradizionali accessorie all'agricoltura. Non è consentita nuova edificazione se non in stretta correlazione all'attività agricola principale.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione degli effetti potenziali degli interventi ammessi dal PUC sulle componenti ambientali; la valutazione è inoltre confrontata con quella determinata dal perdurare dello stato attuale della pianificazione.

Interventi	Aria	Acqua	Energia	Suolo e sottosuolo	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Qualità urbana	Patrimonio storico - architettonico	Benessere economico sociale
Manutenzione	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↑	↔ ↔	↔ ↔	↔ ↔	↑ ↑	↔ ↑	↔ ↔
<p>Legenda                      stato attuale: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi                      con PUC: ↑ effetti positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti o non determinabili; ▢ effetti potenzialmente negativi</p>											

#### 4.8. Attrezzature e servizi

In ottemperanza alle disposizioni legislative in materia il PUC prevede anche aree destinate all'implementazione del sistema delle attrezzature e servizi costituenti standard urbanistici. La quantità e distribuzione di questi è riassunta nella tabella seguente:

Popolazione residente al 31.12.2021	Tipologia	Standard esistenti	Deficit	Dotazione complessiva prevista dal PSC	
		Superficie [m <sup>2</sup> ]	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Superficie complessiva [m <sup>2</sup> ]	Dotazioni pro-capite [m <sup>2</sup> /ab]
31.284	verde attrezzato	98.689	182.867	<b>436.065</b>	<b>19,44</b>
	istruzione	33.348	107.430		
	parcheggi	10.813	67.397		
	attrezzature di interesse comune	29.319	33.249		
	<b>Totale</b>	<b>181.852</b>	<b>181.202</b>		

Nell'individuazione delle aree da destinare ad aree per attrezzature e servizi pubblici si è tenuto conto della Delibera della Commissione Straordinaria (art. 144 del D. Lgs. 267/2000 – nominata con D.P.R. 06.08.2021) con i poteri di Giunta Comunale NUMERO 108 DEL 21-12-2022; pertanto sono state destinate a nuovi standard:

- aree contermini a quelli esistenti;
- aree destinate a standard dal PRG e successive varianti e non attuate;
- aree prive di valori ecosistemici, agricoli o geologici.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

**4.9. Valutazione sintetica aggregata**

<b>COMPONENTI ESAMINATE</b>	<b>NUM. RIF.</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>INDICE DI IMPATTO</b>	<b>STIMA DELL'IMPATTO AGGREGATO NEL PIANO</b>
<b>Aria</b>	1	Emissione di CO <sub>2</sub>	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
	2	Emissione di gas a effetto serra	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
<b>Acqua</b>	3	Consumi idrici	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
	4	Qualità acque sotterranee	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
	5	Qualità acque superficiali	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
	6	Permeabilità dei suoli	Mq	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
<b>Energia</b>	7	Consumo energetico	Positivo/negativo	Dato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
<b>Suolo</b>	8	Trasformazione da area naturale a edificata	mq	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

	9	Presenza di aree industriali incompatibili	mq	0
	10	Presenza di aree a rischio idrogeologico tutelate	ha	12 (R4) 28 (R3)
	11	Lunghezza rete stradale	km	Da determinarsi con il POC
	12	Aree abusive recuperate	mq	Da verificare in sede di POC
<b>Rumore</b>	13	Incremento del rumore	Scadente - elevato	Dato stimato per aree ordinarie (di difficile aggregazione)
<b>Rifiuti</b>	14	Produzione totale e pro-capite di rifiuti differenziati		Dato stimato per aree ordinarie
	15	Produzione totale e pro-capite di rifiuti indifferenziati	Positivo/negativo	Dato stimato per aree ordinarie
<b>Natura e biodiversità</b>	16	Tutela del patrimonio agricolo	kmq	132 Ha
	17	Aree adibite ad agricoltura intensiva	kmq	Frutteti misti, 83.10.19 Ha Frutteti specializzati, 59.07.67 Ha Seminativi arborati, 46.65.50 Ha
	18	Incremento superfici verdi o a parco	ha	18,3 circa
<b>Paesaggio</b>	19	Aree di interesse paesaggistico	Mq	Fascia fluviale di circa 6 Km
<b>Qualità urbana</b>	20	Incremento della popolazione (proiezione decennale del numero di abitanti)	Ab. previsti	0

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

	21	Incremento superficie di attrezzature	mq	436.064
	22	Lunghezza rete di trasporto adeguata o di progetto	km	0
<b>Patrimonio storico - architettonico</b>	23	Aree di patrimonio storico tutelato o valorizzato	ha	13,5 ha
	24	Edifici di interesse storico - architettonico oggetto di vincolo	Numero	0
	25	Aree archeologiche tutelate o valorizzate	Numero	2 aree
<b>Benessere economico sociale</b>	26	Aree di promozione di nuove attività economiche	kmq	0
	27	Aree per le relazioni sociali	mq	436.064
	28	Incremento edilizia residenziale pubblica	Numero alloggi e vani	0
	29	Incremento edilizia residenziale privata	Numero alloggi e vani	0

## **PARTE QUARTA**

### **COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO**

#### **1. Misure di mitigazione e compensazione**

Dall'analisi dei risultati delle matrici di valutazione emerge il pericolo che alcune azioni possano determinare impatti potenzialmente negativi rispetto alle componenti considerate.

Nel presente paragrafo sono pertanto suggerite, senza pretesa di esaustività, alcune misure di mitigazione, volte a limitare la possibilità che l'effetto si produca e di compensazione, volte a limitare l'impatto in caso l'effetto si produca. Queste misure sono state sinteticamente riportate nelle schede seguenti in cui, oltre alle azioni, sono state individuate le componenti ambientali interessate, nonché le relative competenze.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componente interessata: Aria</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi pertinenziali	Incentivazione all'uso degli autoveicoli  Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Limitazione del traffico veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa;  Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo  Preferenza alla realizzazione di attrezzature multiscalari e multifunzionali;  Progettazione con tecniche di salvaguardia della permeabilità ed evapotraspirazione	Amministrazione comunale  Tecnici progettisti  Ufficio Tecnico Comunale
Incremento standard urbanistici	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Preferenza alla realizzazione di attrezzature multiscalari e multifunzionali;  Progettazione con tecniche di salvaguardia della permeabilità ed evapotraspirazione	Amministrazione comunale  Tecnici progettisti  Ufficio Tecnico Comunale
Interventi edilizi nelle aree agricole	Incentivazione all'uso degli autoveicoli  Residenza in aree distanti da centro urbano e servizi	Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo;  Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;	Amministrazione comunale  Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componente interessata: Acqua</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Interventi edilizi nelle aree agricole	Impermeabilizzazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;  Valutazione dei volumi esistenti in area agricola ai fini del rispetto dell'indice destinato alla nuova edificazione rurale  Progettazione con tecniche di salvaguardia della permeabilità ed evapotraspirazione	Ufficio Comunale  Tecnico

<b>Componente interessata: Suolo e sottosuolo</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Interventi edilizi nelle aree agricole	Impermeabilizzazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;  Valutazione dei volumi esistenti in area agricola ai fini del rispetto dell'indice destinato alla nuova edificazione rurale	Ufficio Comunale  Tecnico

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componente interessata: Rumore</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi pertinenziali	Incentivazione all'uso degli autoveicoli	Limitazione del traffico veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa;  Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Attrezzature urbane in aree a bassa densità abitativa	Preferenza alla localizzazione di attrezzature nelle aree già densamente abitate;  Progettazione con tecniche volte al controllo delle emissioni rumorose	Amministrazione comunale  Tecnici progettisti  Ufficio Tecnico Comunale
Interventi edilizi nelle aree agricole	Residenza in aree distanti da centro urbano e servizi	Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo;  Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;  Valutazione dei volumi esistenti in area agricola ai fini del rispetto dell'indice destinato alla nuova edificazione rurale	Amministrazione comunale  Ufficio Tecnico Comunale  Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componente interessata: Natura e biodiversità</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi pertinenziali	Impermeabilizzazione del suolo	Incentivo all'uso di pavimentazioni evapotraspiranti	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Interruzione corridoi ecologici;	Preferenza alla localizzazione di attrezzature nelle aree già densamente abitate;  Progettazione con salvaguardia della continuità	Amministrazione comunale  Tecnici progettisti  Ufficio Tecnico Comunale
Interventi edilizi nelle aree agricole	Interruzione corridoi ecologici;  Consumo di suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;  Valutazione dei volumi esistenti in area agricola ai fini del rispetto dell'indice destinato alla nuova edificazione rurale	Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componente interessata: Paesaggio</b>			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi pertinentenziali	Parcheggio di autoveicoli in superficie	Incentivo all'uso di sistemi di trasporto pubblico e collettivo;  Incentivazione alla realizzazione in interrato dei parcheggi	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Danni alla qualità paesaggistica del territorio agrario	Preferenza alla localizzazione di attrezzature nelle aree già densamente abitate;	Amministrazione comunale
Interventi edilizi nelle aree agricole	Realizzazione di volumi incongrui in area agricola	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi ai soggetti effettivamente legittimati;  Valutazione dei volumi esistenti in area agricola ai fini del rispetto dell'indice destinato alla nuova edificazione rurale	Ufficio Tecnico Comunale

## **2. Il monitoraggio degli effetti del PUC**

Il monitoraggio si può definire come la raccolta di osservazioni periodiche e ripetitive di uno o più elementi dell'ambiente per determinare e valutare le condizioni ambientali e la loro evoluzione.

In ambito europeo la Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica precisa che la finalità dell'attività di monitoraggio consiste nel controllo degli effetti ambientali significativi dei piani e programmi, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 18, prevede che

*1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

*2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*

*4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Quindi, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del PUC ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del piano, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisi non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
- verificare la rispondenza del PUC agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati nel Rapporto Ambientale;
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In questa prospettiva il monitoraggio è stato strutturato in modo da poter descrivere le evoluzioni del territorio in esame, in riferimento agli obiettivi generali e specifici ed alle azioni del PUC, in modo da comprendere come gli obiettivi dello stesso siano effettivamente perseguiti nel tempo e nel tentativo di evidenziare la presenza di eventuali criticità insorgenti. In particolare, è stato individuato un set prioritario di indicatori per il monitoraggio, a partire da quelli esplicitati per valutare gli interventi previsti dal PUC riassunti nella scheda seguente, assegnando, per ognuno di essi, il soggetto preposto al rilevamento dei dati a ciò necessari.

Per quanto concerne la periodicità della rilevazione dei dati si suggerisce il riferimento ad un triennio coerentemente con la predisposizione degli “atti di programmazione degli interventi”, previsti dalla L.R. 16/2004.

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componenti esaminate</b>	<b>Indicatore di pressione</b>	<b>Indice di impatto</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>Ente preposto</b>
<b>Aria</b>	Appartenenza del Comune a “zone di risanamento” della qualità dell’aria	Si/No	Si	Regione
	Appartenenza del Comune a “zone di osservazione” della qualità dell’aria	Si/No	No	Regione
	Appartenenza del comune a “zone di mantenimento” della qualità dell’aria	Si/No	No	Regione
	Emissione di CO <sub>2</sub>	t/ab	Valore al 2022	Regione
	Emissioni di SO <sub>x</sub>	t/a	Valore al 2022	Regione
	Emissioni di NO <sub>x</sub>	t/a	Valore al 2022	Regione
	Emissioni di CO	t/a	Valore al 2022	Regione
	Emissioni di COV	t/a	Valore al 2022	Regione
	Emissioni di PM <sub>10</sub>	t/a	Valore al 2022	Regione

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
<b>Acqua</b>	Consumo acqua potabile	mc/ab	Valore 2022	ATO / Comune
	Stato delle acque sotterranee nel territorio comunale	Classe	3	ARPAC
	Permeabilità del suolo in rapporto al suolo urbanizzato	% (mq/mq)	Valore 2022	Comune

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
<b>Suolo</b>	Trasformazione da area naturale a edificata	ha	Valore 2022	Comune
	Urbanizzazione del suolo agricolo	ha	Valore 2022	Comune
	Presenza di aree a rischio idrogeologico	ha	12 (R4) 28 (R3)	Comune
	Superfici non coperte edificate nel sottosuolo	mq	Valore 2022	Comune

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componenti esaminate</b>	<b>Indicatore di pressione</b>	<b>Indice di impatto</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>Ente preposto</b>
<b>Energia</b>	Consumo energia elettrica da fonte non rinnovabile	Kwh/ab	Valore 2022	Fornitori
	Consumo gas da rete	Kwh/ab	Valore 2022	Fornitori
	Consumo benzina	l	Valore 2022	Fornitori
	Consumo diesel	l	Valore 2022	Fornitori
	Consumo gasolio da riscaldamento	l/ab	Valore 2022	Fornitori
	Consumo gas non da rete	l/ab	Valore 2022	Fornitori

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
<b>Rifiuti</b>	Percentuale raccolta differenziata	%	Valore 2022	Comune
	Rifiuti urbani prodotti	t	Valore 2022	Comune
	Rifiuti speciali prodotti	t	Valore 2022	Comune

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
<b>Natura biodiversità</b>	Tutela del patrimonio agricolo	Kmq	1,32	Comune
	Aree adibite ad agricoltura intensiva	Kmq	1,88	Comune
	Incremento superfici verdi o a parco	ha	Valore 2022	Comune

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componenti esaminate</b>	<b>Indicatore di pressione</b>	<b>Indice di impatto</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>Ente preposto</b>
<b>Paesaggio</b>	Nuova edificazione in aree di interesse paesaggistico	mc	0	Comune
	Nuove superfici urbanizzate in aree di interesse paesaggistico	m <sup>2</sup>	0	Comune
<b>Patrimonio storico - architettonico</b>	Nuove superfici coperte in zone A	m <sup>2</sup>	0	Comune
	Edifici di interesse storico – architettonico – oggetto di vincolo	n.	2	Comune / MIBAC
	Aree archeologiche tutelate o valorizzate	n.	6	Comune / MIBAC

Piano Urbanistico Comunale – Valutazione Ambientale Strategica  
**Comune di Villaricca**  
 Città Metropolitana di Napoli

<b>Componenti esaminate</b>	<b>Indicatore di pressione</b>	<b>Indice di impatto</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>Ente preposto</b>
<b>Benessere economico sociale</b>	Aree produttive in esercizio	mq	Valore 2022	Comune
	Superficie territoriale impegnata da attrezzature costituenti standard urbanistici in attività	mq	Valore 2022	Comune
	Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	n.	Valore 2022	Comune
	Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale	n.	Valore 2022	Comune